Trieste Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 9 giugno 1967
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6338 nuova serie Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

NEL MEDIO ORIENTE SI PROFILA IN MODO CONCRETO LA CONCLUSIONE DEL CONFLITTO

L'EGITTO DURAMENTE SCONFITTO DECIDE DI ADERIRE ALLA TREGUA

Fino a mezz'ora prima Radio Cairo aveva ribadito il feroce proposito di distruggere lo Stato ebraico Siria, Iraq e Kuwait non intendono cessare le ostilità - La Russia pretende il ritiro degli israeliani

L'annuncio alle Nazioni Unite

New York, 8

La Repubblica Araba Unita ha comunicato alle Nazioni Unite che ha deciso di aderire all'invito formulato dall'ONU a cessare il fuoco. L'annuncio è stato dato al Consiglio di Sicurezza dal Segretario generale U Thant. Due ore dopo l'annuncio all'ONU della accettazione egiziana della tregua, Radio Damasco ha dichiarato: «La battaglia continua, fratelli arabi, la battaglia non si fermerà finchè non avremo issato la bandiera palestinese nei cieli di Tel Aviv».

Poco prima della decisione egiziana, gli Stati Uniti avevano presentato una nuova richiesta all'ONU tendente a far rispettare l'invito precedentemente formulato per la cessazione immediata delle ostilità. Secondo gli Stati Uniti questa sospensione dovrebbe essere seguita da negoziati arabo-israeliani per il ritiro delle truppe e la fissazione delle condizioni per il conferimento di un assetto pacifico e permanente del Medio Oriente.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha cominciato la sua riunione d'emergenza alle ore 20.50 (ora italiana), sotto la presidenza del delegato danese Hans Tabor. Gli Stati Uniti hanno presentato un progetto di risoluzione che chiede alle parti in conflitto di osservare immediatamente il «cessate-il-fuoco» e propone la rapida apertura di trattative fra tutti gli interessati per il ritiro e il disimpegno delle forze militari, la rinuncia all'uso della forza e l'instaurazione di una pace duratura nel Medio Oriente. La proposta americana suggerisce che queste discussioni avvengano con l'intervento di una terza parte o delle Nazioni Unite, e chiede al Segretario generale di fare un rapporto entro 24 ore al Consiglio sull'osservazione del «cessate-il-fuoco». L'URSS, a sua volta, ha presentato un progetto di risoluzione che chiede la fine immediata delle attività militari di Israele e il ritiro delle forze israeliane dai territori arabi occupati, ed esige la condanna di Israele in quanto Stato «aggressore».

Subito dopo ha preso la parola U Thant, il quale ha dato lettura della seguente comunicazione pervenutagli dal delegato della RAU, Mohamed El Kony: «Ho l'onore di informarla, dietro istruzione del mio Governo, che la Repubblica Araba Unita ha deciso di accettare l'appello per la cessazione del fuoco come previsto da due risoluzioni del Consiglio di sicurezza, se anche l'altra parte accetta». El Kony sedeva insieme agli altri delegati arabi che partecipano ai dibattiti del Consiglio senza farne parte, vicino a U Thant, e appariva privo di espressione. U Thant ha concluso la sua esposizione, esprimendo la speranza che l'evacuazione degli oltre duemila soldati dell'ONU nel Sinai possa cominciare entro 48 ore.

Prima della lettura della dichiarazione egiziana (uguale a quella precedentemente fatta già ieri da Israele, mentre dal canto suo anche la Giordania ha accettato la cessazione del fuoco), era cominciato il dibattito, con l'intervento del delegato americano Goldberg e di quello sovietico Fedorenko, che avevano illustrato le rispettive mozioni. Goldberg ha chiesto con forza la fine immediata dei combattimenti e la soluzione duratura di tutti i problemi che sono all'origine della tensione nel Medio Oriente.

Fedorenko ha attaccato con violenza Israele, «che è responsabile dell'aggressione e che deve essere punito». Egli ha chiesto garanzie per gli arabi, data la malafede di Israele», e il ritiro delle forze israeliane dietro le linee d'armistizio, nel rispetto delle zone smilitarizzate create dagli accordi del 1949. Tale richiesta, ha detto Fedorenko, è un seguito e uno svolgimento delle due risoluzioni per la tregua approvata nei giorni scorsi dal Consiglio. Al dibattito sono intervenuti, dopo Goldberg e Fedorenko, il delegato inglese Lord Caradon e il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban. Caradon si è compiaciuto per l'accettazione egiziana del «cessate-il-fuoco», che alimenta le speranze di una conclusione del conflitto e di «un ritorno al buon senso e alla giustizia». Egli ha aggiunto che l'annuncio di U Thant modifica radicalmente la situazione che il Consiglio di sicurezza deve affrontare.

Dal canto suo, Eban ha detto che Israele sospenderà le attività militari appena il «cessate-il-fuoco» sarà stato pienamente accettato e osservato dall'Egitto, dalla Siria e dall'Iraq. Egli ha aggiunto: «Sembra evidente che il Consiglio può ora considerare la concreta e, spero, immediata prospettiva di arrivare a un efficace accordo di tregua fra la RAU e Israele».

Il Consiglio di sicurezza ha sospeso la propria seduta alle ore 17.20 (23.30 italiane) senza adottare alcuna decisione sulla proposta sovietica e sulla risoluzione americana. Il Consiglio è convocato per le ore 15 (21 italiane) di domani.

Due ore dopo l'annuncio della decisione egiziana di aderire al cessate il fuoco, Radio Damasco, ascoltata a Beirut, ha dichiarato che «la battaglia continua». «Fratelli arabi — ha detto l'annunciatore della Radio siriana — la battaglia non si fermerà fino a quando non avremo alzato la bandiera palestinese nel cielo di Tel Aviv».

A mezzanotte le emittenti di Beirut e del Cairo non avevano ancora fatto cenno all'accettazione della tregua dell'O. N. U. da parte dell'Egitto. Tuttavia un annunciatore della Radio egiziana, con voce triste e smorzata, che contrastava radicalmente con gli accenti frenetici degli ultimi tre giorni, ha detto: «Adesso abbiamo davanti a noi la stessa esperienza del 1956, quando la Granbretagna congiurò con i sionisti per infliggere un colpo fatale agli arabi. A quel tempo l'imperialismo cercò di battere lo spirito rivoluzionario arabo ma l'agressione riuscì nel suo intento? No. No. Gli aggressori cercarono di prendersi il nostro Canale, ma non ci riuscirono. Adesso una nuova aggressione ha tentato pure di privarci del Canale. Ma la nuova aggressione mancherà anch'essa il suo obiettivo».

Mezz'ora prima che all'ONU venisse annunciata l'accettazione egiziana della tregua, la stessa Radio Cairo aveva diffuso un ennesimo attacco agli Stati Uniti, dichiarando che 100 milioni di arabi «sono ansiosi di vendicarsi col sangue l'aperto intervento e il proditorio crimine degli Stati Uniti nel Medio Oriente. «Noi — ha ancora detto l'emittente egiziana — abbiamo abbastanza armi per combattere l'America e l'Inghilterra, e abbastanza munizioni per schiacciare la loro aggressione. Abbiamo abbastanza armi per distruggere ogni casa di Israele e, al tempo stesso, respingere le bande di Chicago e del Texas». «La nostra arma principale contro gli Stati Uniti — ha detto — è l'ira di 100 milioni di arabi. Ogni arabo deve partecipare a

(Continua in 2.a pagina)

ULTIMA ORA

Cede anche la Siria

Damasco, 9 mattino

Alle 3.20 italiane di questa mattina, Radio Damasco ha annunciato che la Siria ha accettato la tregua chiesta dalle Nazioni Unite.

La decisione è stata presa al termine di una riunione del Consiglio dei Ministri siriano.

NUOVI APPELLI di pace del Papa

Città del Vaticano, 8

Paolo VI ha inviato quest'oggi un messaggio ai Capi di Stato di Israele, RAU, Siria, Irak e Giordania per esortarli ad accogliere l'invito dell'ONU a cessare i combattimenti e intavolare «fiduciose, ragionevoli e onorevoli trattative, affinchè la pace tanto desiderata possa ristabilirsi in coteste regioni».

Il Papa, attraverso il Cardinale Cicognani, ha inviato un telegramma anche al presidente della «Caritas internationalis» mons. Rodhain, di soddisfazione e di incoraggiamento per i soccorsi inviati in Terra Santa.



El Arish — Prigionieri egiziani in un campo di raccolta. Il numero di soldati catturati crea un grosso problema per Israele



(Telefoto AP e ANSA-UPI al «Piccolo»)
Amman — Re Hussein spiega ai giornalisti la tremenda disfatta

HANNO VIA LIBERA LE TRUPPE DI ISRAELE AI MAGGIORI ACCESSI AL CANALE

Vinte le ultime resistenze nelle sabbie infuocate del Sinai

Forzato dopo violenti scontri Passo Mitla, dove nel 1956 gli ebrei subirono le più forti perdite - Due navi con merci israeliane transitate per Tiran

Tel Aviv, 8

L'alto comando israeliano ha annunciato nel tardo pomeriggio che la battaglia tra opposte forze corazzate — iniziata nelle ore antelucane di oggi nel Sinai occidentale con un violento attacco egiziano — si è conclusa con un successo israeliano.

Il portavoce militare, col. Moshe Pearlman, ha spiegato che le forze corazzate israeliane hanno forzato il Passo Mitla, a una trentina di chilometri a oriente di Suez, dal quale si domina l'ingresso meridionale del Canale, dopo che nella giornata vi erano stati cinque distinti scontri tra opposti carri armati, culminati in quello svoltosi a Bir Gafgafa, crocevia di grande importanza strategica a 75 chilometri ad oriente di Suez.

Il successo israeliano in tali scontri è dovuto in non poca parte al fatto che i carri israeliani hanno avuto l'efficace protezione dell'aviazione, mentre questa è mancata agli egiziani. Il portavoce militare israeliano ha aggiunto che cinque Mig egiziani sono stati abbattuti nel corso della giornata e che le colonne corazzate israeliane, vinta ogni resistenza avversaria, si sono attestate «su tutti i maggiori accessi al Canale di Suez».

Il col. Pearlman non ha confermato che le sponde del Canale siano state raggiunte, ma ha ammesso che le forze corazzate israeliane si trovano questa sera nella zona di Rumana, sulla costa mediterranea, a poca distanza da Porto Said e a Nakhal dove le retroguardie egiziane erano state messe qualche ora prima in vera e propria rotta.

Un delegato israeliano alle Nazioni Unite ha affermato dal canto suo che le truppe israeliane hanno occupato la parte orientale della città chiave di Ismailia sul Canale di Suez. La città ha 50 mila abitanti ed è un nodo ferroviario che consente il collegamento oltre il Canale fino alla capitale egiziana, Il Cairo. Le truppe israeliane si sono attestate sul lato orientale.

Gli israeliani hanno conquistato le quattro principali strade di accesso al Canale, tagliando le vie di ritirata alle forze egiziane. Gli scontri continuano ancora al cader della notte, ma sembrano volgere alla fine. I resti di due divisioni blindate e di quattro divisioni di fanteria egiziani sono intrappolati nella zona occidentale del Sinai.

E' difficile riassumere i combattimenti svoltisi nella giornata. Stamane un portavoce israeliano aveva annunciato a Tel Aviv che le forze egiziane avevano sferrato un violento contrattacco nella regione occidentale del Sinai, nel duplice tentativo di arginare l'offensiva israeliana e di mantenere libera la più importante via di ritirata, quella che passa per Ismailia. Sulla sabbia infuocata si sono svolti scontri tra unità corazzate mobilissime.

A Bir Gafgafa una colonna corazzata in ripiegamento, proveniente dal sud della penisola, si è scontrata con le forze israeliane che l'avevano sopravanzata sul fianco. Violenti combattimenti si sono accesi qui e al Passo di Mitla, a oriente di Suez: fu proprio ai piedi di questo passaggio montano obbligato che nel 1956 gli israeliani registrarono le loro più gravi perdite.

Dal fronte sono giunte notizie secondo le quali reparti dell'esercito algerino sono entrati in azione al fianco degli egiziani. Pare che non si tratti di forze numericamente importanti. I risultati sono quelli di cui abbiamo detto. Secondo dati ufficiali forniti da Tel Aviv, nella giornata di ieri, in una sola battaglia, gli egiziani avrebbero perduto cento carri armati.

Dalla punta del Sinai viene segnalata l'opera di fortificazione della base di Sharm el Sheikh, conquistata ieri dai paracadutisti israeliani appoggiati da unità della marina, mentre è cessata ogni resistenza.

Per lo Stretto di Tiran, questa sera, sono passate le prime due navi provenienti dal porto di Eilat. Sono l'«Angela» di 3700 tonnellate e l'«Amaglia» di 7300 tonnellate, registrate rispettivamente in Liberia e a Malta. Trasportano un carico di succhi di frutta per i Paesi africani.

In Giordania, Paese che ha accettato l'intimazione dell'ONU di cessare le operazioni, gli israeliani hanno il possesso completo della riva occidentale del Giordano e della Palestina. Nella città vecchia di Gerusalemme è in atto un rastrellamento per snidare i franchi tiratori.

Sul terzo fronte, quello siriano, nonostante i comunicati dei giorni scorsi in cui venivano ripetuti successi sensazionali contro gli israeliani, la Siria non si è mai mossa contro il suo nemico. Le truppe, attestate su

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Gaza — Il comandante egiziano della piazzaforte, generale Abdul Hussein, firma l'atto di resa incondizionata agli israeliani

TRAGICO ERRORE A QUINDICI MIGLIA A NORD DELLA COSTA DEL SINAI

Nave americana attaccata da siluranti e aerei israeliani

Fra l'equipaggio dieci morti e 100 feriti - L'unità assicurava le telecomunicazioni nella zona - Immediate scuse di Tel Aviv

Washington, 8

Motosiluranti israeliane hanno attaccato per errore una nave della Marina militare americana a quindici miglia a Nord della penisola del Sinai, in Mediterraneo. All'azione hanno partecipato anche aerei israeliani. La notizia è stata data dal Pentagono. In un primo momento si era parlato di quattro morti e 53 feriti. Successivamente il Pentagono ha annunciato che gli uomini uccisi a bordo della nave sono dieci e i feriti un centinaio di cui venti in gravi condizioni.

L'unità colpita è la «USS Liberty», nave da ricerca tattica che si trovava nel Mediterraneo per assicurare le comunicazioni agli uffici governativi americani nel Medio Oriente e per collaborare alla trasmissione delle informazioni sulle operazioni di evacuazione dei cittadini americani dalle zone di guerra. La nave è stata attaccata per errore, lo ha comunicato il Pentagono, e il Governo israeliano ne ha dato notizia al Governo degli Stati Uniti presentando le sue scuse.

Il Sottosegretario alla Difesa Phil G. Goulding, ha dichiarato che l'attacco è avvenuto alle 15 (ora italiana) a circa quindici miglia dalla penisola del Sinai, in acque internazionali. Dalle prime notizie risulterebbe che la nave è stata colpita da un siluro. Il portavoce del Pentagono ha aggiunto di non sapere se l'unità americana ha risposto al fuoco facendo uso delle quattro mitragliere da 50 millimetri di cui è armata. La U.S.S. Liberty stazza 11 mila tonnellate, misura 137 metri di lunghezza e ha un equipaggio di 16 ufficiali, 279 marinai e tre tecnici civili. E' comandata dal capitano William McGonagle. Al momento dell'incidente la bandiera americana era issata sul pennone. Partita da Rota in Spagna il 2 giugno, la Liberty era giunta stamane al largo del Sinai.

La nave, che non corre alcun pericolo di affondare, sta attualmente viaggiando verso il Nord alla velocità di otto nodi. Due caccia americani, uno dei quali con personale medico a bordo, si stanno dirigendo verso la «Liberty». L'incontro dovrebbe avvenire verso le sei di domani (ora italiana).

Ancora a tarda sera non si avevano particolari sul tragico errore. Le ultime informazioni riferivano che la «Liberty» era stata mitragliata dagli aerei e centrata da almeno un siluro, senza che l'azione fosse stata preceduta da avvertimenti di sorta.

Il Segretario di Stato, Dean Rusk, ha presentato una formale protesta per l'attacco allo Ambasciatore israeliano a Washington nel corso di un colloquio al Dipartimento di Stato. Come è noto, Israele aveva già presentato le sue scuse per lo incidente.

L'addetto stampa del dipartimento di Stato, Robert McCloskey, ha dichiarato di non aver ragione di ritenere che i danni riportati dalla «Liberty» abbiano creato difficoltà alle telecomunicazioni statunitensi del Medio Oriente.

McCloskey ha anche detto, durante una conferenza stampa che circa 17 mila cittadini americani sono partiti o sono stati evacuati in due settimane da Israele, Egitto, Siria, Giordania, Iraq, Libano, Libia, Yemen e Kuwait.

Nella questione si è inserito, con i soliti scopi propagandistici, Radio Cairo. L'emittente egiziana ha dichiarato che l'incidente della «Liberty» dimostra la presenza di navi da guerra americane al largo del Sinai e evidenzia il fatto che «gli Stati Uniti hanno appoggiato Israele nel suo conflitto armato con gli arabi». «L'aggressione americana contro gli arabi è ormai scoperta», ha detto ancora Radio Cairo, ed è pertanto evidente che gli arabi combattono «per prima cosa l'America, poi la America, e poi ancora l'America».

I COMUNICATI DI GUERRA DIRAMATI DALL'ALTO COMANDO DELLA RAU

«Battaglie senza precedenti» impegnano le truppe egiziane

Migliaia di soldati battono in ritirata - Entrano in azione gli algerini

Il Cairo, 8

Radio Cairo ha trasmesso alle 21.30 (ora italiana) un comunicato dell'alto comando nel quale si afferma che «battaglie senza precedenti» vengono combattute dalle forze egiziane contro forze israeliane appoggiate dalla Granbretagna e dagli Stati Uniti. Il comunicato, che non fa alcuna menzione dell'accettazione, annunciata all'ONU, della cessazione del fuoco, da parte dell'Egitto, aggiunge che «gli scontri continuano tuttora in tutti i settori del fronte egiziano nel Sinai. Le nostre forze armate hanno sostenuto oggi combattimenti di una rara violenza e asprezza contro gli aggressori dotati di una copertura aerea che supera tutte le loro possibilità. Durante questi scontri le nostre forze hanno dato prova di un coraggio e di una determinazione esemplari di fronte a un nemico che, senza ombra di dubbio, è appoggiato da due grandi potenze che cercano di dissimulare la loro complicità con metodi di doppiezza»

Nel corso della giornata l'alto comando egiziano aveva annunciato che una unità corazzata israeliana era stata spazzata via nelle prime ore di oggi nel tentativo di passare attraverso le posizioni difensive apparentemente create dopo due giorni di ritirata egiziana. Successivamente veniva annunciato che «numerosi mezzi corazzati nemici sono circondati fra El Arish e la costa. La resistenza delle nostre forze prosegue all'interno di El Arish». Alle 11.20 (10.20 ora italiana) l'alto comando ha comunicato che aerei israeliani avevano compiuto questa mattina un'incursione sulla zona del Canale di Suez e che tre aerei erano stati abbattuti.

Truppe algerine di cui non si conosce la consistenza, sono entrate oggi in azione nel Sinai. Le truppe algerine sono considerate fra le migliori del Medio Oriente. Hanno ricevuto un ottimo addestramento in gran parte da esperti militari sovietici e fra le loro file annoverano temprati veterani della guerra di indipendenza algerina. Gran parte del loro equipaggiamento è sovietico.

Un gruppo di americani di ritorno da Suez dove lavoravano alle ricerche del petrolio in mare, hanno riferito di aver visto gli egiziani in ritirata sulla strada di Suez. Essi hanno visto circa 4000 soldati, per lo più giovanissimi e alcuni sotto i venti anni, far grappolo sui pochi autocarri disponibili per la ritirata. «Nessuno — ha detto un americano — andava verso il fronte. Tutti erano molto demoralizzati e non riuscivano ad allontanarsi con la velocità desiderata, per mancanza di mezzi. La strada era sparsa di veicoli fuori uso. Gli autocarri apparivano in pessime condizioni». Nella fretta di passare, un carro armato è stato visto mandare in pezzi un autocarro che bloccava parzialmente la carreggiata, e sul quale non c'era nessuno. Gli americani, che sono in procinto di abbandonare Il Cairo, hanno detto di aver visto gli egiziani trincerarsi fuori della periferia del Cairo, ad una decina di chilometri dal centro cittadino.

I tecnici petroliferi hanno anche riferito che ieri i voli delle pattuglie aeree israeliane sulla zona del Canale erano quasi continui. «Venivano a tre alla volta da Sud-Est — ha detto un americano — alcuni ad appena 150 metri di quota. La contraerea agiva intensamente, ma non abbiamo visto caccia egiziani. Non ci sono stati bombardamenti. Gli israeliani, apparentemente, effettuavano solo delle ricognizioni».

Per quanto riguarda la situazione sul fronte siriano, Radio Damasco ha annunciato che gli israeliani stanno contrattaccando le forze siriane dopo essere rimasti sulla difensiva per 24 ore. L'aviazione israeliana, che domina i cieli, sta attaccando le posizione siriane nella Galilea settentrionale, nei pressi del confine libanese che finora era stato tranquillo. Il comunicato dice che sedici aerei israeliani sono stati abbattuti sul fronte siriano, presumibilmente dall'antiaerea.. Radio Damasco ha detto inoltre che l'organizzazione di guerriglieri palestinesi sta attaccando gli israeliani dietro le linee.

Si apprende, infine, che circa 4.500 prigionieri israeliani sono giunti al Cairo a bordo di due treni. I prigionieri — secondo fonti attendibili — sono stati fatti salire alla stazione del Cairo a bordo di autocarri dell'esercito egiziano e portati in una località che non è stata resa nota. Ai civili è stato vietato di entrare nella stazione del Cairo.

CONFERENZA STAMPA AD AMMAN DEL GIOVANE RE DI GIORDANIA

Hussein ammette la sconfitta «Gli amici ci hanno abbandonati»

Ha definito « tremende » le perdite subite, attribuendole tutte alla aviazione israeliana Riconosciuta ufficialmente la falsità delle accuse di intervento agli anglo - americani

Amman, 8

Re Hussein di Giordania ha ammesso di fronte ai giornalisti la sconfitta delle sue armate, ed ha definito «tremende» le perdite subite, soprattutto a causa della schiacciante superiorità aerea israeliana. Re Hussein è apparso stanco e con una barba di tre giorni durante i quali non ha mai riposato. La presenza ad Amman del sovrano ha smentito le voci corse ieri di una sua fuga in aereo alla volta di Londra via Roma. Voci che avevano assunto tale consistenza che l'Ambasciatore giordano a Roma si era recato di notte a Fiumicino ad attendere il passaggio del sovrano.

«Spero — ha detto Hussein ai giornalisti — che i popoli di tutto il mondo riconosceranno gli sforzi che ha compiuto questo Paese per difendere il suo territorio». Nella evidente preoccupazione di salvare l'onore militare del suo esercito, Hussein ha aggiunto che le forze armate giordane hanno combattuto in «condizioni pressochè impossibili».

«La battaglia — ha continuato — è stata da noi combattuta con ogni soldato, ogni ufficiale, ogni giordano. La battaglia è stata combattuta contro di noi quasi esclusivamente dal cielo, con una schiacciante forza e un continuo appoggio aereo su ogni singola unità o formazione delle nostre forze armate, giorno e notte fino a ieri sera». I danni inferti dalle unità terrestri israeliane sono invece stati definiti «lievissimi». «Per adesso — ha detto ancora Hussein — ci atteniamo strettamente alla decisione del Consiglio di sicurezza sulla cessazione del fuoco, ma se il nemico decidesse di riaprire le ostilità combatteremo fino all'ultimo uomo».

Il giovane monarca ha parlato ad una cinquantina di giornalisti stranieri e giordani nella sala delle conferenze del Quartier generale dell'Esercito di Amman. Hussein ha fatto le sue dichiarazioni ma si è rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda. Si è del pari astenuto dal fornire ragguagli sulla attuale situazione militare o sulla linea della tregua. Ha lamentato che molti amici della Giordania in tutto il mondo non siano venuti in suo aiuto nell'ora della lotta. «Noi — non è necessario dirlo — siamo delusi che il nostro Paese, che sappiamo suscita simpatie in molti cuori, questo Paese che è sempre stato riconosciuto coraggioso, sia stato lasciato solo dai nostri molti amici sparsi in tutto il mondo da coloro che per tanto tempo si sono battuti per la giustizia e per il diritto».

«Ognuno ha combattuto con determinazione per vivere con onore e morire eroicamente... pressochè ovunque, ogni formazione di fanteria e corazzata ha scritto pagine di storia. Conformemente alla risoluzione del Consiglio di sicurezza — ha aggiunto Hussein — le forze giordane hanno ricevuto l'ordine di sparare soltanto per difendere se stesse e le loro posizioni».

Il Sovrano, con gli occhi umidi di pianto ha così proseguito: «Le nostre perdite sono state tremende ma noi siamo orgogliosi di aver combattuto onorevolmente. Siamo orgogliosi dei nostri soldati e del fatto che nonostante tutto ci fosse contro siamo stati in grado di comportarci da uomini non solo sulla linea del fronte ma anche in patria». Facendo riferimento al suo aspetto, Hussein ha detto: «Il nostro morale è alto come non è mai stato. Non è necessario dire che siamo stati svegli continuamente da quando sono scoppiate le ostilità. Non attribuite quello che vedete in me ad alcun altro fattore».

Il Re ha reso omaggio «ai nostri fratelli iracheni che hanno versato il sangue per noi sul suolo giordano». Ha detto che truppe irachene in Giordania hanno anche esse obbedito all'ordine di cessazione del fuoco da parte del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Fuori della sala dove si è svolta la conferenza stampa vi era un'atmosfera di risentimento crescente nei confronti degli americani e degli inglesi. I giornalisti stranieri sono stati consigliati a non recarsi nel centro cittadino perchè potrebbero essere vittime di qualche gesto inconsulto da parte dei giordani i quali sembrano convinti che la loro sconfitta sia dovuta alla partecipazione dell'aviazione anglo-americana a fianco dell'aeronautica israeliana. Gli europei vengono guardati con odio e risentimento.

La convinzione popolare che gli israeliani siano stati militarmente aiutati dall'aviazione britannica e statunitense non ha trovato però alcuna eco nelle dichiarazioni di Re Hussein. Anzi: la Giordania ha ufficialmente smentito di essere a conoscenza di voli di caccia americani o inglesi sul suo territorio durante la guerra con Israele. La precisazione di Amman è stata fatta dal Capo del servizio di spionaggio militare giordano a un addetto militare straniero ad Amman e portata a conoscenza del Foreign Office per questo tramite. Che si sia trattato di una montatura propagandistica araba è del resto provato dalla registrazione del colloquio telefonico tra Nasser e Re Hussein durante la quale il falso fu concordato. Tale registrazione è in mano dei servizi di sicurezza israeliani e ne pubblichiamo il testo in altra parte del giornale.

La dura sconfitta militare non ha piegato la tracotanza dei più fanatici tra gli agitatori filonasseriani. In particolare un certo fermento permane negli ambienti dei profughi palestinesi che si sono proclamati pronti «più che mai» a «sacrificarsi per la giusta causa». «Verrà il giorno — è la frase che più spesso viene ripetuta ai giornalisti occidentali — che riconquisteremo le terre usurpate».

Nella sua conferenza stampa Re Hussein ha avuto qualche accenno polemico sulle modalità di applicazione del «cessate il fuoco». Hussein ha precisato infatti che dopo l'appello del Consiglio di Sicurezza dell'ONU per una cessazione del fuoco «alle forze armate giordane era stato dato ordine di sparare soltanto per la difesa delle posizioni occupate, ma gli israeliani hanno proseguito la loro azione sino alla scorsa notte». In seguito, ha detto il Sovrano vi sono state «alcune violazioni minori dell'accordo come un attacco aereo su Al Mafrak», l'unica base aerea giordana alla periferia di Amman e «alcune azioni lungo le posizioni occupate dalle due parti al fronte». Hussein non ha fornito precisazioni ma ha lasciato capire che si è trattato di episodi di scarso rilievo.

«ESPERIA» E «BRENNERO» partite da Alessandria

Roma, 8

Secondo informazioni giunte alla Finmare, le navi «Esperia» e «Brennero» sono partite da Alessandria d'Egitto, rispettivamente alle 18 ed alle 18.30. A bordo della «Brennero», che farà scalo a Beirut domani alle 19, sono 114 passeggeri. Soltanto due passeggeri, di nazionalità statunitense, sbarcheranno a Napoli; gli altri 112 scenderanno a Beirut. Si tratta in particolare di un italiano, 50 libanesi, 13 siriani, 14 brasiliani, due francesi, nove irakeni, quattro giordani, 19 venezolani. Sull'«Esperia» sono imbarcati circa 800 passeggeri che si ritiene siano per la maggior parte italiani.

Fonti diplomatiche italiane hanno precisato che gli italiani lasciano l'Egitto di loro iniziativa e non per un programma di evacuazione predisposto dalla Ambasciata italiana che cura anche gli interessi della Germania occidentale e le cui attività si svolgono normalmente. Fonti della Ambasciata hanno anche detto che non è prevista una riduzione del personale.

NOTEVOLI LE SCORTE di carburante in Italia

Roma, 8

La situazione petrolifera italiana, che come è noto è tenuta costantemente sotto controllo attraverso riunioni che si svolgono quotidianamente al Ministero dell'Industria, è giudicata — a quanto si apprende — del tutto normale e soddisfacente. Oltre alle scorte legali di carburante (pari a un fabbisogno di otto settimane) vi sono quelle commerciali nelle singole aziende che fanno ascendere le riserve a oltre tre mesi).

Gli sviluppi del conflitto arabo-israeliano e soprattutto la adesione della Giordania alla proposta dell'ONU di cessare il fuoco — a quanto si apprende — fanno sperare in una positiva evoluzione per quel che concerne l'approvvigionamento di greggio. Per far fronte alle necessità europee, le società madri delle venti più grandi società petrolifere statunitensi hanno invitato le loro filiali europee ad attuare un piano di emergenza di rifornimenti, attingendo alla produzione degli Stati Uniti, del Canada e del Venezuela.

Il conquistatore del Muro



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Gerusalemme — Moshe Dayan, con l'elmo, si intrattiene ai piedi del Muro del Pianto con il brigadiere Uzi Narkiss, comandante delle truppe che hanno conquistato il settore giordano dell'antica capitale ebraica coronando uno dei grandi sogni di Israele

Protesta di studenti arabi

OCCUPATA A ROMA l'Ambasciata di Libia

Roma, 8

Un gruppo di studenti libici, iracheni ed egiziani hanno occupato ieri sera l'Ambasciata di Libia a Roma per protestare «contro l'atteggiamento del Governo libico, troppo tiepido nei confronti degli arabi in lotta con Israele». Dovrebbe trattarsi di circa una cinquantina di giovani provenienti da Perugia, dove si trova l'Università per stranieri.

Questa mattina un paio di studenti sono usciti dalla sede diplomatica e hanno cominciato a distribuire manifestini antiamericani e antinglesi. Gli agenti li hanno fermati. Circa una ventina di loro colleghi ha inscenato una manifestazione di protesta. La polizia allora ha provveduto a trasferire tutti al commissariato. Più tardi sono stati rilasciati tutti, meno quattro, trovati in possesso di coltelli.

Prigionieri israeliani al Cairo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il Cairo — Una folla ostile attornia un gruppo di prigionieri di guerra israeliani al loro arrivo

MENTRE LA VITA RIPRENDE IL SUO RITMO NORMALE

Qualche cecchino ancora spara a Gerusalemme vecchia

Gli israeliani già danno assetto amministrativo alle zone conquistate Non sono indifferenti i danni ai monumenti religiosi della Città Santa

Gerusalemme, 8

Nel quartiere arabo di Gerusalemme vi sono ancora isolati centri di resistenza; si segnalano alcuni franchi tiratori in certe zone della città e sulla strada che conduce a Betlemme. Per questi motivi l'accesso alla città vecchia è ancora interdetto a tutti i civili.

E' iniziata frattanto in Israele l'opera di organizzazione da parte di funzionari civili e militari, per stabilire un efficace controllo amministrativo sulle zone conquistate sia in Giordania, sia nella penisola del Sinai. Sono stati già nominati i comandanti delle forze nei territori di nuova conquista. Per la Giordania è stato nominato governatore il brigadier generale Heim Her Zog, che ha stabilito il suo quartier generale a Gerusalemme nell'albergo «Ambassador». Uno dei suoi primi provvedimenti è stata la distribuzione di pane agli abitanti della città vecchia, e di latte, inviato da Israele, ai bambini arabi.

Come prigionieri stanno tornando in Palestina i commandos dell'esercito di liberazione palestinese. Essi finiscono nei campi di concentramento, in costruzione nel deserto del Negev. Sono gli stessi prigionieri che si costruiscono gli alloggiamenti, sotto la sorveglianza dei riservisti della polizia militare israeliana. Gli stessi prigionieri hanno ammesso di venir trattati bene e di ricevere «il miglior cibo» che abbiano mai mangiato. Lo ha dichiarato alla Radio israeliana un ufficiale superiore dell'esercito di Nasser.

Fra i provvedimenti decisi da Israele c'è anche la creazione di un cordone sanitario, della larghezza di cinquanta metri, che sarà instaurato fra i nuovi territori e i vecchi confini dello Stato. Per attraversarlo sarà necessario essere in possesso di speciali autorizzazioni.

Gerusalemme intanto, con la apertura delle scuole e dei negozi sta riprendendo la vita normale. Un gruppo di giornalisti ha potuto visitare l'ex settore giordano. Essi hanno dichiarato che i luoghi santi della città non hanno subito gravi danni. Tuttavia, da un primo esame risulta che un carro armato ha demolito la porta dell'antica moschea Al Aqsa, ricostruita dopo un terremoto nel 1033, e successivamente restaurata dal capo saraceno Saladino, all'epoca delle Crociate.

L'arco della porta di Santo Stefano, che sorge sul luogo in cui sarebbe stato lapidato il primo martire cristiano, Santo Stefano, e che si ritiene sia stato costruito dai crociati, è stato danneggiato. Una torre della porta di Damasco, che risale al sedicesimo secolo, è stata colpita da una granata. Un'altra granata ha colpito la moschea di Omar, il primo tempio musulmano costruito nel VII secolo, e che è secondo soltanto alla Mecca, come luogo santo islamico. La chiesa di Sant'Anna, costruita sul luogo in cui secondo la tradizione nacque la Vergine, è stata danneggiata in maniera rilevante da sei granate.

DALLA PRIMA PAGINA

L'annuncio all'ONU

questa battaglia contro la collusione americana con Israele. Noi, in Egitto, siamo pronti a batterci contro gli americani e ci batteremo, uccideremo e distruggeremo Israele»

Oltre che la Siria e l'Iraq, anche il Kuwait si rifiuta assolutamente finora di aderire al «cessate - il - fuoco» intimato dal Consiglio di Sicurezza ai belligeranti. La decisione dello Stato arabo è stata comunicata per telegramma al Segretario generale dell'ONU dal Ministro degli Esteri Sabah El Ahmed.

Secondo voci circolate al Cairo, si sarebbero manifestati dissensi in seno al Governo egiziano circa la opportunità di acconsentire alla richiesta dell'ONU di cessare le ostilità, e si sarebbe parlato perfino di una possibile scissione del Governo. E' stato d'altra parte rilevato che fin dall'inizio delle ostilità la Radio e la stampa egiziane non hanno più menzionato il nome del Vicepresidente, maresciallo Amer, comandante in capo delle Forze armate.

Nella capitale egiziana l'atmosfera politica è pesante. Il fatto che i sovietici non abbiano raccolto l'accusa egiziana, secondo cui vi sarebbe stato un intervento aereo anglo-americano a copertura delle operazioni militari di Israele, ha lasciato assai perplessa l'opinione pubblica. Al Cairo la gente dice apertamente che i sovietici «hanno lasciato cadere lo Egitto».

All'ultima ora si apprende che Radio Cairo ha annunciato, nel bollettino delle 0,30 (ora italiana), che la RAU ha accettato il «cessate il fuoco» chiesto dal Consiglio di sicurezza dell'ONU. L'emittente ha riferito che, nel corso del dibattito al Consiglio, U Thant ha dato lettura di una comunicazione in tal senso, pervenutagli dal delegato egiziano all'ONU.

Il Presidente Johnson, in una lettera al leader democratico del Senato Mike Mansfield ha espresso la soddisfazione degli Stati Uniti per il fatto che la RAU ha accettato il «cessate il fuoco». La tregua, ha aggiunto Johnson, è solo un inizio, ma ora sembra di essere comunque alle soglie di un vero progresso verso la pace e la stabilità nel Medio Oriente. Gli Stati Uniti sperano che i popoli del Medio Oriente risolveranno pacificamente le divergenze.

Ultime resistenze

posizioni elevate di vantaggio, si sono guardate dall'esporsi troppo all'offesa dei reparti corazzati e delle batterie pesanti israeliane appostate nel piano sotto di loro. Soltanto nella Galilea alcuni reparti poco consistenti ed animati da scarso spirito combattivo hanno cercato di conquistare qualche kibbutz prossimo alla frontiera, ma ogni attacco è però stato respinto dai soldati di Israele. A mezzogiorno e mezzo di oggi le artiglierie siriane hanno ripreso il cannoneggiamento dei villaggi di Hulata e di Yesod Ha-ma'ala, che si trovano tre chilometri dal confine, ma l'aviazione israeliana è intervenuta a metterle a tacere.

Il Comando israeliano ha rivelato soltanto oggi un singolare errore che ha portato alla conquista inattesa di Gerico sul fronte giordano. Una colonna motorizzata e corazzata diretta all'accerchiamento di Gerusalemme, ad un certo punto ha perso la «jeep» staffetta ed ha svoltato a destra, invece che a sinistra, al primo bivio che le si è presentato davanti. Quando la staffetta si è accorta di non essere stata seguita era ormai troppo tardi. La colonna era giunta alla periferia di Gerico, che è caduta quasi senza colpo ferire.

INTERVENTI DI RUMOR, FORLANI E PICCOLI SULLA CRISI IN MEDIO ORIENTE

La D.C. respinge le accuse di moderatismo a Fanfani

Soddisfazione per il «cessate il fuoco» che ha coronato l'opera delle Nazioni Unite Affermata la buona disposizione italiana a fornire un contingente di « caschi blu »

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

La notizia dell'accoglimento del «cessate il fuoco» da parte della RAU è stato accolto con notevole soddisfazione negli ambienti politici romani. Il Ministro degli Esteri, che è stato immediatamente informato dal nostro rappresentante al Palazzo di Vetro, Ambasciatore Vinci, ha provveduto a informare tempestivamente il Presidente Saragat. Fanfani si è messo anche in contatto telefonico con il Presidente del Consiglio attualmente in Sicilia e con il Vicepresidente Nenni. Con soddisfazione si è constatato come l'opera pacificatrice dell'ONU, sia pure attraverso le difficoltà che hanno caratterizzato il difficile discorso svoltosi al Palazzo di Vetro, è riuscita a raggiungere il primo notevole traguardo per la soluzione del conflitto. Nel corso di queste conversazioni non si è mancato di sottolineare, con legittima soddisfazione, che il nostro Governo ha sempre indicato a se stesso e ai Governi dei Paesi amici la necessità di insistere perchè solo attraverso la massima assise mondiale fosse ricercato il «modus componendi» di interessi tanto contrastanti.

Nella tarda serata il Ministro degli Esteri ha ufficialmente espresso la soddisfazione del nostro Governo con la seguente dichiarazione: «La notizia ufficialmente data da U Thant che la RAU ha accettato il „cessate il fuoco" apre un elemento nuovo e positivo nella crisi del Medio Oriente. Avendo oggi a nome dell'Italia rivolto anche alla RAU un appello in questo senso, mi rallegro per la sopravvenuta decisione e mi auguro che dopo la Giordania e la RAU anche gli altri Paesi arabi facciano altrettanto realizzando così la condizione alla quale Israele aveva, or sono due giorni, detto di accettare la sospensione delle ostilità. Oggi stesso ho anche incaricato il nostro rappresentante all'ONU di notificare in quella sede che l'Italia è pronta a fornire il suo concorso anche economico per l'assistenza che, in conseguenza del conflitto dei giorni scorsi, dovrà essere con urgenza prestata a prigionieri e profughi».

Il Governo italiano, in quello spirito di pieno appoggio all'ONU e di collaborazione per la pace ribadito ieri da Fanfani, potrebbe esaminare con la migliore disposizione una richiesta delle Nazioni Unite per l'invio di un contingente italiano idoneo a formare un nuovo dispositivo internazionale di sicurezza ai confini tra Israele e i Paesi Arabi. Allo stato attuale, però, nessuna richiesta in merito nè ufficiale nè ufficiosa è stata avanzata ed è stata pertanto definita priva di fondamento la voce diffusa da un quotidiano romano della serata secondo la quale l'ONU avrebbe chiesto all'Italia, alla Grecia e alla Jugoslavia di fornire un contingente di 15-20.000 uomini da inviare in Medio Oriente per formare un nuovo corpo di «caschi blu». La smentita è basata su una considerazione inconfutabile: l'ONU fino a questo momento si è limitata ad ordinare il «cessate il fuoco» ai belligeranti.

Comunque in ambienti ufficiosi si ribadisce che, qualora in una più decantata fase della crisi, l'ONU avanzasse una richiesta del genere al nostro Governo, quest'ultimo esaminerebbe il problema con la migliore disposizione come concreta dimostrazione della sua volontà di pace.

I maggiori esponenti della D. C. Rumor, Forlani e Piccoli hanno vivacemente preso posizione contro le accuse di «moderatismo» rivolte al nostro Governo da un autorevole quotidiano lombardo. Il quotidiano, che ha parlato anche di «microgollismo fanfaniano» secondo alcune voci sarebbe stato ispirato da autorevolissima fonte. Le voci sono state però seccamente smentite. «Interpretando sicuramente insieme alle forze democratiche la coscienza popolare — ha detto a Palermo il segretario della D.C. — abbiamo approvato l'azione responsabile e saggia del Governo; frutto — dobbiamo ribadirlo con forza contro insinuazioni gratuite e malevoli discriminazioni — di determinazioni collegiali, segno del comune sentimento e della comune volontà e lo incoraggiamo a continuare ad operarsi perchè la ragione e il diritto prevalgano sull'odio e l'estremismo».

Forlani, parlando a Siena, ha affermato che «la presenza di italiani in tutta l'area del Mediterraneo non poteva non essere una delle preoccupazioni dirette ad ispirare l'azione saggia e coerente del Governo italiano. L'aver operato con responsabilità ed efficacia nel frastuono delle polemiche e in mezzo ai tentativi di speculazione politica è un titolo di merito per il Governo italiano ed è per il Paese una garanzia al di là dei tentativi di distorsione che vengono operati, tanto più vergognosi e gravi in un momento così rischioso.

Analogamente aspra la presa di posizione dell'altro vicesegretario democristiano Piccoli contro le accuse di moderatismo e le insinuazioni di fratture nella coalizione governativa. «Si è soliti affermare — ha detto Piccoli — che l'Italia non può avere un grande peso nella competizione internazionale, ma il giudizio non è esatto. Se si trattasse di svolgere una politica di potenza, il nostro Paese, forse fortunatamente per noi, avrebbe poco da dire. Ma si apre un periodo, in cui la ricerca della pace ha più che mai bisogno di iniziativa, di fantasia, e di "mani pulite"».

R. R.

East African Conference Lines

Avviso ai signori Caricatori

Le Compagnie Conferenziate operanti tra l'Europa e l'Africa Orientale annunciano che a causa della presente situazione nel Medio Oriente i noli per l'Africa Orientale saranno soggetti a una «surcharge» del 15 per cento.

Le Compagnie sono state costrette a introdurre la suddetta «surcharge» in conseguenza degli elevati aumenti dei costi per il prolungamento dei viaggi via Capo di Buona Speranza, rispetto a quelli via Suez. Questa misura verrà riveduta non appena le circostanze lo permetteranno.

Detta «surcharge» verrà applicata a tutte le merci senza eccezione alcuna imbarcate sulle navi che inizieranno la caricazione in ciascun porto individualmente dal giorno 9 giugno incluso in poi. A tale «surcharge» sono soggette anche le prenotazioni forse già effettuate. La «surcharge» è **netta**, cioè non è soggetta al ristorno differito del 10 per cento nè all'abbuono immediato del 9,5 per cento pagabile ai Contrattisti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 8 giugno 1967

Alla forte reazione positiva di mercoledì è succeduta una riunione più equilibrata, ove si è cercato di ristabilire un certo allineamento tra i vari comparti del listino. Fin dalla apertura i corsi dei titoli guida hanno accusato diffusi assestamenti, che hanno corretto talune punte massime raggiunte il giorno prima. Il resto della quota ha conservato le basi precedenti, ma attraverso scambi meno attivi. Solo in chiusura il denaro è apparso più pronto, ma non è riuscito tuttavia a colmare le differenze iniziali, specie per quanto riguarda i titoli guida, alcuni assicurativi ed i finanziari. Ancora in rialzo figurano le Brioschi, Mira Lanza, Tecnomasio, Co.Ge., le due Falck, Pozzi priv., Mondadori e Terme Acqui. Flessioni superiori all'1 per cento hanno subito le Compagnia Milano, Assicuratrice, Ras, Saffa, Trafilerie, Fisac, Gavardo, Tilane, Cementir e Ciga. Scambi meno attivi anche nel reddito fisso; i prezzi sono rimasti però stabili sui livelli precedenti. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 63,46, con una variazione rispetto a mercoledì, dello 0,13 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 119.000.000; obbligazioni 1.097.500.000; azioni n. 1.660.475.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104 (—); Red. 3,5% 100,90 (—); Ricostr. 3,5% 86,60 (—); Ricostr. 5% 96,65 (96,60); Trieste 5% 96,50 (96,40); Rif. fond. 5% 96,40 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,05 (100,025); 1969 100 (—); 1970 100,30 (100,25); 1971 100,25 (100,10); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1976 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,80 (—).

Alimentari: Certosa 2400 (2370); Distillerie 2715 (2743); Eridania 3150 (3180); Es. Molini 2400 (—); Motta 7235 (7300); Romana Z. 179 (180); Romana Z. priv. 334 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 94000 (94500); Ass. Milano 27500 (27670); Ass. Milano priv. 21200 (21100); Ass. Torino 6550 (6500); Ass. Torino priv. 5003 (5000); Incendio 7751 (7750); Fond. Vita 17480 (17380); L'Assicuratrice 62200 (63000); Ras 35650 (36500).

Bancari: Mediobanca 72150 (72480).

Chimici: Anic 1390 (1395); Brioschi 13250 (—); Caffaro 186,50 (185); Gas Napoli 1000 (1010); Erba 8800 (8850); Erba priv. 6000 (6070); Italgas 1520 (—); Indz. Ind. Comm. 2645 (—); Ledoga ord. 4122 (4101); Ledoga priv. 5050 (—); Liquigas 197 (194,25); Mira Lanza 31480 (31100); Montedison 1199,50 (1202,50); Ossigeno 1352 (1350); Pibigas 98,75 (97); Rumianca 1580 (—); Saffa 4650 (4700); Sarom 1030 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3000 (3016); Emiliana 2387 (2392); Magneti 1051 (1047); Marelli 614 (618); Orobia 2695 (2700); Sip 2687 (2661); Tecnomasio 1035 (1002); Terni Nuova 286 (289).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3715 (3750); Bastogi 1875 (1865); Breda 3940 (—); Finmare 345 (338); Finsider 635,25 (635,50); Generalfin 790,50 (795); Gim 3212 (3250); Invest 2980 (—); Italpi 2485 (2500); La Centrale 6420 (6370); Pirelli e C. 3700 (—); Safep 39 (—); Sifir 946 (950); Sme 2270 (2281); Stet 2840 (2835); Sviluppo 1845 (1835).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1880 (1905); Beni Stabili 2740 (2730); Bonifiche 831 (—); Co.Ge. 7800 (7660); Imm. Roma 485,25 (—); Sagi 1540 (—); Iniz. Edilizia 1810 (1798); Milano Centrale 19050 (—); Risanamento 5440 (5450); Silos Genova 2650 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 770 (779); Fiat 2797 (2805); Fiat priv. 2250 (2256); Nebiolo 560 (—); Olivetti ord. 2890 (2910); Olivetti priv. 3075 (3100); Tost Franco 1105 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3590 (3500); Acc. Falck priv. 3480 (3420); Broggi-Izar 1100 (—); Dalmine 1272 (1259); Ilssa-Viola 757 (763); Italsider 974 (976); Magona 1372 (1375); Metalli 3050 (3045); M. Amiata 5400 (5398); Monteponi 534 (542); Siele 2852 (2850); Trafilerie 5510 (5320,50).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5100 (5130); Cot. Cantoni 12610 (12575); Val Ticino 5,875 (6,50); Olcese 425 (429,50); Cucirini 6252 (6253); Stampati 3080 (—); Cascami seta 5600 (—); Fisac 442 (450); Lanerossi 2475 (3490); Gavardo 2000 (2040); Scotti 130 (—); Linificio 470 (—); Manif. Tosi 2430 (2465); Pacchetti 40 (—); Snia Viscosa 3998 (4015); Snia priv. 2895 (2920); Bernasconi 5 (545); Tilane 270 (291); Un. Manif. 22400 (—).

Diversi: De Ferrari 1130 (—); Carb. Binda 27320 (27200); Cart. Burgo 13650 (—); Cart. Donzelli 2900 (—); Cementir 3700 (3750); Ceram. Pozzi 165,875 (166); Ceram. Pozzi priv. 250 (250); Ceram. Ginori 420 (—); Cir 3620 (3690); Acque Potab. 1056 (—); Eternit 3200 (3170); Italcementi 12700 (12770); Cond. Acqua 593 (598); Rinascente 317,50 (320); Rinascente priv. 275 (274); Mondadori priv. 2985 (2965); Pirelli S.p.A. 3497 (3480); Rejna 870 (—); Ses (ex Sarda) 3971 (3970); Sgl (ex Seso) 1539 (1530); Smeriglio 77 (75); Terme Acqui 3390 (3200).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 625,025; dollaro canadese 578,10; corona danese 90,27; corona norvegese 87,482; corona svedese 121,477; fiorino olandese 173,402; franco belga 12,596; franco francese 127,26; franco svizzero 144,697; lira sterlina 1745,875; marco tedesco 156,985; scellino austriaco 24,202; escudo portoghese 21,765; peseta spagnola 10,422.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,27; lira sterlina 1744; franco svizzero 144,55; franco francese 127,10; franco belga 12,42; marco tedesco 156,80; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 574; fiorino olandese 173; corona danese 90; corona svedese 121; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t. g. 44,25, p. 45; dracma greca t. g. 20, p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 715-725; platino 2800-3400; argento 33.000 39.000.

TRIESTE

Riunione equilibrata con assestamento e consolidamento della quota in un mercato privo di iniziative e povero negli affari. Fra le voci in assestamento, gli assicurativi, Viscosa, Sme, Fiat, Anic e Terni. Stabili il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 600.000 azioni n. 100.

Bastogi 1875; Finmare 345; Finsider 635; Stet 2840; Ass. Generali 93000; Ass. Italiana 62000; Ras 36500; Generalimich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 4000; Viscosa priv. 2890; Italsider 974; Cantieri 225; Meridionale Elettrica 2270; Terni 285; Ampelea 7000; Liquigas 200; Beni Stabili 2740; Immobiliare 487; Pirelli S.p.A. 3500; Anic 1390; Fiat ord. 2800; Fiat priv. 2250; Sip 2666.

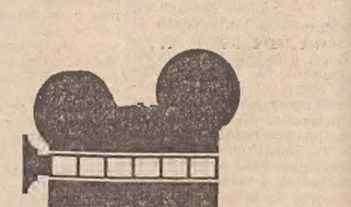
LONDRA

La guerra nel Medio Oriente continua, e la sterlina che perde quota sul mercato internazionale ha spinto la Borsa al declino. Il volume è stato il più scarso dell'anno e la tendenza al ribasso costante. Il ribasso i petroli, sia pure di frazioni, in rialzo lieve la Imperial Chemicals Industries. Misti gli altri industriali. Calmi gli auriferi, apatico il rame. Migliori i titoli in dollari. Leggiormenti frazionali per i fondi di Stato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, Toscana, Umbria e Marche, in prevalenza coperto con piogge e temporali anche forti. Nevicate sull'Arco alpino oltre i 2500 metri. Nel corso della giornata tendenza ad attenuazione dei fenomeni con schiarite. Su Sardegna, Lazio, Abruzzi e Molise irregolarmente nuvoloso con brevi piogge e possibilità di temporali. I fenomeni tenderanno ad intensificarsi temporaneamente. Dalla tarda mattinata tendenza ad ampie schiarite. Al Sud e sulla Sicilia nuvoloso con piogge brevi e possibilità di temporali. Temperatura: in lieve diminuzione al Nord; senza variazioni rilevati al Centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 26; Verona 16, 27; Trieste 18, 24; Venezia 16, 20; Milano 16, 25; Torino 14, 21; Genova 17, 21; Bologna 16, 20; Firenze 15, 22; Pisa 15, 21; Ancona 19, 23; Perugia 15, 22; Pescara 15, 29; L'Aquila 12, 23; Roma (Nord) 15, 27; Roma (Fiumic.) 18, 23; Campobasso 16, 26; Bari 18, 25; Napoli 15, 27; Potenza 15, 21; S. Maria di Leuca 16, 21; Catanzaro 15, 18; Reggio Calabria 17, 23; Messina 16, 25.



I DOCUMENTARI

dell' **ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA**

ogni mese un grande volume
ogni volume un argomento nuovo

SCIENZE • TECNICA
ARTI • HOBBIES

nelle edicole e nelle librerie il terzo volume

Attrezzatura per la
PESCA SPORTIVA



Volume di 80 pagine, con oltre 250 illustrazioni a colori. Ami, esche, lenze, mulinelli: tutta l'attrezzatura per la pesca sportiva.
Formato cm. 22,5×30 - Copertina cartonata a colori.
Prezzo L. 1000

Un discepolo di San Francesco

Il vento sferzava i volti dei pensierosi viaggiatori chini sulle briglie delle affaticate cavalcature. Si udivano gli urli delle folate che s'avventavano contro le cime delle foreste millenarie e penetravano, poi, con veemenza, nelle oscure gole montuose, le quali echeggiavano, quasi emettessero gemiti lunghi, che provocavano nel più prode, e tuttavia atterrito messaggero strane allucinazioni. Gli pareva che giungessero fino a lui, dall'Europa invasa e saccheggiata, un gridio di moltitudine ferite, lamenti di agonizzanti prossimi alla morte.

«Frate Giovanni, vi prego, sostiamo. Non vi accorgete che la notte è vicina e che l'uragano aumenterà presto di violenza, pronto ad aver ragione di noi con le sue raffiche gelate?».

«Ancora un poco di pazienza, caro fratello Benedetto. Arriviamo lassù, fin sotto quel poggio. Mi pare di scorgervi l'apertura di una caverna. Forse potremo ripararci. Per breve tempo: abbiamo l'obbligo di raggiungere presto l'Europa, lo sapete».

Frate Benedetto chinò, con evidente rassegnazione, il busto affranto sul collo del suo animale assai più stanco di lui e si chiuse in un silenzio rispettoso, pieno di reverente assenso.

Dopo un breve riposo nella spaziosa caverna raggiunta a fatica, e dove il freddo penetrava col vento implacabile, appena l'alba cominciò a schiarire gli orli dei lontani dirupi, ecco i due affannati viaggiatori rimettersi in viaggio.

Erano partiti, tremanti di sdegno e di terrore, dalla selvaggia contrada a Nord del Caracorum; avrebbero dovuto riattraversare tutta l'Asia: valicare giogaie immense, coperte di ghiacci eterni, oltrepassare vorticosi fiumi, nere boscaglie, costeggiare desolate rive lacustri... Spesso udivano il sinistro bramito delle belve acquattate nelle folte macchie; talvolta erano esposti, inermi, all'ostilità di popolazioni feroci coperte a malapena da brandelli di pelli di animali o paludate con acconciature capaci di spaventare uomini di loro assai più idonei a sopportare rischi e sorprese. Tornavano dal tumultuoso accampamento mobile di Kuinc Khan.

Correva l'anno 1245 quando Papa Innocenzo IV scelse l'intrepido, perseverante Frate Giovanni da Pian del Carpine per una missione difficile e pericolosa, da portare a compimento nelle lontane regioni orientali, nella fosca terra che fu detta Tartaria perchè si giudicava che le popolazioni ivi scorrazzanti, avide di rapine e di stragi, fossero simili a orde di orribile demoni abitatori del Tartaro.

Giunto alla meta, dopo il lungo, difficile cammino, Frate Giovanni aveva avuto modo di misurare la durezza di carattere, la beffarda crudeltà del capo mongolo, il quale aveva accolto il messaggio del Pontefice della cristianità con spirito irridente e aggressivo.

«Noi abbiamo devastato tutte le terre dei nostri avversari, abbiamo ucciso tutti i nostri nemici — aveva detto il Gran Khan, sorridendo con truce gioia. — Dite al Papa che non potrà sperare pace, non avrà la nostra amicizia se non verrà fin qui, con tutti i potentati cristiani, a far atto di omaggio e ad offrirci un suo largo tributo d'oro e di gemme. Senza tale attestato di devozione noi giudicheremo che egli sceglie la guerra. E allora gli dimostreremo di essere più potenti e tenaci di quanto non furono già le forze di nostro padre Gengis Khan!».

Nell'udire le parole minacciose dell'uomo che al seguito del padre suo aveva sparso la desolazione ovunque avesse capitanato le sue orde, il messaggero si era sentito vinto da subitanea angoscia e si era messo sulla strada del ritorno, ansiosamente. «Urge, urge avvertire Sua Santità, affinchè tutti i re cristiani si preparino al terribile urto! — aveva gridato più volte al suo compagno di viaggio. — Corriamo, non diamoci tregua: è un obbligo di coscienza, il nostro».

Seguirono, per i due viaggiatori, mesi e mesi di estenuanti cavalcate, di durissime marce forzate; provarono giorni e giorni di sete intensa, di fame appena placata, di freddo astroce. Alle volte dovettero, per cercare calore, riposarsi serrati ai corpi delle bestie che, al primo incitamento a fermarsi, crollavano come morte, sul gelido suolo coperto di neve. Infine, a compimento di tanto lungo eroismo, poterono giungere a Lione e perorare a favore della difesa della cristianità, offrendo l'esortazione scaturita dall'eloquenza dei fatti al gran Padre delle genti cattoliche.

Assolto il suo terribile, difficile compito, Frate Giovanni non si concesse lunga tregua e si pose, anzi, al lavoro per narrare minutamente la storia della sua missione, le vicende dei suoi viaggi nell'opera: «Historia Mongolorum o Iter ad Tartaros».

Questo prode francescano, che aveva conosciuto e amato il santo di Assisi, finì i suoi giorni ad Antivari, nell'agosto del 1252.

Tale figura di tenace e inerme travalicatore di distanze meriterebbe perciò di essere meglio conosciuta e amata, specialmente perchè le sue leggendarie imprese salvarono l'Europa cristiana, che si armò e si riscosse tutta, da un'inarrestabile invasione; da avide orde, ormai, disanimate, che certamente, senza l'ardimento di Giovanni, l'avrebbero ferita, contaminata, distrutta, con l'ebbrezza vittoriosa di certe antiche, incivili genti, bramose di rapine e di sangue.

Claudio Allori

Laurea «honoris causa» a Eugenio Montale

Londra, 8

L'Università di Cambridge ha oggi conferito la laurea ad honorem al poeta Eugenio Montale. E ad altre sei personalità, tra cui lo storico inglese, F. T. Carr. Il vice cancelliere dell'Università, ha consegnato, nel corso di una breve cerimonia la laurea «honoris causa» dell'Università nel «Senate House». Complessivamente sono state concesse oggi cinque lauree ad honorem in giurisprudenza e due in lettere (Montale e Carr).

Alla cerimonia erano presenti l'Ambasciatore italiano, Gastode Guidotti, il direttore dello Istituto italiano di cultura, Filippo Donini e numerosi docenti universitari.

Omaggio a Pirandello a Buenos Aires

Buenos Aires, 8

Sotto gli auspici della Sottosegreteria di cultura del Ministero degli Esteri e della segreteria di cultura ed azione sociale del Municipio di Buenos Aires, ha avuto luogo nella sala «Casacuberta» del Teatro San Martin di questa capitale un omaggio a Luigi Pirandello, il cui centenario della nascita si celebra in questi giorni.

Ha presentato lo spettacolo, al quale hanno assistito numeroso pubblico e personalità del mondo culturale, l'addetto culturale dell'Ambasciata d'Italia, prof Elzeario Sillari.



Due alpini italiani a Londra osservano con curiosità un componente delle Coldstream Guards

A CORITIS, AI PIEDI DEL CANIN, SI ARRIVA SOLO PER UNA RIPIDA STRADA MILITARE

SENZA CARTOLINE PANORAMICHE LA STUPENDA CONCA TRA I MONTI

Vi finisce la verdissima Valle di Resia che spera in un nuovo impulso, anche turistico capace di compensare la secolare storia di emigrazione e di fatiche di questa gente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Prato di Resia, giugno

Pensate che fino a tre anni fa Coritis era senza luce elettrica: cenavano a lume di petrolio e andavano a letto col lumino a olio. Pensate che ancor oggi non vi arriva la televisione.

Ma bisogna dire dov'è questo Coritis. Ecco: Resiutta, in Val Fella, o Canal del Ferro, un po' sopra Moggio; a Resiutta, da Sud-Est, arriva il torrente Resia e sbocca la valle omonima; si prende la strada che corre lungo la sponda destra del torrente e si arriva dapprima al villaggio di San Giorgio, poi a quello di Prato, che è il capoluogo, e quindi a quello di Stolvizza. A Stolvizza siamo sui 450 metri, fra due grossi pilastri: il monte Tanarado a Nord (1076 metri) e il monte Male Uor a Sud (1140 metri); d al paese alla vetta del Tanarado c'è circa un chilometro in linea d'aria mentre ce ne sono due alla vetta del Male Uor. La strada finisce, ma ne comincia una militare, larga, in verità, non vertiginosa, che in certi tratti s'impenna con tornanti stretti che si mangiano bersagliierescamente i dislivelli.

Da Stolvizza a Coritis in linea d 'aria sono tre chilometri e mezzo e il salto di altitudine è di circa duecento metri. Sennonchè la strada non sale continuamente distribuendo giudiziosamente quei duecento metri; invece a tratti scende addirittura e a tratti, appunto, s'impenna, e qui la pendenza può arrivare al 20 per cento e più con per giunta le svolte a gomito, come tubi di stufa, e il fondo ghiaioso.

E' stato uscendo male da uno di quei gomiti che le ruote posteriori si sono messe a raspare la ghiaia come fanno le galline con le zampe e la macchina s'è fermata, un po' di traverso. Le ruote continuavano a raspare e la macchina a non ripartire. Sono i momenti in cui i nervi degli automobilisti stridono. Ed ecco apparire tre mocciosi, che in tutti e tre non fanno diciott'anni, e che ti dicono con tutto il candore dell'innocenza più pura: ha messo la «prima»?

Pensate che appena tre anni fa lassù non arrivava la luce elettrica e che ancora oggi non si lagnano perchè ci sono le servitù militari. Nell'unica osteriola-bar del paesetto è arrivata una famiglia di Mortegliano, padre, madre, tre ragazzi e il nonno. Il nonno vorrebbe, logicamente, mandare una cartolina col panorama. Gli dicono che non ce ne sono.

«Come mai?». «E' segreto militare. Non si possono fare fotografie e quindi nemmeno cartoline». Il nonno, che è di Mortegliano, fa il muso duro, ma l'oste e i paesani presenti, non si stupiscono che ci siano segreti militari.

Il più alto picco del Canin, circa 600 metri, è a tre chilometri e mezzo in linea d'aria a Nord-Est ed è coperto di neve. Una ragazzina sottile sottile, con la camicetta color salmone e con una quasi minigonna, suona la campana della chiesuola dove ogni tanto vien su il prete di Oseacco a dir Messa. Il campanile è piccolino, con la cuspide di rame a imbuto capovolto. E' uno scampanio fresco, allegro, e avverte che è mezzogiorno. A Coritis vivono venti famiglie e la borgata sta come dentro un fitto di pertiche, quelle dei fagioli che, assieme alle patate e a tardivi pomodori, vengono coltivati negli orti. Sono bellissimi, e direi commoventi, questi orti, in bilico fra valloncelli e burroncelli, con la terra ripulita accuratamente dei sassi e delle erbacce e spartita dagli scoli tirati proprio con la squadretta a fare un reticolo perfettamente geometrico.

La famigliola di Mortegliano nell'osteria ha tirato fuori la colazione e sulla tavola troneggia un fiasco di vino rosso che s'immagina sia di quello giusto, dei colli di Buttrio o di Spessa. Il nonno attacca discorso con uno spilungone che sta in piedi davanti al banco a bersi il suo bicchierotto. La parlata della Val Resia è slava antichissima, anzi russo antichissimo (c'è anche la villotta: «Da la Russie l'antenât — stabilit sot il Cjanin», dalla Russia l'antenato venne a stabilirsi sotto il Canin); è come se la lingua, nella valle fuori mano, si fosse conservata per secoli in frigorifero; coi forestieri la gente parla però benissimo il friulano e l'italiano, anzi quest'ultimo, come dovunque ove si parli o friulano o dialetti slavi e tedeschi, è la unica lingua scritta.

Il nonno e lo spilungone parlano friulano; entrambi hanno girato il mondo e sono stati alpini (la villotta: «il miò ben al è soldât, — l'è di Resie al è un alpin», il mio bene è soldato, è di Resia ed è un alpino). Interloquisce il padre e dice: «Già, alpino, lui! Siamo andati a vedere l'Aida all'Arena di Verona e quando era seduto in cima alla gradinata gli venivano le vertigini...». «E' vero. Era un buco così fondo. Ho avuto paura, è vero». La madre, molto bella, ride con la bocca umida e i denti fitti, piccoli e bianchissimi.

Lo spilungone ormai è seduto al tavolo e quasi quasi i due scoprono di conoscersi. «Voi fate il giùa? (l'arrotino). «L'ho fatto. E anche il giustaombrelli e anche lo stagnino. Ma ora sono in pensione. Tanti anni, e tanto girare con la carriola...».

Sono i mestieri tradizionali degli uomini della Val Resia; ora, si capisce, sono in disuso, ma i giovani devono emigrare lo stesso, sia pure facendo mestieri più moderni. Gli orti con i fagioli, le patate e i pomodori tardivi non bastano, e non basta il faticosissimo fieno di monte: ci vuole ben altro per vivere.

«Allora sarete stato anche a Mortegliano...». «Altrochè, a Mortegliano...». «Allora avrete dormito a casa mia; c'erano molti che passavano e dormivano a casa mia. Ci veniva... Lo conoscevate? Beveva...!». «Altrochè...». «Aveva anche lei la pensione di guerra. Si sono sposati soltanto in chiesa per non perdere le pensioni. Brava gente, buona, buoni cristiani, lavoratori, galantuomini...». Il fiasco è vuoto, ma ne viene fuori un altro. E avanti.

Intanto i picchi, dal Sart al Canin e al muraglione ciclopico dei Musi, facevano un pediluvio capovolto, che è soltanto un modo speciale di dire che sparivano nelle nubi gonfie di pioggia. D'accordo: per solito si dice che i picchi delle montagne affondano nelle nubi gonfie di pioggia. Ma affondare vuol dire andare a fondo, cioè in giù, e invece i picchi per entrare nelle nubi vanno in su. Dunque il modo speciale è più giusto di quello non speciale.

Bene. Il pediluvio avveniva mentre i signori della Filologica Friulana, compiuti i riti di prammatica, si trovavano ancora a tavola negli alberghi di Prato, raccolti attorno al presidente, senatore Guglielmo Pelizzo. (Perciò, perchè c'entrava la Filologica, ci sta benissimo la breve dissertazione linguistica).

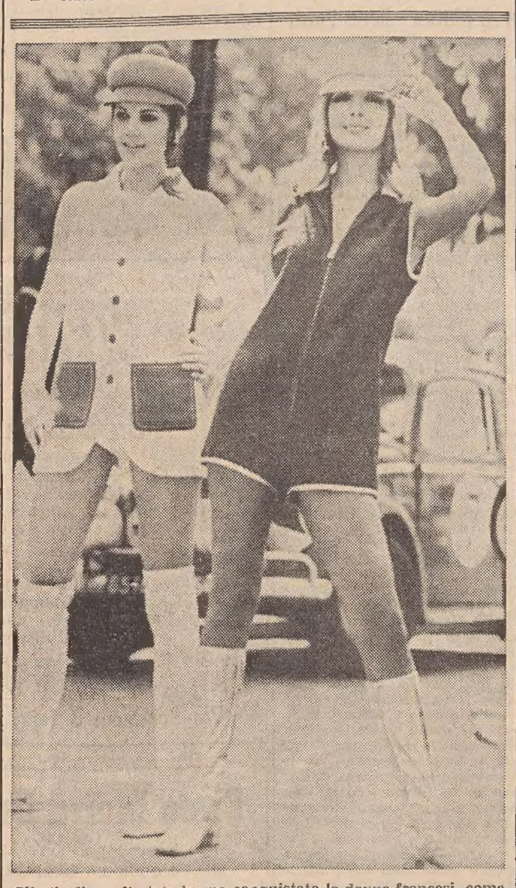
Ogni anno la Filologica chiama a raccolta i suoi soci: la prima volta nell'assemblea sociale per discutere di problemi pratici, vale a dire in sostanza dei bilanci finanziari, vale a dire per affermare che occorrono soldi — e questo si capisce a volo; — la seconda volta per una scampagnata che si chiama «frae di primevere»; la terza volta per il congresso con all'ordine del giorno temi persino di filologia, congresso che sostanzialmente e normalmente è pure esso occasione di scampagnata (ma se ne sono fatti anche a Trieste e a Gorizia). Questa volta si trattava della «frae di primevere» e meta della scampagnata era la Val Re sia fino a Coritis. Una meta non scelta a caso, ma a ragion veduta, ossia con uno scopo di grande attualità: il lancio turistico della valle, che è davvero bellissima e che pochi conoscono.

«Frae» vuol dire gozzoviglia, baldoria in brigata, fra amici, anzi, essendo abbreviazione di «fradae» (confraternita), tra fratelli. Discorsi: del senatore Pelizzo: «Questa visita vuole simbolicamente essere quasi una restituzione affettuosa. Infatti, nel passato, i resiani per anni ed anni si sono sparsi nei nostri paesi e nelle nostre borgate, portando con sè gli arnesi del loro lavoro, diventando per noi figure familiari»; del Sindaco Pericle Beltrame: «Questa appartata valle, ora che la sua viabilità è stata migliorata, spera in un nuovo impulso, anche turistico, che compensi una secolare storia di emigrazione e fatiche, comune del resto a tutto il Friuli, ma più pesante nelle zone montane».

Ma a Coritis, chi ci è salito? I ragazzetti di lassù aspettavano addirittura dei ministri. Tuttavia, oltre alla famiglia di Mortegliano e pochi altri che non si erano fermati nè a Prato nè a Slovizza, qualcuno nel pomeriggio, dopo la pioggia, vi è salito. E la «frae» si è conclusa fra quelle casette povere, ordinate però, pulite, col vezzo delle tendine bianche e ricamate alle finestre; fra gli orti commoventi; intorno alla chiesetta che i paesani difendono con le loro mani dalle ingiurie del tempo e che sembra nuova, dipinta di gialletto; sotto la pergola dell'unica osteriola-bar, nella cornice dei barattoli con i fiori.

E' finita bene, insomma, nell'ampio respiro di una stupefacente conca adagiata fra i grandi monti, fra gli abeti i larici i pini, fatta della pace degli orti e dei tigli e dei cespugli, e dalla quale l'acqua verdissima del Resia, trasparente e canora, scende veloce verso il vasto mondo che si prende i giovani dando in cambio ben poco, troppo poco.

Arturo Manzano



Gli stivali per l'estate hanno conquistato le donne francesi, come mostrano questi due miniabiti disegnati dal celebre Jacques Heim e accompagnati appunto da stivali alti fino al ginocchio

Libri ricevuti

I MIEI FUMETTI

Questo libro nasce dalla presunzione. Ho voluto credere sincero il consiglio degli amici di riunire in volume i miei articoli... Così Sergio Trinchero inizia la presentazione del simpatico libro edito a Roma dalla «Comic Art» (la società ch'egli stesso ha messo in piedi insieme ad altri per la pubblicazione delle storie del Cavernicolo Uup disegnate dall'americano Hamlin) e battezzato «I miei fumetti». Perchè «miei»?

Il lettore che non conosce Trinchero ha la chiave di questo titolo possessivo sfogliando uno dopo l'altro i venti capitoli che compongono il volumetto: già apparsi in periodici diversi, rappresentano un po' lo sfogo ragionato di un amatore che oggi possiede una cospicua collezione di «comics» di tutti i tempi. Le sue pagine sono quasi dei colloqui confidenziali coi lettori che sono animati nei confronti dei fumetti della sua medesima passione. Scrive ancora Trinchero, traendo spunto dal volume mondadoriano di Carlo Della Corte «I fumetti» — il primo a occuparsi organicamente nel dopoguerra di codesto settore editoriale — che quando lo vide in libreria (anno 1961) rimase di stucco: «I fumetti erano allora „carboneria", oggi cultura di massa e letteratura di espressione grafica».

Tuttavia egli pur godendo di codesta nuova situazione, di questo grande «revival» dei comics, non monta in cattedra. Con una prosa scorrevole, discorsiva, parla dell'Uomo Mascherato, di Mandrake, di Cino e Franco, dell'Agente Segreto X-9, di Jim della giungla, di Rip Kirby, di Gordon, di Tarzan, di Topolino, ecc. (dedica a ognuno un capitolo, talora scritto insieme a Rinaldo Traini) interpretandone le storie in luce dei periodi sociali e politici in cui vennero via via alla luce soprattutto in Italia, operando però con l'elogio dei singoli «cartoonists» (e in testa a tutti troviamo lo scomparso Alex Raymond che fu davvero un maestro negli anni Trenta) anche una operazione di risveglio mnemonico nel lettore oggi vicino alla quarantina.

Un risveglio mnemonico che conduce a sospiri di nostalgia per anni legati a una irrepetibile adolescenza. Sarebbe curioso conoscere in questo senso il giudizio di qualche giovanissimo lettore nei confronti delle «evocazioni» di Sergio Trinchero, il quale non si limita a porre sul tappeto gli eroi di ieri visti anche attraverso le metamorfosi e le mutazioni subite passando, con gli anni, nelle mani di altri disegnatori: dedica la propria attenzione anche a clamorosi eroi odierni, ad Asterix e a James Bond.

Questa, dunque, la ragione prima di un titolo così gelosamente possessivo: «I miei fumetti». E' nato dai decenni di convivenza di Trinchero coi personaggi che popolarono i suoi anni verdi e che entusiasmarono e fecero sognare nell'anteguerra generazioni di ragazzi. Illustrato, costa mille lire.

Z. P.

IL CENTRO ORTOFRUTTICOLO INTERNAZIONALE

Gli effetti previsti sull'economia triestina

L'entrata in esercizio di un grande complesso frigorifero avrà conseguenze stimolanti per tutti i settori operativi

5

Il nostro Paese, come vari altri della area mediterranea, si trova attualmente in una fase di notevole sviluppo agricolo che verrà ulteriormente incrementato dalla realizzazione di progetti tendenti a favorire l' espansione dell' ortofrutticoltura mediante piani di progressiva attuazione (da 8,3 milioni di ettari irrigui nel 1956 ai 18 milioni del 1970). Il porto di Trieste non deve lasciarsi sfuggire l'occasione di diventare centro di transito delle correnti esportatrici dei prodotti che saranno smistati in quantità sempre maggiori dai porti alle aree di consumo.

Questo, l'assunto del «Progetto Trieste» della Shell il quale, sulla base degli studi espressamente condotti, pone pure in risalto come la costituzione a Trieste di un polo di commercio internazionale di prodotti ortofrutticoli per tutta la vasta zona che si considera il suo retroterra naturale può favorire non soltanto formule di accordi sui prezzi da praticare internazionalmente per i diversi prodotti del settore destinati ai mercati di consumo europei, ma potrebbe anche giungere a stimolare precisi impegni sulle quantità e sui periodi stagionali delle esportazioni.

In un'epoca in cui la concorrenza tende sempre più ad acuirsi e in cui la rapidità dei trasporti, unitamente al loro basso costo, possono contribuire fondamentalmente alla valorizzazione commerciale dei prodotti, è giusto, anzi essenziale, prospettare un rivoluzionamento dei sistemi che già oggi si rivelano antiquati e inadeguati appunto perchè non possono realizzare gli obiettivi del più economico e del più tempestivo collocamento dei prodotti.

Le vicende dell'esportazione dei prodotti in questione si sviluppano sostanzialmente attraverso tre fasi: trasporto marittimo (mediante navi containers), sbarco, immagazzinamento e rispedizione a destino, e infine trasporto terrestre, utilizzando veloci e agevoli direttrici. E' evidente che il mancato adeguamento di uno di questi elementi al livello degli altri due pregiudica l'efficienza dell'intero sistema. Circa gli interventi da effettuarsi per l'aggiornamento del sistema viario e dei servizi marittimi, il nostro giornale ha avuto già occasione di accennare. Per quanto concerne il porto, l'ammodernamento delle sue attrezzature per renderlo più celere ed economico è un postulato che, come per i precedenti, non consente ritardi.

Essenziale è inoltre, ai fini del «Progetto Trieste», la realizzazione «in loco» di ampi magazzini frigoriferi, particolarmente adatti quanto insostituibili, alla sosta, anche se per un tempo brevissimo, di prodotti di delicata conservazione quali sono gli ortofrutticoli che necessitano in continuità di un ambiente a bassa temperatura costante. Attualmente, le capacità di refrigerazione della città giuliana, globalmente considerate, sono assai scarse, tanto da risultare non solo irrilevanti ai fini del citato «Progetto», bensì pure insufficienti per le stesse attuali necessità del capoluogo.

L'entrata in esercizio a Trieste di un efficiente e vasto complesso di magazzini frigoriferi particolarmente adatti alla conservazione di grandi quantità di ortofrutticoli potrà sicuramente avere un effetto stimolante per tutti i settori operativi, oggi in grande espansione, che su essi si imperniano e in particolare per quello dei surgelati. Attualmente, in Italia viene esportato direttamente dalle aree di produzione (a mezzo di autocarri frigoriferi) circa il 90 per cento della produzione nazionale di cibi surgelati. Ciò avviene non tanto per la scarsità della domanda interna, quanto per l'insufficiente estensione nel nostro Paese della «catena del freddo».

La distribuzione di tali prodotti sia nei riguardi dell'esportazione che dei consumi nel Friuli-Venezia Giulia potrebbe validamente fare capo a Trieste, stimolando sul posto, con riflessi su tutta la Regione, una nuova, importante attività commerciale. Grazie al «polmone» frigorifero di Trieste, l'incremento annuo dei consumi interni di prodotti surgelati, previsto nei prossimi anni nella misura del 50 per cento, potrebbe diventare sensibilmente maggiore.

Si consideri, in questo ambito, che poche industrie e società private si sono impegnate finora nella progettazione e gestione di depositi frigoriferi che permettano lungo mantenimento ai surgelati: i capitali che occorrono a questo tipo di organizzazione sono ingenti ma tuttavia rappresentano un buon investimento.

A Trieste gli operatori — realizzate le infrastrutture di fondo — potranno trovare non soltanto impianti di conservazione, ma anche infrastrutture specifiche, un'organizzazione per i trasporti nelle aree di maggior consumo e, elemento di primaria importanza, consistenti correnti di domanda e offerta che, in parte, potranno fare capo ai consumi e all'agricoltura locali.

La presenza a Trieste di vaste disponibilità di materie prime in ambienti adatti a conservarle a lungo e la possibilità delle attese agevoli comunicazioni con vasti mercati di consumo potranno incoraggiare la formazione di industrie per la manipolazione e la trasformazione delle materie prime medesime.

Tale fenomeno d'induzione di attività industriali, collegate al prevedibile sviluppo di altre iniziative (oleodotto, cantieristica, ecc.) non potrà non avere favorevoli riflessi sull'arresto della migrazione delle forze di lavoro locali. E' anzi ragionevole attendersi il richiamo di nuove braccia e nuove intelligenze e la neutralizzazione, ad esempio, della diminuita occupazione nei ruoli locali della Pubblica Amministrazione. Si contrasterà, così, pur l'invecchiamento e la diminuzione della popolazione attiva triestina, ciò che si ripercuote negativamente sull'incremento del reddito.

Se nella provincia di Trieste è assai scarsa la percentuale della popolazione dedita all'agricoltura, soprattutto a causa del carattere urbano della zona, altrettanto non può dirsi per l'intera Regione; e qualora il transito di prodotti ortofrutticoli si sia radicato e stabilizzato, la stessa agricoltura locale potrà trovare validi incentivi nella circostanza che, pur potendosi appoggiare agli impianti del Centro ortofrutticolo, non sarà gravata dal costo del trasporto marittimo. Potrà così utilmente approfittare dei vari impianti, nonchè delle previste combinazioni di trasporto rapido e tempestivo verso i mercati di consumo dove i suoi prodotti potranno giungere in condizioni di elevata competitività.

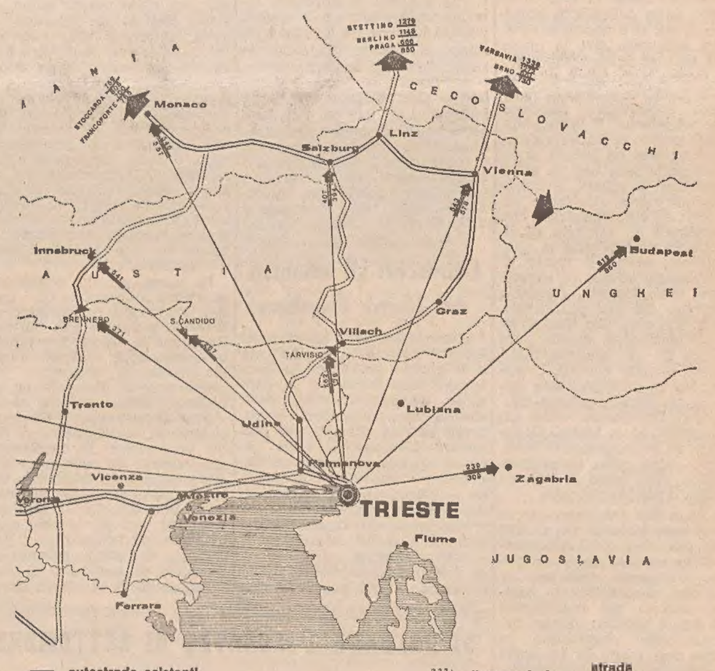
Si può, quindi, prevedere un futuro miglioramento anche nel settore agricolo specifico che, se ha avuto finora un'incidenza quasi trascurabile nell'economia triestina (1,6 per cento del reddito globale), ne ha una ben maggiore nel resto della Regione.

Il Centro ortofrutticolo potrà, poi, evidenziare sensibili effetti sull'industria cantieristica locale e su quelle ad essa complementari: infatti, un continuo afflusso di «containers» e di navi «portacontainers» abbisogna necessariamente di una vasta rete di servizi a terra.

E' evidente, dunque, che si svilupperà un tipo di attività portuale necessariamente specializzata, che potrà trarre un particolare beneficio dalla riorganizzazione dei cantieri triestini. Non è azzardato pensare che, in queste circostanze, possano facilmente realizzarsi gli elementi favorevoli per la creazione sul posto di sezioni specializzate per la costruzione di moderne e veloci navi «portacontainers».

Riprendendo il pensiero dei tecnici e studiosi che hanno dato vita al «Progetto Trieste», si giunge alla conclusione che lo sviluppo dianzi delineato di tutte le varie iniziative, collegate direttamente o indirettamente al Centro ortofrutticolo internazionale, potrà indubbiamente originare fenomeni d'induzione economica, difficilmente qualificabili con precisione ma certamente validi per richiamare nella città un consistente numero di operatori economici di varia importanza e di differenti settori.

ZONA D'INFLUENZA DEL «CENTRO» DI TRIESTE



CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE DI FRONTE ALLA NUOVA PROSPETTIVA DI PACE

Sollievo all'annuncio del «cessate il fuoco»

Esultanza della comunità ebraica e soddisfazione generale per il trionfo d'Israele - Un nobile indirizzo del «Rotary»

Sollievo per il dissolversi della minaccia di una crisi mondiale, che ha pesato in questi giorni su tutti gli animi, e viva soddisfazione per la trionfale affermazione della giusta causa di un popolo che lottava per la sua sopravvivenza, hanno suscitato ieri sera in città la notizia, diffusasi in un lampo, della cessazione del fuoco nel Medio Oriente. Ed è finita così la trepidazione con cui nelle ultime quattro giornate la gente ha seguito i notiziari radiofonici, gli ultimi dispacci, in una dolorosa altalena d'emozioni. Migliaia di cittadini, vivamente sensibili alle sorti del conflitto in atto ormai da quattro giorni, hanno assistito al telegiornale delle 20.30; a quell'ora, i bar e i caffè affollati di gente ansiosa; in tutte le case i televisori accesi. Per vedersi sfilare dinanzi agli occhi ancora immagini di battaglie, distruzioni, morte e ascoltare notizie ancora angosciose. Molti hanno spento gli apparecchi al termine del notiziario. Per gli altri, migliaia d'altri, la sorpresa dell'edizione speciale, subito dopo il «Carosello»; e lo annuncio solenne, conciso, tanto atteso: da New York la notizia della cessazione del fuoco da parte egiziana. E la fine di un incubo. La notizia è volata in un baleno di bocca in bocca; un incrociarsi di telefonate; generale sollievo unito a soddisfazione. E l'attesa di una conferma — d'incredulità di chi ancora non sapeva — dai successivi bollettini radiofonici.

Durante la giornata, intanto, si erano rinnovate le plebiscitarie attestazioni di solidarietà al popolo d'Israele, tramite le iniziative benefiche fiorite spontaneamente nei giorni scorsi, altrettante conferme dello stato d'animo che Trieste aveva già esternato alla locale Comunità israelitica nella manifestazione promossa dal Sindaco giovedì scorso, quando si era stretta — rappresentata dai suoi esponenti più autorevoli — intorno al tempio di piazza San Francesco. La sottoscrizione in atto nello ambito della collettività ebraica — di cui si è accennato ieri — ha raggiunto ieri la quota di 62 milioni di lire: un gesto di concreta solidarietà scaturito dall'ambiente israelitico, che trovato entusiastica adesione anche all'esterno. E la raccolta di fondi presso la Galleria «Torbandena», che ha messo a disposizione la sede per un aiuto ai bambini israeliani, è continuata con ritmo incalzante anche ieri; ed è da registrare che le centinaia di migliaia di lire, che ne costituivano la quota globale, erano il frutto di un'incessante offerta di somme spesso modestissime, tangibile contributo dei ceti più poveri. Questa raccolta, alla Torbandena, si concluderà questa sera alle ore 20: per improrogabili impegni domani avverrà l'inaugurazione di un'importante mostra di un illustre artista concittadino. La somma totale, cui ha contribuito la stessa Galleria con un versamento di 60 mila lire, verrà infine consegnata a Roma nelle mani dell'Ambasciatore d'Israele in Italia.

Si ha infine conferma che ai due giovani israeliti già partiti come volontari civili alla vigilia dello scoppio delle ostilità se ne aggiungerà circa una decina, che lascerà Trieste lunedì o martedì per raggiungere il centro di Milano: giovani entusiasti, che rimarranno in Israele non meno di tre mesi per contribuire al suo risollevamento materiale, dopo tanti danni e distruzioni. Ed è prevedibile, sull'onda dell'entusiasmo per la soluzione della crisi, che altri giovani adotteranno la stessa decisione. Anche decine di giovani non ebrei si sono offerti volontari; ma la Comunità attende istruzioni. Ieri sera, nella palestra della scuola israelitica di via del Monte, dov'era in programma una conferenza che prendeva lo spunto dalla gravità dell'ora, è convenuto un pubblico esultante, festoso, risollevato dalla ansia cupa in cui era piombato negli ultimi giorni, molti cittadini israeliti trepidando per la sorte di familiari, di parenti, di amici lontani, da alcuni senza notizie, bloccate poste e telefoni, questi ultimi per le migliaia e migliaia di richieste di comunicazione ed anche intasati per i servizi dei corrispondenti di guerra. Uno scoppio d'esultanza, sia pure contemperato purtroppo dalla perdurante attesa di notizie sulla sorte di tante persone, che si sapeva coinvolte nei teatri di guerra.

I sentimenti della Comunità ebraica trovano riscontro nella soddisfazione generale della cittadinanza, che ha seguito con animo sospeso le fasi di un conflitto che metteva in pericolo l'esistenza stessa dello Stato di Israele; tale stato d'animo si rispecchia anche nelle nobili parole di un indirizzo espresso dal Rotary Club, nella sua ultima riunione: «La pace — questo veramente impareggiabile e insostituibile bene — è stata gravemente colpita in questo vicino Oriente e noi con angoscia seguiamo gli sforzi che si stanno facendo per contenere il conflitto e per riportare al tavolo della discussione i Paesi contendenti. A questi sforzi noi diamo e vogliamo dare tutta la nostra solidarietà auspicando il loro più ampio successo, perchè dalla trattativa sorga una soluzione più equa a tutti i problemi che così drammaticamente sono stati posti davanti alla nostra coscienza.

«Auspichiamo quindi una soluzione di diritto, ma non possiamo tacere la nostra più esplicita condanna al tentativo — anche se miseramente fallito — di imporre con le armi, la forza del numero, minacciando la distruzione di un popolo. E' questo che ha così profondamente turbato la coscienza dell'uomo, mettendolo di fronte alle proprie personali responsabilità. Non si tratta di prendere posizione e di giudicare, ma di riconoscere ed affermare esplicitamente alcuni valori fondamentali fra i quali — e non v'ha dubbio — è preminente il diritto alla vita.

«Siamo purtroppo lontanissimi da una situazione di equilibrio secondo giustizia ma proprio da questo sorge l'imperativo dovere di tutti e di ognuno di fare ogni sforzo per la costruzione di un ordine più umano, per una convivenza più civile. In questo mondo che per il progresso tecnologico diventa sempre più piccolo e sempre più materialista, in una rincorsa affannosa al conseguimento d'una vita sempre più facile e comoda è indispensabile si affermi una concezione del diritto e della forza del diritto valida per tutti e da tutti rispettata.

E' questo il compito che hanno i grandi consessi internazionali al quale però può essere indubbiamente utile anche la azione parallela di comprensione e di solidarietà svolta da sodalizi come il Rotary».

Anche la Consulta giovanile, riunita ieri mattina in assemblea, ha votato a maggioranza una mozione in cui — riaffermata «la condanna della guerra come strumento di risoluzione delle controversie fra gli Stati nonchè dell'uso del ricatto bellico per il raggiungimento di soluzioni politiche» — si manifesta «piena solidarietà al popolo d'Israele, in lotta per la sua libertà e per la sua stessa esistenza»; e nell'esprimere «la più viva preoccupazione» di fronte a quella situazione e interpretando «l'ansia e la sincera volontà di pace dei giovani triestini», il documento conclude sollecitando «un impegno di tutti gli uomini di buona volontà in uno sforzo di pace, premessa indispensabile per la soluzione dei grandi problemi dell'umanità». Il documento, approvato a maggioranza, era siglato dai rappresentanti della Gioventù studentesca, dell'Intesa universitaria, della Lega Nazionale e della Gioventù liberale.

Convocati gli azionisti del Lloyd Triestino

L'assemblea degli azionisti del Lloyd Triestino sarà convocata il 27 giugno prossimo. La decisione è stata presa ieri dal consiglio d'amministrazione della società, riunitosi sotto la presidenza dell'ing. Bartoli, per esaminare l'andamento della gestione sociale nell'esercizio '66, prendendo atto con soddisfazione — rileva un comunicato — dei cospicui risultati conseguiti sia nei trasporti dei passeggeri sia in quelli delle merci. I consiglieri hanno anche espresso il loro compiacimento per la tempestività dei provvedimenti d'emergenza adottati per contenere al massimo le conseguenze negative che sono derivate dalla crisi nel Medio Oriente, e in particolare dalla chiusura del canale di Suez.

Messa per le vittime del 10 giugno 1944

Domani, nel triste anniversario del 10 giugno 1944, il giorno in cui vennero stroncate tante vite umane dal bombardamento che colpì la nostra città, la sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, fedele alle proprie finalità, farà celebrare, alle 8.30, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, una Messa di suffragio per tutte le vittime della guerra.

DECISIONI DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Si intitolerà a Giotti la piazza San Francesco

Un busto del poeta vernacolo nella aiuola centrale Altre proposte innovatrici in tema di toponomastica

La Giunta municipale ha deciso di mutare la denominazione della piazza San Francesco, che sarà intitolata a Virgilio Giotti. Si è così concretata la iniziativa, già preannunciata, di onorare degnamente il poeta vernacolo triestino. E la deliberazione — è stato convenuto — dovrebbe divenire operante proprio il 21 settembre prossimo, cioè nel decimo anniversario della morte del poeta. Non sarà quindi necessario chiedere una deroga al Ministero, in quanto la legge prescrive che siano trascorsi appunto dieci anni dalla scomparsa del personaggio che si voglia onorare per intitolargli strade o piazze. La Cassa di Risparmio, si è appreso inoltre, ha donato un busto del poeta, opera dello scultore Alberti, che sarà infine collocato nell'aiuola al centro della piazza nel corso di una solenne cerimonia. La scelta è derivata prima di tutto dall'intendimento di dedicare al poeta una piazza centrale e importante e in secondo luogo dalla considerazione del fatto che a San Francesco resta intitolata la via; ci si è uniformati insomma al criterio seguito per l'intitolazione a Umberto Saba dell'ex corso Garibaldi. Infatti anche in quel caso una piazza e una strada portavano lo stesso nome. A proposito di Umberto Saba si ricorderà che il Comune ha anche deciso di costituire un comitato per le onoranze, che assumerà le iniziative per ricordarne degnamente la memoria il prossimo autunno, nel decennale della scomparsa.

Altre interessanti decisioni sono state prese dalla Giunta comunale in ordine alla toponomastica cittadina; le relative deliberazioni — che sono state illustrate dall'assessore Ceschia — saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio, che è l'organo competente in materia. Tali proposte sono state esaminate dalla Giunta dopo il parere espresso in merito dalla commissione toponomastica.

In conformità con tali decisioni si avranno nuove denominazioni per alcune strade della zona di Scorcola, ove predominano i nomi di poeti latini. I nomi nuovi saranno quelli di Lucrezio, Giovenale, Properzio e Marziale. Il provvedimento si è reso necessario per eliminare situazioni d idisagio e di confusione esistenti nella zona.

Altre novità riguardano la zona contigua al campo profughi di Villa Carsia. Qui molte strade e piazze sono dedicate a cittadine istriane e a loro santi protettori. Ai nomi già esistenti si aggiungeranno ora quelli di Sant'Isidoro patrono di Cherso e di Santa Fosca patrona di Orsera.

Un gruppo di deliberazioni, che verranno anch'esse vagliate dal Consiglio comunale, si riferisce poi alle località di Santa Maria Maddalena Inferiore. La piazza centrale di Borgo San Sergio sarà dedicata al XXV Aprile, anniversario della Liberazione. Come è noto, nel Borgo San Sergio la toponomastica rende omaggio a numerosi Caduti della Resistenza. Una via dello stesso Borgo verrà dedicata a Oscar Sinigaglia, volontario irredento e fondatore dell'Opera profughi giuliani e dalmati, e un'altra ai fratelli Reiss-Romoli, entrambi volontari della guerra 1915-18. Per Guglielmo, che fu anche presidente dell'OAPGD, si è deciso di chiedere la deroga alla norma per le onoranze a contemporanei. Le due intitolazioni saranno riservate a due vie sorte in un nuovo gruppo di alloggi per profughi.

Assemblea stasera degli industriali

L'annunciata assemblea generale dell'Associazione degli industriali della nostra provincia si terrà questa sera con inizio alle 18 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5, della Camera di commercio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Primo — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.52. La luna nasce alle 5.44 e tramonta alle 22.39.

Ieri: temperatura massima 23,6; minima 18,5; pressione mb. 1007,9; umidità 57 per cento; calma di vento; cielo 9 decimi coperto; pioggia mm. 3; mare calmo con temperatura di 20 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 5.00 con cm. 65 sotto il l.m. e alle 16.31 con cm. 6 sotto il l.m.; alta alle 11.44 con cm. 25 sopra il l.m. e alle 22.33 con cm. 47 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.36 con cm. 65 sotto il l.m. e alta alle 12.29 con cm. 24 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Al Galeno, via S. Cilino 36, tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, telefono 95914; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265

Riunione. Oggi, alle ore 17.30, nella sede della CGIL si terrà una riunione dedicata al problema dell'indennità di fine servizio agli avventizi.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 marinaio turno 6650; 1 allievo ufficiale di coperta; 1 nostromo (contratto a compartecipazione); 1 cuoco (per nave estera).

SI E' INAUGURATO IL CONGRESSO DI NIPIOFARMACOLOGIA

BARRIERA CONTRO I MALI DEL PRIMO ANNO DI VITA

Troppi errori vengono ancora commessi nel curare il lattante che non va considerato semplicemente un adulto in miniatura



(«Giornalfoto»)

Il presidente del comitato organizzatore, prof. Francesco Teciazich, mentre illustra le finalità del congresso di nipiologia; al tavolo della presidenza siedono il prof. Augusto Gentili, l'on. Gottelli, i professori Sarubbi, Giovanni De Toni e Ivo Nasso

Una barriera contro il male nel primo anno di vita. La stanno erigendo gli studiosi della nipiologia, che da ieri e per tre giorni si riuniscono a Trieste al fine di scambiarsi esperienze e ricercare insieme i migliori strumenti di tutela della salute infantile. Il tema del congresso è la nipiofarmacologia, ossia lo studio dell'azione curativa, della posologia, della tolleranza e degli eventuali effetti tossici dei vari medicamenti nel primo anno.

Il convegno si è inaugurato ieri mattina alla Stazione marittima, presenti — oltre a qualche centinaio di studiosi italiani e stranieri — il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, l'Arcivescovo mons. Santin, il Sindaco Spaccini, il vicepresidente della Giunta regionale, Giacometti, il Questore Parato, i generali Montù e Savarese, il medico provinciale Scerrino, l'ufficiale sanitario Fabiani, il presidente dell'Ordine dei medici Petronio.

Tra gli intervenuti facevano spicco le allieve infermiere pediatriche del «Burlo Garofolo» nelle nuove eleganti divise; con loro era il direttore sanitario Marass. L'ospedale infantile è stato visitato nella mattinata dai congressisti, ricevuti dal vicepresidente del consiglio d'amministrazione ing. Sospisio; gli ospiti hanno voluto esprimere un vivo elogio e il fervido compiacimento per le attrezzature e i servizi.

Nel corso della cerimonia inaugurale del XIII Congresso nazionale di nipiologia e delle IX Giornate nipiologiche internazionali, il presidente del comitato organizzatore, prof. Francesco Teciazich, si è detto convinto che sia ancora abbastanza diffusa l'errata valutazione delle necessità terapeutiche del lattante. Troppo spesso bambini nel primo anno di vita che sono affetti da lievi, banali malattie da raffreddamento, vengono imbottiti di antibiotici, che certamente fanno più male che bene. Altre volte, invece, si assiste a un eccessivo timore di usare alcuni preparati medicamentosi, la cui utilità è indubbia purchè le dosi siano sufficienti.

Risulta quindi evidente — ha proseguito il prof. Teciazich — che lo studio della farmacologia nel primo anno di vita riveste effettivamente un'importanza non solo teorica ma soprattutto pratica. Infatti, oltre alle sette relazioni, il programma prevede alcune interessanti conferenze che riguardano la patologia, l'assistenza ostetrica e la chirurgia del neonato, e altresì una conferenza sui problemi pedagogici nel primo anno di vita, che sarà tenuta dall'on. Maria Jervolino, presidente dell'Ente Opera Montessori.

Un nobile indirizzo di saluto e di benvenuto è stato rivolto dal Sindaco ing. Spaccini, il quale ha voluto ricordare la vocazione di Trieste per questi convegni di alto valore scientifico.

Anche la Regione — ha osservato il suo vicepresidente dott. Giacometti — guarda con estremo interesse a questi incontri, anche perchè annette grande importanza ai problemi dell'igiene e sanità: ben vengano, quindi, questi convegni che portano lustro non solo alla città di Trieste ma all'intero nesso regionale. Caloroso benvenuto anche da parte del delegato del Ministro Mariotti, il medico provinciale dott. Scerrino, il quale ha reso noto il testo — pervenutogli solo poche ore prima — di una circolare ministeriale riguardante la vigilanza sui brefotrofi

Di rilievo anche l'intervento del presidente della Società italiana di pediatria, prof. De Toni, il quale ha affermato che la nipiologia deve rimanere un punto d'incontro, dove i cultori delle varie discipline portano luce su quella grande sconosciuta che è la prima infanzia. Dopo aver porto il saluto della Accademia francese e della Società di pediatria, il prof. Clement di Parigi ha rilevato la estrema importanza del tema che sarà dibattuto: abbiamo a nostra disposizione — ha detto — medicamenti meravigliosi, ma se non sono usati bene possono rivelarsi dannosi. Il prof. Sarubbi ha portato al convegno l'augurio di buon lavoro del Ministro alla pubblica istruzione, on. Gui, mentre l'Arcivescovo mons. Santin ha fatto i migliori voti perchè «il congresso abbia il successo che si merita».

L'interesse dell'Amministrazione provinciale per il delicato settore è stato illustrato dallo assessore dott. Fogher, secondo il quale si impone anche da parte degli organi amministrativi una coscienza moderna, basata su esigenze nuove.

I lavori del convegno sono stati dichiarati aperti dal presidente della Società italiana di nipiologia, prof. Augusto Gentili. Egli, dopo aver reso atto al prof. Teciazich dell'instancabile attività svolta in questo campo, ha avuto espressioni di intensa commozione nel ricordare l'opera del prof. Ernesto Cacace. Il valore dell'idea nipiologica — ha proseguito Gentili — sta fondamentalmente nell'aver indicato e designato una nuova disciplina basata sullo studio integrale del lattante che, lungi dall'essere considerato come una miniatura dell'adulto, ha tutte le attività in via di evoluzione, e perciò possiede caratteristiche proprie e una personalità che lo distingue dal bambino negli altri periodi dell'infanzia.

Sono stati quindi consegnati i premi internazionali «Fondazione Cacace», attribuiti — come ha reso noto il segretario generale della Società, prof. Mussa — alla professoressa Maria Gomirato Sandrucci, direttore della clinica pediatrica universitaria di Torino («Fisiologia del lattante»), e al prof. Mario Sancipriano, libero docente di filosofia morale alla Facoltà di magistero dell'Università di Torino («Psicologia del lattante»); il premio Nipio, per il tangibile contributo alla dietetica nipiologica, è andato alla professoressa Maria Grossi Bianchi.

Dopo il ricevimento offerto dal Comune al Museo Revoltella e i lavori del pomeriggio, la serata i congressisti hanno assistito, nella cattedrale di San Giusto, a un concerto di musica sacra, diretto dal maestro Toffolo e offerto dall'Azienda di soggiorno e turismo.

PANORAMICA SULLE UNITA' SORPRESE DAL CONFLITTO

LE NOSTRE NAVI IN ATTESA DEL RITORNO ALLA NORMALITÀ

Sollecita adozione delle opportune misure d'emergenza Mutamenti di rotta disposti dal Lloyd e dall'Adriatica

Le confortanti, tanto attese notizie pervenute nella serata di ieri sulla cessazione dei combattimenti nel Medio Oriente, sono destinate ad avere ripercussioni positive anche su un altro aspetto proprio della nostra città: quello delle linee marittime. E' il caso, a questo punto, di tracciare un panorama della situazione attuale, come si è determinata all'inizio delle ostilità fra Paesi arabi e Israele. Da rilevare, innanzitutto, che nello scorso anno la flotta del Lloyd Triestino — tutta impegnata sulle rotte oltre Suez, tranne le quattro unità che servono la linea celere commerciale dell'Africa occidentale — Congo-Angola — ha contribuito al movimento del canale con ben 194 transiti nei due sensi. E' sufficiente questa cifra, dunque, per valutare l'incidenza dell'importante via di acqua sull'attività armatoriale della nostra società di navigazione, alla quale spetta di assicurare regolari comunicazioni marittime con l'Africa, l'Asia e l'Australia.

In questi giorni, nonostante la stretta connessione tra i traffici lloydiani e il passaggio attraverso il canale alla cui realizzazione il Lloyd direttamente concorse, è scattato immediatamente il dispositivo dei provvedimenti d'emergenza. Direzione e uffici operativi hanno subito disposto un programma elastico di dirottamenti, di fermi prudenziali, di bunkeraggi straordinari, da sottoporre alla approvazione del Ministero della Marina mercantile. Si intendeva, con ciò, da un lato sottrarre al pericolo le navi e soprattutto gli equipaggi e i passeggeri; dall'altro, garantire i trasporti di uomini e di cose

Rifacendo la storia di questi quattro giorni di fuoco, è da sottolineare che nessun intervento cautelativo era attuabile per due motonavi, la «Palatino» e l'«Africa», già entrate in convoglio nel canale di Suez dirette al mar Rosso, la prima nella serata di domenica, la seconda alle ore 8 del 5 giugno, un'ora prima dello scoppio delle ostilità: la loro avventura, comunque, si è conclusa felicemente, con il solo disagio di una sosta prolungata nei Laghi Amari. Ma sulle altre unità in navigazione o in sosta negli scali di linea, le disposizioni impartite via radio dalla sede centrale di Trieste hanno avuto effetto immediato. Il primo mutamento di rotta è stato effettuato dalla noleggiata «Mirto», che stava avvicinandosi a Port Said, e già lunedì pomeriggio dirottava su Gibilterra, diretta in Sud Africa con un carico di merci varie.

Ed ecco, ora, la situazione dei tre servizi passeggeri del Lloyd per il Sud Africa, l'Estremo Oriente e l'Australia, con le varianti imposte dalla chiusura del canale. Sulla linea Trieste - Capetown, mentre la «Africa» prosegue regolarmente il viaggio di andata (con poche ore di ritardo sull'itinerario), l'«Europa» che, allo scoppio della guerra si trovava in ritorno presso Durban, era pronta a invertire la rotta per rientrare in Italia, via Durban, Capetown, Las Palmas, Gibilterra. Sulla linea Italia-Pakistan-India-Estremo Oriente, la motonave «Asia» — in andata — ha scalato ieri Bombay per proseguire secondo itinerario alla volta di Singapore, Djakarta e Hongkong; per la gemella «Victoria», di ritorno da Karachi, è stato invece predisposto — salvo ora possibili contrordini — il rientro in patria via Gibilterra.

Per quanto riguarda la linea espresso Italia-Australia, per entrambe le turbonavi che la servono è entrato in esecuzione il piano d'emergenza: la «Marconi» è salpata da Genova per Napoli, Messina, Pireo da dove proseguirà — a meno che il canale non venga subito riaperto — per Las Palmas, Capetown, Durban, Fremantle; la «Galileo», pure nella giornata di ieri, ha lasciato nel viaggio di ritorno l'ultimo scalo australiano, Fremantle, puntando direttamente su Durban e Capetown, per far ritorno nel Mediterraneo via Gibilterra, dopo essersi rifornita di carburante a Las Palmas (semprechè non intervengano fatti nuovi durante la traversata dell'Oceano Indiano).

Da notare che anche la società di navigazione «Adriatica» è stata particolarmente colpita dalla crisi nel Medio Oriente Le sue navi passeggeri e merci impiegate sugli itinerari che toccano le zone nevralgiche si sono dovute prudenzialmente fermare o dirottare. Continua invece la regolare gestione della linea turistica Adriatico, Dalmazia, Grecia, Rodi e dei servizi misti, dall'Adriatico e dal Tirreno, per Grecia e Turchia. E' confermata pertanto per il 14 giugno la partenza da Trieste della «Illiria», che ieri si trovava a Rodi; la «San Giorgio», ieri in sosta a Istanbul, sarà nel nostro porto il 12 giugno, per ripartire due giorni dopo, mentre la gemella «San Marco» parte oggi, come previsto, da Genova.

D'intesa con il Ministero, inoltre, l'«Adriatica» ha destinato due unità sociali al rimpatrio di nostri connazionali: le motonavi «Esperia» e «Brennero», arrivate mercoledì nel tardo pomeriggio ad Alessandria. La prima è ripartita ieri per Napoli, dopo aver imbarcato 800 italiani diretti a Napoli; la «Brennero», effettuato il trasbordo di 84 passeggeri della «Esperia» diretti nel Libano, ha lasciato Alessandria alla volta di Beirut: ma con tutta probabilità non si renderà più necessario l'imbarco dei connazionali.

Viene comunque sottolineato un altro aspetto, riguardante l'attività delle società di p.n. e cioè la funzione calmieratrice sui noli che esse sono impegnate a esercitare in periodi d'emergenza come questo. Mentre il mercato libero è entrato subito in fase di acuta tensione (si è parlato di un possibile raddoppio di certi noli), il Lloyd Triestino comunica di aver contribuito, nelle consultazioni con gli armatori stranieri consociati nelle stesse «conferences», a contenere gli inevitabili rincari imposti dalla nuova situazione entro limiti modesti. E' di ieri, infatti, la notizia che la Conference U.K. Continent, India, Pakistan, Ceylon ha introdotto un sopranmolo del 17,5 per cento; per altri servizi conferenziati si vanno profilando «surcharges» ancora più bassi.

SI PREPARA L'INCONTRO DI SETTEMBRE

Libertà dagli schemi al Festival giovanile

Gli scopi dell'iniziativa illustrati da Spaccini

Il Sindaco Spaccini, nella sua veste di presidente del comitato organizzatore del Festival della gioventù, che si terrà a Trieste nel mese di settembre, si è incontrato ieri pomeriggio con i giovani del Centro addestramento professionale di Valmaura, ai quali si è rivolto per illustrare la manifestazione, promossa dal Centro cinematografico italiano. Dopo aver ricordato l'impostazione del Festival — che favorirà ogni anno l'incontro a Trieste di delegazioni provenienti da ogni parte del mondo — l'ing. Spaccini ha sottolineato il significato di questa serie di contatti diretti con i giovani triestini.

Sarà una manifestazione non paternalistica, ha detto il Sindaco, nel senso che gli adulti non s'imporranno e non interferiranno in alcun modo nella impostazione di un Festival che saranno gli stessi giovani a concretare. Compito degli adulti sarà invece di offrire ai giovani l'opportunità di effettuare uno scambio vivo d'esperienze, di conoscersi reciprocamente, di approfondire i propri e gli altrui problemi.

Vi sarà la possibilità per tutti di partecipare attivamente alla manifestazione — ha ribadito l'ing. Spaccini — attraverso contatti diretti e scambi di esperienze coi giovani di tutto il mondo, con l'instaurazione di rapporti nuovi, che un giorno avranno il loro peso in un mondo di pace, di cui è premessa — ha detto — la reciproca conoscenza e per la cui realizzazione è indispensabile l'apporto delle nuove generazioni. E ciò a prescindere da quella che sarà la partecipazione ufficiale dei delegati, a confronto nei singoli settori in cui si articolerà il Festival; e sarà anche in questo caso un incontro, uno scambio di conoscenze, in quanto non vi saranno gare, nè premi nè vincitori: il traguardo sarà la possibilità stessa di esprimersi — attraverso il teatro, l'arte, la letteratura, lo sport, la musica — ad avvenuta selezione delle opere presentate e degli esecutori, che avverrà da parte di una giuria che sarà formata, fra gli altri, da illustri concittadini, particolarmente competenti nei loro specifici settori: lo scultore Mascherini, il poeta Biagio Marin, il maestro Zafred

Triestino ferito in uno scontro a Muzzana

Un industriale triestino, che esplica la propria attività a Milano, Mario Frausin, di quarant'anni abitante in viale XX Settembre 1, è rimasto ieri ferito in uno scontro frontale avvenuto nei pressi di Muzzano del Turgnano. Il triestino, al volante della propria «Lancia Flavia», targata TS 88944, era diretto verso Venezia quando è avvenuto il drammatico incidente. La sua auto si è scontrata violentemente con la «Giulietta» targata Venezia 116040.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

STATO CIVILE

8 giugno

MORTI: Besednjak in Veluscek Maria a. 78; Balbi Ernesto a. 55; Canti in Settimo Emilia a. 51; Stefanutti Carolina a. 67; Legat Carolina a. 88; Delconte ved. Terpin Elda a. 56; Misculin ved. Tamaro Caterina a. 82; Cek ved. Cucek Maria a. 85; Tommasini ved. Polonio Giovanna a. 77; Vidali Gabriella a. 78; Nadissich Pietro a. 61.

NATI: 10.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Le «Conferences» - Il nuovo centro alla Maddalena e le Mutue - Zone verdi Strisce pedonali - Auto in difficoltà - Strada buia - Ricerche speleologiche

Il consigliere Cesare (PSU) ha rivolto un'interrogazione al Sindaco «per sapere se egli è intervenuto o intenda intervenire presso il presidente della Camera di commercio allo scopo di chiarire i motivi che hanno indotto l'organo camerale a prendere pesantemente posizione contro le «Conferences» marittime, delle quali fa parte il Lloyd Triestino e sul cui operato nessuno aveva avuto a che ridire sino al momento in cui non è stata accettata la domanda di ammissione dell'armatore Lauro».

▣

Dal consigliere Morelli (MSI) è stata presentata all'assessore all'Igiene e sanità una richiesta d'intervento presso gli enti mutualistici «allo scopo di sollecitare la convenzione fra questi ultimi e l'Ospedale maggiore di Trieste per il servizio di ricupero per anziani non cronici e per emiplegici». Infatti l'interrogante rileva che «l'Amministrazione ospedaliera, di propria iniziativa, ha istituito, assai lodevolmente, presso lo ospedale della Maddalena un centro di ricupero, dotato di attrezzature moderne e di terapiste specializzate; ma esso non può essere fornito di posti letto fino a quando, per tali terapie, gli Enti mutualistici non si saranno convenzionati con l'Ospedale maggiore». Il consigliere fa inoltre presente che la mancata convenzione non consente di riconoscere, allo Stato, degenze presso tale reparto; per cui si preferisce, da parte degli Enti, il trasferimento degli ammalati presso i centri esistenti in ospedali già convenzionati. «In conclusione — osserva Morelli — tale situazione va a scapito della nostra città, dell'organizzazione ospedaliera e degli stessi ammalati, costretti ad abbandonare la propria città e la propria famiglia».

▣

«Una città moderna ha vitale necessità di mantenere e sviluppare le "zone verdi": parchi, giardini, e così via. E Trieste in particolare si trova nelle condizioni di avere poche zone verdi centrali, mentre le continue costruzioni edili in periferia tengono in poco conto questa esigenza». Fatta questa premessa, il consigliere Abate (DC) — che ha rivolto un'interrogazione sull'argomento al Sindaco — continua: «tenendo presente quanto sia utile allo sviluppo fisico e alla salute dei bambini il poter disporre di ampie zone verdi, l'Amministrazione comunale dovrebbe elaborare un preciso piano per l'istituzione di giardini pubblici nelle zone periferiche e per il mantenimento delle ultime zone verdi nel centro cittadino». E chiede pertanto se la Giunta abbia approntato o se intenda predisporre un progetto del genere.

▣

«Accade talvolta che si proceda ai lavori di rinnovazione delle strisce zebrate pedonali nelle ore di maggior traffico, così da causare grave intralcio per gli automezzi e per i pedoni, rendendo ancora più difficile una circolazione già difficoltosa». Questa l'osservazione del consigliere Pincherle (PSIUP) il quale si riferisce in particolare a «quanto si poteva osservare nel pomeriggio del 26 maggio in via Mazzini» e chiede all'assessore competente per sapere se non ritenga necessario «impartire precise disposizioni perchè le imprese incaricate di questi lavori li compiano nelle prime ore del mattino o a tarda sera, quando le strade sono semideserte».

▣

La parte alta di via Capodistria — segnala il consigliere Lonzar (D. C.) — presenta queste caratteristiche: dal lato che dà sulla «corderia» c'è una ringhiera di ferro e manca il marciapiedi, dall'altro il marciapiedi ha una linea spezzata dalle numerose sporgenze dovute alle scale d'accesso agli edifici ed alle aiuole verdi. Quando le automobili sono posteggiate su entrambi i lati succede spesso che la sede stradale rimasta libera sia insufficiente a lasciar passare, in qualche punto, anche una sola autovettura. L'interrogante chiede come l'Amministrazione comunale intenda rimediare a tali inconvenienti; e dal canto suo suggerisce la regolamentazione dei posteggi, mediante la segnaletica orizzontale.

▣

Il consigliere Zimolo (PLI) ha segnalato all'assessore ai lavori pubblici il seguente problema. «La via Salem, tra via Rigutti e largo Mioni, è del tutto sprovvista d'illuminazione, nonostante il non trascurabile traffico automobilistico e pedonale: si dovrebbe perciò provvedere alla installazione di un normale impianto, essendo la via secondaria ma centrale».

▣

Il consigliere de' Vidovich (MSI) ha interrogato il competente assessore per sapere se il Comune, in seguito alle recenti notizie inerenti al ritrovamento di copiose vene d'acqua nelle vicine grotte carsiche, non ritenga opportuno patrocinare la creazione di un Istituto «che assista e coordini la generosa ma spesso disorganica ricerca dei gruppi speleologici triestini volta al ritrovamento di fonti d'acqua necessarie all'approvvigionamento idrico della città, nonchè alla valorizzazione turistica di quelle grotte che maggiormente si prestino alla bisogna».

Viaggio in Europa

Dall'1 all'11 luglio avrà luogo un interessante viaggio in autopullman attraverso la Germania, l'Olanda, il Belgio, la Francia e la Svizzera.

Quota di partecipazione Lire 112.500.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

Percorri l'Europa sosta in Svizzera



*ombrello... da sole!

Rivolgersi: Agenzie Viaggi Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo
Milano, piazza Cavour 4
Roma, Via V. Veneto 36

NAVE + AUTO E' UN SERVIZIO HERTZ
Hertz L'AUTONOLEGGIO N. 1 DEL MONDO
TRIESTE - tel. 29.146

CIT Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24720
Staz. Autolinee tel. 24360
Staz. Centrale tel. 24360
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 15
AURONZO via Ampezzo, Forno Laggio trisett. ore 7 - Prenot.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Triumph
INTERNATIONAL
da Donna a Donna
consigli di linea
Un'esperta della Triumph International,
(la grande casa produttrice di guaine, reggiseni, costumi da bagno e biancheria intima)
ha qualche suggerimento per la Vostra figura
da confidarVi personalmente
da Donna a Donna
ancora oggi e domani 10 giugno
è a Vostra disposizione presso
ZANOLIN
Via Ponchielli 3 (ang. S. Caterina) Trieste

Circo Moira Orfei
CAMPO PONZIANA
cerca inservienti e autisti patente D/E
Presentarsi personalmente

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Ancora tesi opposte sulle «Conferences»

Il «grande vantaggio» del prezzo fisso e eguale per tutti
Perchè i prodotti dell'artigianato toscano ricorrono a Fiume

Nel dibattito sul problema dei traffici portuali e gli accordi di «Conferences», ospitiamo oggi una nota del prof. Dino Saraval:

«In questi ultimi tempi è di moda parlare male delle "Conferences". Ci si lascia suggestionare da una visione particolaristica del problema e si trascurano, talvolta per partito preso, i grandi vantaggi offerti da tali organizzazioni marittime.

«A qualcuno piace acquistare un determinato oggetto in un bazar arabo. Il venditore chiede mille; gli si offre cento e, dopo lunghe trattative, si porta via la merce per cinquecento. Pare di aver fatto un acquisto vantaggioso, ma è probabile che in un negozio lì vicino, dove i prezzi sono fissi, quel tale oggetto costi trecento! Ma le "Conferences" sono dei "negozi seri", che offrono il grande vantaggio del prezzo fisso, uguale per tutti e destinato a non subire variazioni entro un ragionevole lasso di tempo. Assicurano inoltre linee regolari nell'interesse dei porti e specialmente dei caricatori. Ciò non esclude però che ci sia posto anche per gli "outsiders", i quali esercitano una funzione utile ed anzi necessaria. Spiace solo che qualcuno di essi parta, lancia in resta, contro le "Conferences", mentre in precedenza aveva fatto di tutto per entrarvi.

«In questo momento si ha la impressione che il problema delle linee conferenziate abbia assunto un'importanza decisiva per le sorti del nostro emporio e che la popolazione, come nei Comuni medievali, si sia divisa, su questo problema, in due opposte fazioni. Ma a me sembra che ci siano altre questioni ben più importanti, di cui troppo poco si parla: l'autostrada per Venezia (che sarà pronta, se tutto va bene, appena nel '70), le incertezze nell'applicazione del piano CIPE, la concorrenza di Fiume e Capodistria, il problema della disoccupazione dei giovani diplomati e laureati, la esigenza di aumentare le linee di p.i.n. facenti scalo a Trieste, eccetera.

«A proposito del nostro scalo marittimo mi sia consentito infine di dire che la legge recentemente approvata alla Camera sull'istituzione dell'Ente Porto, se anche non immune da difetti, rappresenta un notevole miglioramento rispetto al progetto governativo e potrà consentire, se saremo più attivi ed intraprendenti, un certo rilancio dei nostri traffici.

«Anzichè dividerci in bianchi e neri sul problema delle "Conferences" — conclude il prof. Saraval — cerchiamo di fare, con unità d'intenti, qualcosa di concreto per questa nostra Trieste, la cui situazione economica — e non per colpa delle "Conferences" — non può certo essere considerata soddisfacente. Cerchiamo soprattutto di subordinare i nostri, anche legittimi interessi, ad una visione globale delle questioni marittime, commerciali ed industriali, per trovare, con i fatti e non con le chiacchiere, la soluzione più adatta a ciascuna di esse».

Ed ecco, sempre sullo stesso argomento, la lettera inviataci da uno spedizioniere a riposo, Aurelio Amodeo:

«Ho seguito con vivo interesse gli articoli che sono stati dedicati al problema delle "Conferences", ed avendo io, ora a riposo, svolto la mia pluridecennale attività di spedizioniere, negli ultimi anni quale dirigente, in favore del nostro porto, sia qui a Trieste come pure nel nostro retroterra e nel Levante, vorrei poter esporre il mio pensiero su questo argomento.

«Come in ogni settore del commercio, così anche in quello dei noli marittimi esiste un mercato o una borsa, che regola le quotazioni per le diverse destinazioni. Una delle componenti di questo mercato sono precisamente le "Conferences", che esistono quasi ovunque e perseguono la finalità di mantenere i noli ad un livello quanto più possibile elevato, offrendo in cambio la regolarità dei servizi. Ma questo compenso non è sempre decisivo, se si pensa che la regolarità assieme alla celerità possono essere spesso assicurate anche senza vincoli conferenziali. Come in ogni atto di commercio, così pure nel campo delle "Conferences" si possono trattare gli scambi di partite e contropartite che, se si risolvono, ovviamente, con beneficio per i vettori, non sono invece sempre utili per i porti e per le economie nazionali. Nel bilancio di queste economie sono raggruppati gli interessi di tutti i settori produttivi, quindi troviamo in questo quadro, oltre ai traffici marittimi e portuali, anche ed in misura preponderante le nostre industrie. I singoli fattori non sono fine a se stessi, ma contribuendo essi all'esito finale del bilancio, dovrebbero tener conto reciprocamente degli interessi degli altri.

«L'esperienza ci ammaestra che i porti possono prosperare quando le navi arrivano e partono senza vincoli conferenziali, col diritto di assicurarsi il carico alle naturali condizioni di mercato.

«Le "Conferences" dunque non possono venir considerate componenti del mercato dei noli con valore positivo per noi ed hanno dubbio o alternativa in questo proposito sarebbero soltanto cotroproducenti. I dubbi potrebbero venire interpretati come segno di debolezza e le alternative offrono una scelta, che può sfociare nello scambio di contropartite vantaggiose per i vettori, ma non per il porto e per le industrie. L'azione che dobbiamo svolgere deve essere, a mio modesto parere, omogenea, unitaria ed energica, con l'appoggio e l'aiuto delle autorità governative, per raggiungere il risultato di far dichiarare «open» il porto di Trieste da tutte le "Conferences".

«Abbiamo visto recentemente che l'unione di tutte le energie con un unico intendimento, senza dubbi o alternative, ha raggiunto il traguardo prestabilito e soltanto con questo procedimento eviteremo che decine di vagoni di articoli dell'artigianato della Toscana vadano a finire a Fiume e che centinaia di tonnellate di cocco raspato da Colombo per la Baviera vengano dirottate dalla via naturale di Trieste verso il Nord. Questi sono piccoli esempi, ai quali potrebbero seguire altri più numerosi».

Le scuole premiate per l'educazione stradale

Sul campo sportivo scolastico di Cologna, come abbiamo dato notizia, si è svolta, a cura del Provveditorato agli studi e dell'Automobile Club Trieste, la manifestazione celebrativa della Giornata dell'educazione stradale, a conclusione dell'attività annuale svolta nelle scuole cittadine e della provincia di ogni ordine e grado e allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi della strada e di richiamare tutti gli utenti al rispetto delle norme di circolazione.

Alla manifestazione hanno assistito autorità, ispettori scolastici, presidi, direttori didattici e insegnanti. Dopo la sfilata delle quindici pattuglie in uniforme e delle sette squadre delle scuole medie in divisa sportiva, tra cui facevano bella mostra i ciclisti, il presidente della commissione di educazione stradale dell'A.C.T., dott. Ervino Gregoretti, ha illustrato il significato della manifestazione.

Nella quinta edizione della gara provinciale di educazione stradale riservata a pattuglie delle scuole elementari si sono classificate ai due primi posti la pattuglia della scuola «Duca d'Aosta», istruita dall'insegnante Antonio Moscarella e quella della scuola «A. Grego», istruttore l'insegnante Amadio Maffei. Seguono nell'ordine le pattuglie delle scuole di Padriciano, di Banne, «De Marchi», «Duca d'Aosta» femminile, «Gaspardis», «Battistig», «De Amicis» di Trieste, «De Amicis» di Muggia, «Slataper», «U. Saba», «Tarabochia» e «N. Sauro». Nel concorso per le scuole medie il primo premio è stato vinto dalla squadra della «G. Corsin», istruttore il prof. Bruno Bloccar, il secondo dalla «D. Alighieri», istruttrice prof. Annamaria De Antonellis, al terzo la «N. Sauro» di Muggia, istruttrice la prof. Laura Dal Mas. Seguono la «Addobbati», le due squadre delle «Stuparich» e la seconda squadra della «N. Sauro» di Muggia.

Alla conclusione delle prove, seguite con molto interesse dal numeroso pubblico presente, il dott. Adolfo Martuscelli ha rivolto a nome del Provveditore un vivo elogio a insegnanti e alunni. Le autorità presenti hanno, quindi, premiato con coppe e medaglie le pattuglie e le squadre vincitrici, gli istruttori e le scuole d'appartenenza.

OPERATA L'ELEFANTESSA «LADY»

Safari chirurgico al Circo di Moira Orfei



(«Giornalfoto»)

Non capita spesso a un veterinario di venir chiamato per un intervento chirurgico su di un elefante: ma ciò è successo ieri mattina al veterinario dott. Livio Cavalcante, che è stato chiamato al circo di Moira Orfei per un'operazione chirurgica sull'elefantessa «Lady», un bestione di 15 anni e con il peso di oltre tre tonnellate.

L'animale si era ferito nella parte alta della gamba posteriore destra con un ferro acuminato, dodici giorni fa, a Oderzo, avendo preso paura per lo scoppio di fuochi artificiali. La ferita, all'apparenza leggera, deve essersi infettata, tanto che è sopravvenuto un assesso grosso quanto la testa di un uomo. Negli scorsi giorni all'elefantessa è stato praticato un trattamento a base di antibiotici, per arginare l'infezione, ma è stato tuttavia necessario ricorrere al bisturi del veterinario.

Quando si parla di elefanti, naturalmente tutto assume proporzioni inconsuete: il disinfettante corre a litri, le pomate si ordinano a chili, per le iniezioni ci vogliono almeno cinque fiale. Ieri mattina, poi, l'intervento non è stato molto semplice, nonostante l'animale fosse saldamente legato con le quattro zampe ad altrettanti pali di ferro con delle catene. L'elefantessa barriva e piangeva, e tutti gli animali del serraglio le facevano coro. Con la proboscide, «Lady» cercava di allontanare chi si avvicinava alla ferita, e solo le parole del domatore Walter Nones hanno avuto il potere di calmarla. Lo intervento è durato quasi due ore e alla fine è stato applicato uno strato di ittiolo che dovrà far «maturare» l'ascesso.

«Lady», che nel numero presentato da Moira Orfei è l'ultima del gruppo, continuerà a lavorare ugualmente, perchè il male è localizzato e non provoca febbre. Unico inconveniente è che l'animale non può sdraiarsi per dormire e alla notte barrisce un po'.

Anziano passante investito da uno scooter

In stato di choc è stato trasportato ieri sera all'Ospedale maggiore il pensionato Emiliano Fiorentin, di 74 anni, abitante in via San Nicolò 13. L'anziano signore, rimasto vittima di un investimento, è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni. Emiliano Fiorentin non ricorda nulla; non sa cosa gli sia capitato. Ma i carabinieri di via dell'Istria hanno potuto ricostruire l'incidente.

Emiliano Fiorentin stava attraversando la piazza Belvedere dalla parte della scala che sale dal viale Miramare all'ampio marciapiede che, di mattina, ospita il mercatino rionale. L'anziano signore era sceso dal marciapiede e stava per raggiungere la parte opposta della piazza quando è stato urtato e gettato a terra dalla «Lambretta», targata TS 35831 guidata in direzione di Gretta da Claudio Zaccaron di 26 anni, abitante in viale d'Annunzio 25. Lo scooterista, quando si è accorto del passante, ha cercato di evitare l'incidente frenando di colpo e sterzando bruscamente. Purtroppo la sua manovra in extremis non è riuscita. Emiliano Fiorentin, urtato dalla motoretta è ruzzolato sull'asfalto riportando una ferita lacero contusa alla nuca.

La CGIL annuncia la costituzione, con sede in via della Zonta 2, della sezione provinciale della Federazione provinciale artisti, pittori, scultori, incisori, grafici e scenografi. La segreteria è aperta dalle 19 alle 20 del giovedì.

SEGNALAZIONI

La matematica all'Ateneo

«Leggendo la replica del prof. Dolcher alla mia segnalazione relativa all'insegnamento della matematica nelle Università, mi sono confermato nella convinzione di aver suscitato una discussione utile ed opportuna intorno ad un argomento, che non è di scarsa importanza, e sarò lieto se altri interverranno nel dibattito. Dispiacciuto sono stato soltanto d'aver dato luogo ad una reazione di tono e carattere personale, ciò che forse è dovuto a qualche malinteso, che va chiarito. La mia segnalazione non mirava ad alcun caso particolare, era suggerita unicamente da intendimenti di carattere generale. Infatti gli stessi rilievi si sentono fare anche nei riguardi di altri Atenei.

«Nell'esame dettagliato dei fatti, sui quali il prof. Dolcher riferisce e certamente con maggiore conoscenza della mia, risulta che la statistica degli studenti i quali, di fronte alle difficoltà incontrate, ben presto abbandonano lo studio della matematica, non è certamente migliore della mia. Se poi si guarda al profitto dei superstiti e ai risultati degli esami, al presumibile esiguo numero di coloro che raggiungeranno la sufficienza alle prossime prove, il quadro è peggiore di quanto mi sarei immaginato. Siamo quindi in massima d'accordo sulla poco rosea situazione dei fatti. Siamo pure d'accordo che un rimedio non può essere nè quello di un abbassamento del livello degli studi, nè quello di una eccessiva indulgenza sulle prestazioni degli studenti. Il prof. Dolcher rileva giustamente ancora la scarsezza di mezzi e del numero di assistenti messi a disposizione dal Ministero.

«Le divergenze nascono nella ricerca delle cause dei rilevati inconvenienti e dei rimedi per porvi riparo. Debbo ancora chiarire che dicendo "l'insegnamento richiede una impegnativa preparazione didattica" ero ben lontano dal voler esprimere un giudizio di capacità didattica dell'insegnante, intendevo soltanto indicare quell'impegno didattico, che è necessario per la preparazione di qualunque lezione. Così è ben vero che un insegnante non può occupare due cattedre di ruolo, ma l'importante è che troppi impegni non lo trattengano in altra sede, il che purtroppo avviene, come è stato anche rilevato in campo nazionale da inchieste giornalistiche molto serie e documentate.

«Senonchè l'essenziale della questione si può riassumere in brevi termini. Quando si riconosce uno scarso rendimento degli studi, un deficiente profitto, si può ricercare la causa sia in una scarsa diligenza o attitudine degli studenti, sia in difetti di organizzazione o di svolgimento dell'istruzione. Agli esperti l'ardua sentenza! Lo scrivente forse ha acquisita una certa prevenzione a favore dei giovani.

«Nella replica sono toccati di passaggio anche argomenti che interessano l'insegnamento della scuola media, quali l'opportunità di istituire corsi universitari particolari per la preparazione degli insegnanti secondari e il rilievo di una sufficiente preparazione da parte di coloro che hanno superato gli esami di maturità, persino di quella scientifica. Queste divagazioni me ne suggeriscono un'altra, che riguarda la preparazione universitaria alla professione dell'insegnamento, una considerazione che serve a gettar luce sul problema dell'istruzione nel nostro Paese. E' da molto tempo e da molte parti che si reclama, per chi è destinato alla carriera dell'insegnamento, oltre alla preparazione teorica, una specifica per l'esercizio della sua professione, quale si richiede per qualunque altra. Il medico deve pur conoscere bene come è fatto e come va trattato il corpo umano e dovrebbe conoscere anche la psicologia del paziente. Invece, da chi dovrà istruire ed educare le menti, all'Università non si richiede alcuno studio di pedegogia; di didattica, di psicologia, di igiene scolastica. Certamente non pochi insegnanti, all'inizio della carriera, cercano di immedesimarsi nello spirito del discente e riescono a rimediare da soli alla carenza della formazione universitaria e a trovare la giusta via per un efficace insegnamento. Ma, per una migliore garanzia del buon andamento dell'istruzione, è necessario che all'Università non venga a mancare una preparazione professionale, come — ripeto — da più parti si osserva. Forse questo è un altro punto di accordo nella discussione di un tema di grande importanza per il progresso della scuola. G.F.».

Le cose incredibili

«Circa quindici giorni or sono mi sono dovuto recare a Tolmezzo, in quanto citato come testimone in un dibattimento penale svoltosi in Pretura. Non possedendo la macchina ho dovuto affrontare il viaggio (quasi quattro ore per 120 chilometri!) prima con il treno e poi con una corriera. Oltre a queste spese (che in verità vengono rimborsate) ho dovuto ovviamente pranzare (quindi altra spesa che in un certo senso viene pure rimborsata). Sino a questo punto comunque tutto normale; il bello è venuto quando ho ricevuto due documenti dalla Pretura di Tolmezzo in cui erano elencate parte delle spese da me sostenute e mi si invitava a recarmi all'Ufficio del Registro di Trieste per essere rimborsato di una somma di circa 3700 lire. All'Ufficio del Registro mi è stato detto che per il rimborso devo recarmi nuovamente a Tolmezzo. Quindi per incassare quella piccola somma dovrei spendere nuovamente quasi il doppio.

«A Tolmezzo però m'era stato detto che potevo benissimo riscuotere la somma all'Ufficio del Registro della nostra città. Ma è mai possibile che nei nostri uffici statali debbano sempre succedere queste cose?

«Siamo nel 1967 e succedono cose che fanno ridere anche i sassi. Una persona che abita a Trieste si reca a Tolmezzo per fare il suo dovere di cittadino, le rimborsano le spese, che però non possono venir pagate nella sua città di residenza, e si pretende che questo tizio ritorni dove ha testimoniato per riscuotere parte del denaro speso! Cosa succederebbe se invece che a Tolmezzo avessi testimoniato a Palermo? Credo che certe questioni che interessano da vicino molti cittadini dovrebbero trovare soluzioni felici, eliminando una buona volta questa mentalità burocratica tanto dannosa». Lettera firmata.

La lettera si commenta da sè. Ci auguriamo soltanto che l'Ufficio del Registro possa dirci che si è trattato di un equivoco. A meno che — e vogliamo proprio sperare di no — non esista una legge, assurda ma sempre legge.

ROTTO IL SERBATOIO DI UN CAMION

Novemila litri d'acqua contro un quintale di nafta

Tre autopompe adoperate nel lavaggio della strada

Novemila litri d'acqua sono stati spruzzati con pressione molto forte sull'asfalto per lavare una pellicola scivolosa formatasi a causa dello spandimento di cento litri di nafta usciti dal serbatoio di un autocarro. L'operazione «lavaggio» ha tenuto impegnati i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina per quasi tre ore: dalle 15.30 alle 18.30.

L'incidente si è verificato sulla «Tarvisiana», a meno di un chilometro dal distaccamento dei vigili del fuoco di Opicina, in direzione di Sistiana. L'autocarro «Fiat 650», targato TS 64163, era guidato verso Pieris dall'autista Paolo Murovich, di 40 anni, abitante in via delle Docce 18, il quale stava trasportando circa tre metri cubi di sabbia. Oltrepassato il quadrivio di Opicina, il camion ha avuto un improvviso guasto meccanico: l'asse di trasmissione si è spaccato e ha sfondato il serbatoio della nafta. Così sono fuorusciti tutti e cento i chili contenuti in esso e lo asfalto è diventato tanto pericoloso e viscido che non si poteva percorrerlo nemmeno a piedi. Per fortuna solo metà della carreggiata è rimasta così bloccata e il traffico ha potuto continuare, seppure a rilento, a sensi unici alternati.

I vigili del fuoco di Opicina, al comando del brigadiere Cozzi, sono intervenuti sul posto e hanno per prima cosa piazzato alcuni segnali di pericolo. Poi hanno iniziato il lavaggio della strada che, come abbiamo detto, ha richiesto novemila litri d'acqua: il contenuto di tre autobotti.

Alla fine, prima di abbandonare il luogo dell'incidente, i vigili del fuoco hanno gettato sull'asfalto un po' della sabbia che si trovava sul camion. Il pesante veicolo è stato quindi trainato sino alla piazzola del casello delle imposte.

AFFOLLATA DI PUBBLICO L'AULA DEL TRIBUNALE

RINVIO DEL PROCESSO PER I FATTI DI OTTOBRE

Motivo: irregolarità nella citazione di due imputati

Il processo a carico delle 37 persone incriminate per i noti disordini dell'8 ottobre scorso, in calendario ieri al Tribunale penale, non è stato celebrato ed è stato rinviato a nuovo ruolo.

Il dibattimento richiama al Palazzo di Giustizia un notevole pubblico che, appena s'aprono le porte, si riversa nell'aula 271, e si assiepa nell'apposito settore. Quando si insedia il Tribunale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici a latere dott. Cola e dott. Pispisa, P. M. dott. Brenci e cancelliere Lidia Sferco, l'ambiente, pure ampio, sembra una scatola di sardine. Nereggiare di toghe ai banchi della Difesa: oltre ai numerosi patroni locali sono presenti: l'avv. Baccioli, di Grosseto, aderente al «Soccorso rosso», un'associazione che si collega al movimento leninista definito, con attuale terminologia, filocinese; l'avv. Canestrini da Rovereto, dell'Associazione nazionale giuristi democratici di Roma, e l'on. avv. Gianquinto, che fu Sindaco comunista di Venezia. Per fare posto ai numerosi imputati gli uscieri sono costretti ad addossare maggiormente l'uno contro all'altro i banchi riservati ai difensori, mentre i carabinieri fanno sfollare parte degli spettatori.

Il Presidente procede all'appello degli accusati: uno solo è già presente in aula: Franco Potossi, detenuto per altra causa. Il giovane, che deve rispondere di manifestazione sediziosa, fu deferito all'autorità per il furto dei lampadari a San Giusto ed è stato inoltre coinvolto in una rapina per la quale verrà giudicato in Corte d'Assise. Degli imputati, soltanto quattro non rispondono all'appello e precisamente Grattagliano, Carboni, Doriana Mitri e Stringone.

Il dott. Corsi informa quindi che si tratta di due processi congiunti: uno inerente la manifestazione di piazza, l'altro il saccheggio della sede delle ACLI di San Giacomo.

L'avv. Canestrini, che è in collegio con l'avv. Gianquinto e l'avv. Longo del nostro Foro, annuncia che il collegio stesso aveva deciso di non addivenire a tale riunione, ma d'altro canto non ha alcun motivo per potervisi opporre formalmente. Il P. M. invece si oppone decisamente e spiega che la manifestazione di piazza è un evento nel quale si possono trovare gli estremi del valore morale e sociale, mentre il secondo fatto è a sè stante: «L'unica connessione — dice il dott. Brenci — è che la Pubblica sicurezza era impegnata in altra parte della città».

Ma il Tribunale sostiene che la riunione dei procedimenti appare opportuna e che da essa non può derivare alcun ritardo nella trattazione dei fatti per cui, sentito il P. M. e le altre parti, ordina la riunione dei procedimenti.

Il dott. Corsi rileva poi che Ennio Grattagliano non è stato notificato perchè non risulta più abitare presso il fratello Vito, in via Trissino 27, e che Doriana Mitri risulta tardivamente notificata in quanto cambiò casa e la citazione le pervenne appena il 3 corrente. Non è stato inoltre notificato, spiega il Presidente, il commissario capo dott. Ambrogi, già dirigente dell'ufficio politico che svolse le indagini, in quanto lo stesso si trova in Alto Adige.

L'avv. Ulcigrai fa istanza per la rinnovazione del decreto di citazione al Grattagliano e l'avv. Longo fa identica istanza per la Mitri, e gli altri difensori si associano.

Il P. M. chiede a questo punto lo stralcio del dibattimento per il Grattagliano e la Mitri, la quale ultima è imputata di oltraggio e non c'è quindi alcuna ragione per giudicarla assieme agli altri e si oppone al rinvio.

L'avv. Cuccagna fa presente che all'epoca dei fatti i suoi raccomandati Gross e Vecchiet non avevano ancora compiuto 18 anni e pertanto il caso che li interessa sarebbe di competenza del Tribunale dei minorenni.

Alle 10 precise il collegio si ritira in camera di consiglio, vi si trattiene per venti minuti e quando rientra in aula il dott. Corsi legge l'ordinanza secondo la quale, «vista la mancata notifica del giudizio all'imputato Ennio Grattagliano che da informazioni assunte dal Commissariato del Palazzo di Giustizia risulta sloggiato per ignota dimora dal precedente recapito di via Trissino 27; rilevata altresì la tardiva notifica all'imputata Doriana Mitri, non comparsa, e considerata inoltre l'assoluta necessità di sentire il commissario capo dott. Ambrogi, che diresse personalmente le indagini per i fatti e ne fece il rapporto conclusivo, il quale non è stato notificato per l'odierna udienza perchè trasferito di recente a Bressanone; per questi motivi, sentito il P. M. che si è opposto e i difensori che si sono associati alla richiesta di rinvio del dibattimento, il Tribunale dichiara la nullità del decreto di citazione a giudizio e ordina che lo stesso venga notificato per la prossima udienza al Grattagliano e alla Mitri, previo accertamento dell'attuale recapito del primo, ordina inoltre la citazione del dott. Ambrogi e rinvia il processo a nuovo ruolo».

ABILE OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Sacchi con troppi spigoli: non biancheria ma sigarette

Tre persone arrestate per contrabbando



(Giornalfoto)

Oltre trecento stecche di sigarette «Peer» e numerosissimi pacchetti sciolti per complessivi 65 chilogrammi sono stati sequestrati assieme a un motofurgoncino dai carabinieri in una operazione lampo durata due ore e al termine della quale tre persone sono finite al Coroneo.

I tre arrestati, due uomini e una donna, sono stati affidati al Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza per il proseguimento delle indagini di loro competenza. Anche le sigarette, il motofurgoncino e 162 mila lire che sono state trovate addosso a uno degli arrestati, sono stati consegnati alle «Fiamme gialle».

L'attività dichiarata di autotrasportatore di una persona nota ai carabinieri, aveva messo in sospetto i militari del Nucleo investigativo, i quali hanno deciso di controllare un po' i movimenti di quest'uomo per vedere se effettivamente svolgeva un'attività lecita. La prima sera di pedinamento e di osservazione ha però portato alla scoperta del contrabbando e allo arresto dell'autotrasportatore, il venticinquenne Paolo Rizzi, abitante in via Baiamonti 12. I carabinieri che lo sorvegliavano hanno notato che egli era uscito dalla lavanderia di via dell'Istria 116 trasportando assieme a un'altra persona due sacchi gonfi di roba, ma non molto pesanti. I militari, che erano in borghese, hanno tentato di sbirciare nei secchi ma non sono riusciti a vedere nulla. Una cosa era certa: nei sacchi non doveva esserci della biancheria, in quanto presentavano numerosi evidenti spigoli. Perciò i carabinieri hanno deciso di continuare il pedinamento e hanno seguito con un'utilitaria la «Lambretta-furgone», targata TS 28904: il motofurgoncino ha compiuto numerosi giri viziosi e dal largo Pestalozzi ci ha messo quasi mezz'ora per giungere sino in via Baiamonti, al numero 14. A questo punto i militari hanno visto il Rizzi parlottare con un uomo e quindi scomparire, con i sacchi, nel portone di casa sua. Era il momento di agire. I carabinieri hanno chiamato sul posto la «gazzella» e un sottufficiale del Nucleo investigativo e, una volta giunti i rinforzi, sono saliti nell'alloggio del Rizzi. Lungo le scale i carabinieri hanno incontrato il Rizzi che stava scendendo assieme all'amico, il cameriere marittimo Alfredo Miomas, di trent'anni, abitante in via Revoltella 22, recando tra le braccia un sacco. Gli investigatori hanno ordinato allora al Rizzi di aprirlo e così sono venute alla luce decine di stecche di «Peer». Durante la perquisizione domiciliare sono stati trovati altri cinque sacchi.

I due uomini, con tutta la merce, sono stati trasferiti subito in caserma, mentre altri carabinieri si recavano nella lavanderia ad arrestare la gerente Lidia Mattesco, di 29 anni, abitante in via dell'Istria 17, la quale è sospettata di aver tenuto in deposito le sigarette di contrabbando.

I due uomini e la donna, che verranno denunciati alla Magistratura, sono già stati trasferiti al Coroneo.

«Prospettive regionali» presentate al C.d.S.

Il prof. Manlio Resta ha presentato ufficialmente nella sede del Circolo della Stampa, il numero straordinario della rivista «Prospettive regionali», che è dedicato soprattutto agli aspetti economici del Friuli-Venezia Giulia. Alla rivista, che appartiene al Centro di studi politici economici e sociali di Trieste, hanno collaborato numerosi esponenti cittadini e regionali, ognuno dei quali si è assunto il compito — non sempre facile ma di vivo interesse — di delineare i più pressanti problemi locali nei loro molteplici aspetti. A tutti gli autori è stata consegnata una medaglia ricordo.

I giovani socialisti a congresso provinciale

Il congresso provinciale della Federazione giovanile socialista italiana è convocato per domenica 18 giugno. Lo ha deciso il direttivo provinciale della FGSI che ha esteso l'invito a partecipare alla riunione «a tutte le organizzazioni giovanili democratiche della provincia».

Estate in montagna

L'U.T.A.T. informa che sono aperte le prenotazioni per i soggiorni estivi nelle più belle località della montagna. Prezzi speciali nella bassa stagione.

Eccezionali combinazioni di soggiorno per le «Settimane Verdi» a FALCADE, LA VILLA, MONTE BONDONE.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

RIM
il dolce purgante
indicato per adulti e bambini

LA SCOMPARSA DI UN FERVENTE PATRIOTA

LUTTO PER LA MORTE DEL FARMACISTA BARBO

E' morto ieri, dopo breve malattia, uno dei più noti farmacisti di Trieste, Sebastiano Barbo.

Era nato a Parenzo il 27 febbraio 1899. Allo scoppio della guerra 1915, sorpreso dagli avvenimenti, fu richiamato alle armi dall'Austria, ma il suo costante pensiero fu quello di poter varcare a qualunque costo il confine, per terra o per mare, attraverso le linee; e infatti, dopo sessanta ore di voga continua (era un campione di canottaggio) attraverso l'Adriatico, riuscì a raggiungere la sponda italiana, ricercato addirittura da aerei austriaci, che non riuscirono a scoprirlo grazie alla nebbia. Appena sbarcato — era il gennaio 1917 — si presentò, lacero e affamato, al Comando Militare di Venezia, chiedendo l'arruolamento e venendo quindi assegnato al VII Alpini, e con questo Reggimento combattè al fronte guadagnandosi due croci di guerra ed altri riconoscimenti militari.

Patriota fervente, diede sempre la sua attività alle organizzazioni combattentistiche, e in particolare alla Compagnia Volontari, cui dedicò cure particolari. Era anche uno sportivo di tempra eccezionale, e molti ricordano il raid Trieste-Torino, in barca a remi, compiuto assieme all'avv. Gefter Wondrich, e il raid fino a Locarno.

La famiglia Barbo pagò duramente il suo patriottismo al termine del secondo conflitto mondiale: il padre di Sebastiano Barbo s'era recato, nel maggio 1945, da Trieste a Parenzo, a passare alcuni giorni in vacanza; ma arrestato dai comunisti del luogo assieme a numerosi altri concittadini di Parenzo, venne infoibato dagli jugoslavi.

La Famiglia Parentina e la Compagnia Volontari lo ricordano per la sua dedizione e saranno presenti ai funerali con le loro rappresentanze.

Ai familiari, porgiamo le condoglianze più sentite.

LE ORE DELLA CITTA'

Sindacato giornalai

Il nuovo consiglio direttivo del Sindacato rivenditori di giornali e periodici aderente alla CISL risulta così composto: segretario Alfredo Tonut; vicesegretario Galliano Morpurgo; economo Bruno Antonini; consiglieri: Emilio Perini, Michele Derosa, Nicola Papagno, Giuseppe Agapito, Giuseppe Vernarecchi e Gennaro Chieppa; sindaci revisori: Stefania Zerial, Ada Slama e Arturo Butti; vicesegretario di collegamento per i rivenditori promiscui è stato riconfermato il socio Pilla. Le elezioni si sono tenute al termine dell'assemblea annuale alla quale è intervenuto anche il vicesegretario nazionale Vernarecci che ha tenuto un'ampia relazione sull'attività della categoria. La relazione organizzativa è stata presentata dal segretario uscente Castellane, quella finanziaria dall'economo Antonini. Tutte e tre le relazioni sono state approvate all'unanimità.

Assemblea dei ragionieri

E' convocata per questo pomeriggio alle ore 15, nella sede di via Mazzini 20, l'assemblea dei ragionieri e periti commerciali i quali sono chiamati ad eleggere il consiglio del Collegio. Si raccomanda a tutti gli iscritti all'albo professionale di partecipare alle operazioni di voto che si protrarranno fino alle ore 20.

Ringraziamento

Nell'impossibilità di far giungere ad ognuno dei molti e generosi oblatori il suo vivo grazie per i cospicui importi offerti in questo periodo, la sezione provinciale di Trieste dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici desidera esprimere con questo mezzo pubblicamente la sua riconoscenza, sicura che anche nel futuro non sarà dimenticata dalla cittadinanza l'opera fraterna di solidarietà umana e sociale ch'essa svolge a favore di tanti bambini ancora sofferenti per postumi di paralisi cerebrale. L'Associazione annuncia altresì di essere impegnata nello sforzo per dare più ampio sviluppo alla propria attività assistenziale.

Il mare Vi attende

L'organizzazione *Derby* Vi propone infinite soluzioni per un felice svago sul mare. Battelli pneumatici, fuoribordo, motori marini ecc. con una nuova, interessante ed inedita forma di vendita rateale. Vi avvicinerete al mare senza accorgervene. Autosalone *Derby*, Piazza Scorcola 3, autoservizio *Derby*, riva Gulli 12.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

Al Burlo-Garofolo

Domattina con inizio alle 10.30 si terrà, nella sede dell'Ospedale infantile e Pie fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi di via dell'Istria, l'assemblea generale ordinaria dei soci della pia Istituzione. Si procederà all'esame del conto consuntivo per l'esercizio 1966 e alla designazione di cinque consiglieri dell'amministrazione. Data l'importanza degli argomenti, si raccomanda vivamente a tutti i soci d'intervenire.

Società teosofica

«La fenomeologia dello spiritismo» è il tema della conferenza che sarà tenuta questa sera con inizio alle 19.30 da Giovanni Tummulo nella sede di Corso Umberto 6, (II piano) della Società teosofica italiana).

Panolare con Honda

Motori marini entrobordo, fuoribordo, 4 tempi, prestazioni elevate, consumo minimo, a partire da lire 58 mila, e... teneteli sotto sforzo giorno e notte. Autosalone *Derby*, piazza Scorcola 3. Autoservizio *Derby*, riva Gulli 12.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Scuola-Famiglia

Il Comitato Scuola-Famiglia riferirà domani sera sull'attività svolta durante l'anno scolastico ai genitori degli allievi del Liceo Scientifico statale «Guglielmo Oberdan» che sono convocati per domani sera alle 19 nella sede dell'Istituto.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 141 (88-259); limoni 153 (118-188); banane 310 (294-336); albicocche 235 (188-411); ciliegie 176 (83-470); ciliegie locali 160 (80-280); fragolgoni 235 (176-306); mele 176 (118-318); pere 106 (83-123).

Verdura: aglio 300 (200-500); asparagi bianchi 300 (200-380); asparagi verdi 210 (150-280); barbabietole 40 (35-45); bietole locali 70 (40-100); carciofi 17 (15-25); cappucci 47 (45-53); cappucci locali 50 (40-60); cipolle 165 (153-188); fagiolini 212 (153-259); insalate diverse 38 (25-50); insalata locale 80 (60-100); insalatina locale 200 (120-350); patate 55 (21-77); piselli 106 (47-165); piselli locali 120 (90-150); pomodoro 165 (118-306); radicchio verde locale I 350 (300-400); radicchio verde locale II 150 (100-200); spinaci locali 100 (60-150); cetrioli 160 (100-330); zucchine 159 (94-200); zucchine delle Puglie 71 (59-77).

Giornalfoto



Ecco una graziosa bambina fotografata dopo la Cresima nello studio più moderno e più accessibile al pubblico: «Giornalfoto», in piazza della Borsa n. 8, telefono 38790. Aria condizionata

DOMENICA

lo studio sarà aperto dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 - 19.30

ACIS, 67105 - 13-2-68

NUOVA LEGGE APPROVATA ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO REGIONALE

Stanziamento di altri 300 milioni a favore delle attrezzature sportive

Respinta una pregiudiziale sollevata dal gruppo comunista - Iniziato il riesame del provvedimento istitutivo dell'Ente Agricolo che era stato respinto da Roma

L'Assemblea regionale ha ieri votato all'unanimità un disegno di legge con il quale si stabilisce una ulteriore autorizzazione di spesa per la concessione di contributi volti al potenziamento degli impianti e delle attrezzature sportivi e ricreativi. Questo nuovo impegno di spesa che migliora la precedente legge regionale per lo sport del 10 agosto 1966, si traduce nella cifra di 300 milioni.

Relatore della nuova legge è stato il consigliere socialista Renato Bertoli. A distanza di pochi mesi dalla entrata in vigore della legge precedente — egli ha detto — il bisogno di un incremento nei finanziamenti si è manifestato per due ordini di motivi: anzitutto perchè è la prima volta che nella nostra Regione si avverte un deciso ed organico intervento dei pubblici poteri in favore dello sport, in secondo luogo perchè la legge ha trovato un terreno oltremodo fecondo per le tradizioni e le attitudini sportive della nostra gioventù. Le richieste per contributi, ove fossero state tutte accolte, avrebbero dovuto dare un gettito di finanziamento da parte della Regione di ben due miliardi e mezzo, mentre nel triennio 1966-'68 sono disponibili 825 milioni.

In merito a questa nuova legge che potenzia il finanziamento in favore dello sport, da parte dei comunisti (consigliere Bacicchi) è stata sollevata una pregiudiziale. Va subito premesso che anche il gruppo comunista ha votato a favore della legge e si è dichiarato d'accordo sulla sostanza del provvedimento. Ma la pregiudiziale che si è risolta nella richiesta della sospensiva della legge, ha avuto questo significato: deve anzitutto essere posta la questione di come e quando la Giunta terrà fede all'impegno assunto verso il Consiglio regionale di far conoscere a questo la reale entità degli avanzi finanziari degli esercizi precedenti (dai quali si è attinto per il rifinanziamento) e discuterne la destinazione. Ciò in quanto si è giunti al terzo disegno di legge che prevede l'impiego di contributi attinti a questi avanzi.

L'assessore alle finanze Tripani chiamato in causa da questa pregiudiziale ha subito chiarito l'impegno della Giunta per il pieno utilizzo degli avanzi degli esercizi 1964 e 1965 ma ha anche affermato che il nuovo disegno di legge non muta la sostanza dell'impegno. Lo avanzo teorico dei 13 miliardi non è stato ancora determinato con esattezza per la complessità dela contabilità relativa ai rimborsi dovuti allo Stato. Si è peraltro dichiarato contrario alla richiesta sospensiva della legge avanzata dai comunisti. La richiesta — messa ai voti dopo che i consiglieri Trauner (PLI) e Mizzau (D.C.) si erano dichiarati del pari contrari alla richiesta stessa mentre il consigliere Pellegrini (P. C.I.) ne aveva a sua volta sostenuto l'opportunità è stata respinta in quanto ha ottenuto i voti favorevoli del solo gruppo comunista.

La discussione sulla nuova legge ha così potuto proseguire con l'intervento dei consiglieri Pellegrini (PCI) che ha ribadito la posizione favorevole alla sostanza della legge anche da parte dei comunisti, e del consigliere Volpe (PSU) pure dichiaratosi favorevole al rifinanziamento per il settore sportivo. Dopo la replica del relatore Bertoli che si è compiaciuto per l'unanimità di valutazioni data dai vari gruppi sul significato e l'importanza della legge, l'assessore allo sport, Cumbat, ha sostenuto che la legge così rifinanziata risponde alla necessità di sovvenire al bisogno immediato degli organismi sportivi, costituisce un valido strumento di riferimento anche per un impegno globale più completo da attuarsi attraverso la programmazione.

Il Consiglio regionale ha proseguito ieri i suoi lavori con il riesame della legge già approvata il 18 aprile scorso e riguardante l'istituzione dell'Ente regionale per lo sviluppo della agricoltura. Questa legge, come noto, è stata rinviata dal Governo soprattutto perchè all'articolo 11 si era ritenuto di voler tenere conto «delle particolari esigenze etniche ed ambientali» della Regione; in altre parole la Regione autorizzava l'Ente ad intervenire nella sua opera divulgativa e tecnica in favore degli agricoltori sloveni eventualmente nella loro lingua.

Si tratta di un principio di intervento etnico che spetta — ha osservato il Governo — solo agli organi statali. Questo il motivo sostanziale del rinvio, ma anche altri aspetti tecnici della legge hanno trovato rilievo nel controllo del Governo. Sull'opportunità di accogliere o meno questi rilievi emendando in conseguenza la legge, si è acceso ieri il dibattito in aula che avrà stamane la sua conclusione con le repliche del relatore Cogo (DC) e della Giunta e l'esame degli emendamenti proposti. I consiglieri della DC Coloni, Ginaldi e Ramani hanno proposto di emendare l'art. 11 togliendo la parola «etniche» e mantenendo quella relativa alle esigenze «ambientali». Ginaldi nel suo intervento ha spiegato che solo così si rende un buon servizio agli interessati e non assumendo una posizione di sottilità preconcetta, come da parte comunista, nei riguardi del Governo col solo risultato di vedersi respinta ancora la legge.

Un altro emendamento è stato presentato dal consigliere Skerk (US) che conserva la dicitura originale dell'articolo mantenendo, cioè la parola «etniche». Skerk ha rilevato in proposito che questo emendamento dovrebbe essere riconfermato da tutte quelle forze politiche che già l'approvarono nella seduta del 18 maggio scorso. Perchè per operare in profondità nelle campagne, per introdurre le nuove tecniche industriali e chimiche, per frenare l'emigrazione è necessario offrire alla gente dei campi la assistenza e l'istruzione nella lingua che parlano e meglio conoscono. Altro emendamento, quello presentato dai consiglieri comunisti Siskovic, Pellegrini, Bacicchi e Moschioni, anche questo per mantenere inalterato l'art. 11. Siskovic ha affermato che accettare i rilievi del Governo significa abdicare a una prerogativa della Regione. Questa — ha detto — ha un'autonomia speciale e deve operare in termini speciali proprio laddove lo Stato si dimostra carente.

Nel dibattito sono anche intervenuti alcuni consiglieri. Moro (PSU) ha preso una posizione contraria al rilievo governativo. Ciò ha costituito qualche perplessità perchè sulla stessa linea non si trova il gruppo democristiano disposto, come si è visto, ad emendare l'articolo nel senso indicato. Morelli (MSI) ha voluto distinguere fra un discorso sul piano politico e uno sul piano della legittimità; qui il discorso va accentrato sullo aspetto di legittimità e il Governo a questo si appella; se i socialisti — ha detto — vogliono fare della polemica su questo argomento non devono rivolgersi alle opposizioni ma unicamente al Governo di centro-sinistra. Ora sta accadendo, come altre volte, che il Governo rinvia una legge proprio secondo quelle osservazioni già sollevate dal MSI in sede di discussione della legge stessa. Bettoli (PSIUP) si è dichiarato decisamente contrario ad accogliere i rilievi governativi e ha espresso l'opinione che il Consiglio deve mantenere inalterato il testo dell'articolo.

Rinaldo Bertoli (PLI) si è invece dichiarato contrario alla legge nel suo contenuto sotto il profilo politico e tecnico, e d'accordo sulle osservazioni sollevate dal Governo. Trauner (PLI) ha ricordato che i liberali avevano già sollevato perplessità sull'art. 11 che avrebbe potuto costituire, come nella realtà è avvenuto, motivo di rinvio dell'intera legge: qui non si tratta — ha detto — di valutare i diritti della minoranza ma solo di respingere un tentativo di speculazione politica il cui contenuto è puramente demagogico.

La riunione, come si è detto, prosegue stamane alle 9.30.

DAL 12 GIUGNO

Nuove norme sulla pesca

L'Assessorato regionale della agricoltura informa che dal 12 giugno p. v. entreranno in vigore le norme di modifica di alcune disposizioni sulla pesca nelle acque interne del Friuli-Venezia Giulia, stabilite con deliberazione della Giunta regionale pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 15 del 27 maggio.

A partire da tale data sarà vietato pescare nelle zone a Nord della Statale «14» usando come esca il sangue, le uova di pesce o le larve delle mosche carnarie, chiamate comunemente cagnotto o bigattino. Sarà vietato altresì l'impiego di qualsiasi tipo di pasturazione, ad eccezione di quella effettuata con sostanze vegetali per la pesca dei ciprinidi.

Sempre dal 12 giugno e fino a nuove disposizioni, nelle acque della regione non potrà essere pescato il temolo di lunghezza inferiore ai 25 centimetri, mentre la lunghezza minima pescabile della trota sarà di 22 centimetri. La trota marmorata, limitatamente alle acque dell'Isonzo, potrà essere catturata solo se avrà raggiunto i 30 centimetri di lunghezza.

Di tutte le specie sopra indicate — avverte l'Assessorato regionale — sarà vietata, oltre la pesca nei limiti prestabiliti, anche la compra-vendita, la detenzione e lo smercio nei pubblici esercizi. I contravventori saranno perseguiti a norma di legge.

Provvigioni di intermediari non soggette all'IGE

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza comunica che il Ministero delle Finanze (Direzione generale della tasse imposte indirette sugli affari) ha diramato una circolare con la quale a modifica di quanto stabilito in precedenza e adeguandosi allo orientamento costante dell'Autorità giudiziaria, ha dichiarato che i corrispettivi pagati dalla ditta estera al proprio intermediario per l'attività da questi svolta nello Stato sono, in ogni caso, esenti dall'IGE ai sensi dell'articolo 1, lettera A), della legge 19 giugno 1940.



(Foto de Rota)

Un aspetto delle prove d'esame per il conseguimento del brevetto per il salvataggio delle persone in pericolo di annegare; particolarmente impegnative e complesse sono state le prove di respirazione artificiale, eseguite nei vari metodi in uso

INSOLITO SPETTACOLO ALLA PISCINA «BRUNO BIANCHI»

Un gruppo di vigili urbani abilitato al soccorso in mare

Sedici uomini del Corpo hanno superato le prove pratiche e sono in grado di trarre in salvo chi stia per annegare

Si sono svolte ieri mattina alla piscina coperta «Bruno Bianchi» le prove teoriche e pratiche di esame di un gruppo di vigili urbani per il conseguimento del brevetto di «salvamento a nuoto e pronto soccorso agli asfittici», cioè alle persone in pericolo di annegare. Alle prove d'esame si sono presentati sedici vigili urbani che per un anno intero hanno seguito un corso di preparazione sotto la guida del prof. Ferruccio Giorgetti. Al termine dei vari esercizi, sia in acqua, sia in terra, tutti i vigili hanno ottenuto il brevetto, dodici dei quali il titolo di terzo grado (il più elevato) e quattro quello di secondo grado.

La commissione d'esame, presieduta dal capitano di P.S. Paolo Vlah, della locale scuola di allievi guardie di P.S., e composta dal medico dott. Giorgio Galassi e dal maresciallo di P. S. Aldo Pagnero, istruttore di terzo grado della FIN, ha visionato e giudicato le varie prove in programma. La prova di pronto soccorso agli asfittici, consisteva nella dimostrazione della conoscenza del meccanismo della respirazione, della circolazione del sangue, delle cause della asfissia per annegamento o per sincope, e nella respirazione artificiale coi vari metodi, su soggetto. La prova del comportamento col pericolante, si basava sulla dimostrazione pratica di avvicinamento e ricupero con i vari sistemi di trasporto. Spettacolari le prove di tuffi dal trampolino di tre e cinque metri, di immersione e ricupero di oggetto dal fondo (in profondità di quattro, cinque metri). Altre prove in acqua particolarmente difficili, sono state quella di nuoto per salvataggio, nella quale sono stati ottenuti risultati di rilievo, quella di percorso a nuoto di 50 metri stile libero, di 25 metri a rana e dorso (con il solo movimento delle gambe) e di 25 metri di nuoto sul fianco e con un solo braccio.

I vigili urbani che hanno ottenuto il brevetto sono: Vesco, Ubaldini, Simeoni, Vidus, Galizzi, Sferza, R. Divo, Valvada, Borri, Marassi (il vigile cui è stato conferito lo scorso anno di medaglia di bronzo al valor civile per l'eroico atto compiuto nel tentativo di catturare il fuorileg Mesghez), Bossi, Luconi, V. D vo, Parma Sedmach, De Col La manifestazione si è svolta alla presenza del comandante del corpo dei vigili, col. Dolce, il quale rappresentava anche l'assessore prof. Romano, assente da Trieste; vi assistevano anche numerosi ufficiali, sottoufficiali e vigili urbani.

Le prove di brevetto si sono concluse con due gare natatorie ed al termine della manifestazione i vincitori sono stati premiati dal col. Dolce, che ha avuto parole di sentito ringraziamento per il prof. Giorgetti, per il comando della Scuola allievi guardie di P.S., per i componenti della commissione d'esame mentre ha elogiato i vigili che hanno superato le difficili prove, dimostrando di possedere ottime qualità fisiche e attitudiniche.

DI TURNO STAMANE ALL'ASSEMBLEA

QUATTRO MOZIONI SUL MEDIO ORIENTE

Presentatori: la Democrazia cristiana i socialisti, i liberali e i comunisti

Nella riunione odierna, il Consiglio regionale prenderà in esame le mozioni e un'interrogazione relative alla situazione politica e militare determinatasi nel Medio Oriente.

Come si ricorderà, sul grave conflitto in corso il Presidente del Consiglio de Rinaldini aveva già espresso il suo pensiero in apertura della seduta di mercoledì scorso. Nella stessa occasione i consiglieri democristiani, quelli socialisti e quelli comunisti avevano presentato delle mozioni in cui abbiamo già dato notizia. Inoltre i consiglieri comunisti avevano affiancato la loro mozione con una interrogazione.

Ieri anche i consiglieri del gruppo liberale, Morpurgo, Bertoli e Trauner hanno presentato una mozione sulla drammatica situazione di guerra nel Medio Oriente che verrà discussa oggi. Nella mozione liberale si esprime «l'auspicio che si giunga rapidamente a una soluzione negoziata del conflitto il cui perdurare minaccerebbe di coinvolgere fatalmente il mondo intero».

Il documento così prosegue: «Il Consiglio regionale fa voti perchè il diritto inviolabile di Israele all'esistenza come Stato sovrano, trovi definitivo presidio e riconoscimento attraverso uno strumento internazionale che garantisca altresì, in un assetto permanente, pacifica convivenza e sviluppo civile a tutte le Nazioni gravitanti attorno a una delle zone più nevralgiche del mondo».

«L'ora del racconto» alla Scuola media «Dante»

Giorni fa si è replicata alla scuola media «Dante Alighieri» la quarta mattinata dedicata all'«Ora del racconto», e cura del dottor Tullio Bressan, studioso di letteratura giovanile regionale, ai fini di raccogliere dei dati sulla lettura dei ragazzi di oggi, ed orientarli successivamente nel vasto campo delle letture del nostro tempo, tanto abbaglianti quanto pericolose.

Alla mattinata hanno preso parte quattro classi per un complesso di ottantadue fra ragazzi e ragazze delle prime classi, cui è stata consegnata la solita scheda, sulla quale ogni alunno era invitato ad esprimere il suo giudizio su nove brani che venivano letti dagli attori dell'Istituto d'arte drammatica diretto dal dottor Rodolfo Unterweger-Viani.

Il preside prof. Giuseppe Secoli e i docenti invitati ad intervenire all'esperimento, hanno trovato parole di compiacimento per il promotore dell'iniziativa, che potrà trovare più ampio e organico sviluppo su larga scala nel prossimo anno scolastico.

Anche dalla prima indagine di queste schede, è risultato nettamente il vivo desiderio, da parte dei ragazzi, di buone letture, contrariamente a quanto si possa credere, e l'interesse affinchè «L'ora del racconto» venga ripetuta in forma periodica, anzi una volta al mese. La mattinata si è conclusa con un sincero applauso agli attori, giovani ma già maturi: Angela Rodriguez, Fulvia Pettener-Bax, Giorgio Cociani, Ombretta Terdich, Odeoardo Zanmarchi ed Ester Soccolich.

Concorsi dell'INADEL a borse di studio

L'INADEL ha bandito un concorso a 800 borse di studio per l'istruzione elementare, media e universitaria; a 100 borse di studio per l'istruzione tecnica qualificata; a 70 posti gratuiti in convitto per l'istruzione elementare e media; a 15 posti gratuiti in pensionato per la istruzione universitaria; e a 10 posti gratuiti in convitto per la frequenza degli istituti professionali.

Trattative in corso per i pubblici esercizi

Si è svolta a Roma — a quanto si apprende dal sindacato lavoratori pubblici esercizi della CCdL — una sessione plenaria di trattativa tra i sindacati dei lavoratori dei pubblici esercizi e la controparte della FIPE. Il negoziato, che interessa il rinnovo dei contratti collettivi per il personale dipendente dei caffè, bar, trattorie e ristoranti è stato preceduto da una intensa fase di riunioni delle parti a carattere tecnico. Tra i problemi più importanti della trattativa vi sono quelli del personale percentualista e la richiesta dei sindacati per l'istituzione di una quattordicesima mensilità a tutto il personale interessato. Una nuova sessione di trattative si svolgerà il 12 giugno.

Gite e soggiorni

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 11 corrente gita a Ravascletto e salita al monte Zancolan (m. 1740). Iscrizioni indispensabili entro venerdì sera. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

C.A.I. — ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 11 giugno gita ad Agordo - Passo Duran - Rifugio B. Carestiato - Cima delle Masenade (m. 2643). La comitiva b) effettuerà la traversata dal Rifugio B. Carestiato al Rifugio M. Vazzoler per la forcella del Camp. Partenza sabato 10.6 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al Corso estivo di sci al Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

NELLA SEDE DEL CIRCOLO CANTIERI

Damisti di tutta Italia scesi in campo a Trieste



(Foto «Viva»)

Il fiore del damismo nazionale si è dato ieri convegno nella sala teatro di via San Francesco del CRDA per disputare il III campionato assoluto di dama, indetto dalla Federazione italiana dama ed organizzato dallo ENAL triestino.

Quando si parla di gioco di dama, si ha generalmente presente quel passatempo familiare, da caffè, da circolo. Non viene spontaneo pensare alla effettuazione di una competizione a livello nazionale o internazionale. E' in quest'ultimo decennio che i cultori della dama (che sono numerosissimi) hanno trovato grazie alla FID, la possibilità di raggrupparsi ed avere una propria struttura federale, esaurienti trattati, giornali e riviste specializzate, rubriche problemistiche, tecniche.

Uno degli handicap era rappresentato dalla diversità di regole di gioco, e persino diversità di damiera, da ciò il «lancio» del «sistema internazionale». Per accennare a qualcuna delle particolarità e differenziazioni basti considerare che la damiera invece di 64 ha 100 caselle, invece di 24 si gioca con 40 pezzi, e quello che letteralmente «frastorna» i giocatori delle specialità all'italiana è il fatto che le pedine possono «mangiare» le dame e le dame possono spostarsi a piacimento lungo le diagonali (come l'alfiere negli scacchi) «mangiando» tutti i pezzi che incontrano lungo il percorso.

Trieste nel sistema internazionale è stata all'avanguardia rispetto alle consorelle città italiane. Tale specialità è praticata da molto tempo, ed è in omaggio a tale circostanza che nel 1965 la FID la prescelse per tenere a battesimo questa manifestazione in campo nazionale. Il successo dell'iniziativa ha convinto la FID a riproporre Trieste quale sede più idonea per ospitare anche questa odierna terza edizione.

Trentasei i giocatori iscritti alle 3 serie nazionali ed alle categorie A e B, provenienti da Torino, Bergamo, Bolzano, Piacenza, Savona, Sanremo, La Spezia, Imperia, Livorno e Roma, e fra essi, damisti di alto livello internazionale quali Fanelli di La Spezia, Saletnik ed il triestino La Porta, che hanno difeso il tricolore in Olanda, Belgio, Francia e Russia. Gli incontri proseguiranno oggi e domani, per concludersi domenica con la premiazione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del padre, nel I anniversario, da Rinaldo Dapretto 10.000 pro Liceo «Oberdan» (Cassa scolastica).

In memoria di Beatrice Riavini Sterle, nel II anniversario (10/6), dalla figlia 10.000 pro ECA (assistenza esterna vecchi) e 10.000 pro CRI.

In memoria di Bruna Saccomani da Ada e Umberto Bos 10.000 pro ECA e 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Bruno e Anita Eccardi 2000, da Decio e Nana Rossi 5000, da Franco e Nelly Novacco 10.000 pro CRI; da Renata e dott. Ferruccio Genel 5000 pro Ospedale infantile; da Ada, Gianni, Gianna e Franco 5000 pro Banca del sangue; da Lylla e Roberto Hausbrand 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da M. Camber, A. Cordon, G. Dubini, M. Minzi, G. Miliani, G. Pesante, A. Sulzer, N. Raspotnigg, E. Vatta 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Rigutti-Leva 3000 pro Centro tumori; da Marina e Gianna Piccoli 2000 pro Scuola «Dardi» (Fondo «Dario Piccoli»).

In memoria di Gianni Sferco da Novella e Franco Boccoli 5000 pro Centro tumori; da Silvia Avogadro 5000 pro Seminario vescovile; da Fulvia Merlone 5000, da Aurelio Sabelli 10.000 pro CAI - XXX Ottobre (Soccorso alpino); da Franca Bearzi 3000, dalle sorelle Stopar 2000, da G. e M. Cesca 3000 pro CAI - XXX Ottobre (Opere alpine); dalla famiglia Pino Zappetti 3000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dagli zii Santina, Renato Lunardis e dalla cugina Maria Grazia 10.000 pro CAI - XXX Ottobre (Gruppo rocciatori).

In memoria del dott. Antonio Rocco da Claudia e Giorgio Comisso 3000, da Laura e Marcello Ravalico 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalle sorelle Bice e Lydia 10.000, dai nipoti Nilde e Guido 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Carmen Stuparich e fratello 1000, da Carolina Riguttì 1000 pro Centro tumori; da Pia e dott. Luigi V. Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Ruscà»); da Nino e Laura Petracco e Anna Millo 3000 pro Lega contro le malattie cardiovascolari; da Gina Sponza Rocco e figlie 5000 pro chiesa di Roiano (poveri).

In memoria del rag. Francesco Brancia dal prof. avv. Guido Gerin 5000, da Maria Teiner 1000, da Vittorio Franchi 1000, da Bruno Malusà 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Elda Visintin da Etta Carignani 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Antonio e Franca Grandi 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Ferdinando Hoenig da Jacopo e Teresa Serravallo 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Maria e Sandro Obersnel 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enrico Bordin da Ferdinando Ezzelina Ceretti 5000, dal personale Studio Ceretti 5000 pro Oratorio Salesiani

In memoria di Giulia Tagliapietra ved. Clni da Augusto Trebbi e famiglia 5000, da Tuci e Margherita Trebbi 5000 pro Esuli istriani.

In memoria di Ernesto Milano da Umberto Bos 30.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Guglielmo Rossetti dagli impiegati e impiegate della Stock S.p.A. 27.700 pro Lega tumori.

SI DELINEA IL PROFILO DELLA XIX CAMPIONARIA

Di risalto alla Fiera la presenza austriaca

Valorizzazione del turismo oltre che dell'economia Intenso e vario programma delle Giornate del legno

La partecipazione austriaca alla 19.a edizione della Fiera internazionale di Trieste, che aprirà i suoi battenti il 21 giugno, si presenta quanto mai nutrita e valida sotto l'aspetto merceologico.

Quest'anno la vicina Repubblica sarà rappresentata in tre distinti settori: 1) l'esposizione collettiva al pianoterra del Palazzo delle Nazioni, allestita dalla Camera di commercio di Vienna in collaborazione con lo Istituto per l'incremento economico, che svilupperà il tema turistico-economico: «L'Austria e le quattro stagioni»; 2) il Comune di Vienna, al primo piano del padiglione D, con una mostra intitolata «Vienna città del lavoro e dell'arte»; 3) il Consiglio federale dell'economia del legno, nel padiglione F, nel quadro della 16.a Mostra internazionale del legno, con lo stand intitolato «Il legno nell'industria e nell'edilizia». L'Austria perciò, quest'anno si presenta in duplice veste: per i visitatori, sotto il profilo turistico, e per gli operatori economici nazionali ed esteri nel suo aspetto economico.

Gli scambi commerciali tra l'Italia e l'Austria stanno sviluppandosi in modo considerevole, tanto che già da molti anni il nostro Paese, nell'ambito dei traffici europei, occupa in rapporto all'Austria il secondo posto, sia nel campo delle esportazioni, che in quello delle importazioni. In questo quadro più che mai positivo, visto anche in una prospettiva di associazione dell'Austria al Mercato Comune, durante le giornate fieristiche senza dubbio saranno gettate le basi per nuovi contatti commerciali tra gli operatori italiani e quelli austriaci. Nel medesimo tempo grazie anche alla funzione intermediatrice di Trieste e della sua Fiera si svilupperanno ulteriormente le relazioni tra i rappresentanti della vicina Repubblica con le delegazioni extraeuropee presenti a questa edizione 1967.

Alla Mostra collettiva della Camera di commercio di Vienna partecipano una trentina di qualificate ditte dei vari Laender. In particolare il padiglione accoglierà maglierie ed articoli da spiaggia, bigiotterie, lavorazioni artigianali artistiche, occhiali, attrezzature complete per gli sciatori, indumenti sportivi. Altri settori merceologici interesseranno il tabacco, l'ottica, la caccia con una vasta campionatura di armi, articoli in gomma, proiettori, ecc. Non mancherà naturalmente un piccolo stand informativo.

Il tema «L'Austria e le quattro stagioni», che s'inquadra nell'attuale politica turistica del Paese, tende a mettere in luce come si possa soggiornare in Austria, in un qualunque periodo dell'anno, trovando valide attrazioni di carattere turistico. L'esposizione comprenderà pure una serie di pannelli illustrativi dei più rinomati centri turistici, le verdi vallate e le zone di caccia e pesca. Per il 23 giugno, giornata ufficiale dell'Austria, sono previsti vari incontri tra le autorità austriache e quelle cittadine e regionali. Ospite di Trieste, dal 22 al 24 giugno, sarà anche il Sindaco della capitale austriaca, Bruno Marek, che ricopre pure la carica di Governatore di Vienna.

Al primo piano del padiglione D, è presente la città di Vienna con una mostra intitolata «Vienna città del lavoro e dell'arte», dove si avrà una visione generale degli sviluppi che la capitale ha segnato nella storia passata ed in quella presente. Nel settore del lavoro Vienna metterà in luce le proprie infrastrutture industriali e l'artigianato qualitativo, sorto in funzione turistica. Nel campo artistico fotografie e pannelli illustreranno alcuni palazzi che, costruiti nel tardo periodo barocco, rappresentano uno stile caratteristico d'inconfondibile bellezza e di particolare fascino. Vienna, patria del valzer e capitale dell'operetta, rinomata inoltre per le sue biblioteche, e splendidi musei, i suoi famosi teatri, il Prater, ecc. sarà quindi presente in quest'atmosfera particolare.

Nel settore del legno, l'Austria attraverso il Consiglio federale economico del legno, allestirà una mostra più che mai significativa e di attualità intitolata: «Il legno nell'industria e nell'edilizia». Come è noto, nelle edizioni passate l'Ente coordinatore ha avuto modo di mettere in risalto vari temi, quali «Il legno nell'imballaggio», «Aspetti positivi nelle costruzioni in legno», «Legno collato e lamellato», tutti di enorme interesse sia in rapporto all'economia forestale quanto nel commercio estero con l'Italia. Paese che oggi assorbe oltre il 50 per cento di tutte le esportazioni austriache dei segati resinosi.

La mostra presenterà una campionatura di compensati, impiallacciati, intelaiature, pareti divisorie, arredamenti interni, pavimenti, ed altri prodotti, che tematicamente sono collegati fra loro per effetto dell'enorme impiego nell'edilizia, settore questo che oggi in Europa sta assumendo delle proporzioni sempre più vaste.

Grazie all'offerta sui mercati di varie qualità di prodotti prefabbricati in legno, molte imprese di costruzione di piccole e medie dimensioni traggono notevoli vantaggi con un risparmio di tempo. Nel contempo è da sottolineare che il legno sta progressivamente sostituendo in parecchi settori i tradizionali materiali impiegati nell'edilizia.

Per quanto concerne il II Convegno internazionale del legno è stata annunciata la presenza di vari esponenti del mondo forestale austriaco e tecnici settoriali.

Il dott. Vitantonio Pizzigallo, direttore generale dell'Economia montana e forestale del Ministero dell'Agricoltura presiederà il secondo convegno internazionale sul commercio del legname che è in programma per i primi due giorni di luglio nel quadro della Fiera campionaria.

Il convegno, al quale parteciperanno i principali esponenti degli organi mondiali del legno, analizzerà gli effetti causati sui mercati di importazione e consumo della progressiva introduzione dell'automazione nel settore della produzione del legname, nonchè le ripercussioni a medio e lungo termine, sui mercati importatori, della crescente industrializzazione dei Paesi d'oltremare produttori di legname, segnatamente africani ed asiatici.

Il convegno, che sarà integrato da numerosi incontri d'affari, si affianca alla sedicesima Mostra internazionale del legno alla quale hanno aderito qualificate rappresentanze della produzione europea e d'oltremare. Nell'ambito della Mostra si registra, fra l'altro, quest'anno per la prima volta la presenza della Romania.

Il dott. Vitantonio Pizzigallo partecipa già da molti anni alle manifestazioni triestine del legno.

L'assemblea annuale dei granatieri in congedo

Si è svolta l'altra sera alla Casa del Combattente l'assemblea annuale della Sezione granatieri «C. Stuparich», alla presenza di una largo numero di iscritti. Il presidente, dott. Guido Salvi, dopo aver commemorato i soci Fulvio Breschi, Dante Bosco e Federico Nichea, dei quali ha ricordato le benemerenze granatiere sche e civiche, ha intrattenuto i presenti sulla attività svolta nel decorso anno.

Il dott. Salvi ha infine tracciato il programma da attuare nel corrente anno, che vedrà la Sezione compattamente partecipe a due ritiri di eccezionale risalto: l'inaugurazione di una stele nel Vallone di Doberdò in memoria dei Granatieri caduti cinquant'anni or sono in quella zona e la celebrazione del mezzo secolo della battaglia di Flambro. La relazione del presidente, dopo l'intervento dei granatieri Cuttin, Giorgio, Del Piccolo e Stopper è stata approvata all'unanimità.

L'assessore regionale all'istruzione ed attività culturali, Giust, ha ricevuto ieri mattina il prof. Montesi, presidente dell'Associazione laureati dell'Università di Trieste, che lo ha intrattenuto sui programmi di lavoro del sodalizio.

LA VITA NEL PORTO

Si riflette sui traffici transitari la crisi nel Medio Oriente Arrivi di caffè africano e brasiliano - Carichi di vino spagnolo

Nel Lloyd Triestino

Arriva stamane a Trieste la motonave «Isonzo» della linea per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. La nave ha allo sbarco caffè, ananas e tronchi e all'imbarco carta, macchinario e merci varie. Ripartirà il giorno 10.

Domani approderà la noleggiata «Geremia» impiegata sulla linea per l'Africa Orientale. Sbarcherà nel nostro porto forti quantitativi di cotone, sisal, caffè, rame e merci varie. Ripartirà il giorno 13, dopo aver imbarcato carta, macchinari e fertilizzanti.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

La t/n «C. Colombo», partita da Algeciras il 7 corr., è attesa il 12-6 nel porto canadese di Halifax da dove proseguirà in giornata per New York. Come previsto dall'itinerario, il 14-6 la nave giungerà nel porto capolinea d'oltre oceano. Il successivo viaggio di ritorno avrà inizio il giorno 15.

LINEA NORD PACIFICO

Come già annunciato, la m/n «G. Ferraris» giungerà a Trieste verso il 17 corr. da dove si prevede ripartirà circa il 22-6. Trasporta per i porti adriatici dei buoni quantitativi di carico composto in prevalenza da cotone, cellulosa, legname, borace, terra infusoria e tavolette per matite.

LINEA SUD AMERICA

Proveniente dagli scali del Sud America, verso la fine del mese giungerà nel nostro porto il p.fo «Tritone».

Dall'Ufficio programmazione

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina sono giunte nell'ambito dei Magazzini Generali 38 navi per un totale di 27.000 t. di manipolazione fra sbarchi ed imbarchi. La quota di traffici — indubbiamente bassa — ha risentito della situazione di crisi del Vicino e Medio Oriente. Parecchi operatori del retroterra hanno ritenuto opportuno sospendere gli imbarchi, in attesa di una schiarita. Ovviamente le destinazioni più colpite riguardano l'oltre Suez, Israele, l'Egitto, il Libano e la Siria. Si mantengono, viceversa attivi, i traffici con l'Egeo e con il Mediterraneo occidentale. Nessuna società di navigazione ha dichiarato sospensioni dei servizi, ma rarefazioni di partenze e il prolungamento delle attese nei porti non belligeranti.

Ieri erano operanti in porto 16 unità su 20. Cinque navi risultavano in attesa: «Elvira» (Stella Azzurra), linea di Gedda; «Ausonia» ed «Enotria» in attesa d'ordini di Roma; «Valparaiso» e «Fedas», della Adria Lines, del servizio Lauro per l'Estremo Oriente.

Le navi in porto nella giornata di ieri erano delle seguenti nazionalità: 12 unità italiane, 3 unità jugoslave, 2 unità panamensi, 1 unità albanese, 1 unità liberiana, 1 unità greca.

Fra le banchine

Ieri fra le altre hanno operato le seguenti navi: «Vicenza» (Adriatica), 400 tonn. per Albania, Turchia, Levante; «Goreniska» (Mediterranea) imbarcava legnami più 50 t. di varie per il Nord Africa; «Palladio» (Adriatica), sbarca merce diretta a Lattakia e carica 300 t. per Grecia-Turchia e forse Libano; «Enotria»: attende ordini; «Lucrino» (Adria Lines) carica 2500 t. per G. Persico (ha già a bordo un carico imbarcato a Fiume); «Iris» (stessa società e linea) imbarca 6000 e scarica 1500 tonn. di cromo; «Adda Lauro» (Adria Lines) imbarca per Pakistan (Golfo Persico 5500 t.; «Ausonia» attende ordini.

Patate per la Germania

Arriveranno oggi dalla Grecia 1000 tonn. di patate fresche per la Germania a bordo della «Ionian Pelagos», agente Mediterranea.

Fertilizzanti per la Cina

Il cargo «Elli» (AMAT) imbarca 9000 tonn. di fertilizzanti austriaci per la Cina comunista.

Sbarchi di caffè

La m/n «Isonzo» (Lloyd Triestino) è attesa oggi dal Congo - Golfo di Guinea con 6670 sacchi di caffè, oltre a 350 t. di merci varie. Dal Sud America arriverà il giorno 10 la «Kvarner» (Agemar) con circa 1600 sacchi di caffè. Nella stessa giornata dovrebbe attraccare alle banchine del Porto Franco Nuovo la nave ausiliaria della Marina da guerra brasiliana «Soares Duda» (appoggio alla Tripcovich) con 41.000 sacchi di caffè per il deposito permanente dell'I.B.C.

Grossi sbarchi di vino

Fra il 12 ed il 16 arriveranno da Valencia, per l'agenzia Penso, quattro cisterne di vino, e cioè: «Claudia Polotto» (4800 ettolitri), «Bacco» (4000 hl); «Giovannina Calì» (3300 hl) e «Circe» (6600 hl).

Vaccinazione antipolio anche in estate

Un comunicato del Ministero della Sanità informa che per la prima volta da quando è cominciata la campagna di vaccinazione antipoliomielitica in Italia, quest'anno si vaccinerà con il "Sabin,, anche durante la stagione estiva. Lo ha disposto il Ministro della Sanità Mariotti, sulla base di un parere del Consiglio Superiore della Sanità e delle esperienze finora portate a compimento.

«E' questo un fatto importante — prosegue il comunicato — perchè la polio colpisce di solito nei mesi caldi e perchè l'immunizzazione dei bambini, specialmente per i nuovi nati, va fatta subito senza attendere i mesi autunnali e invernali durante i quali, di

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



Margaret Lee, l'inglesina ormai italiana di adozione, è la partner di Johnny Dorelli nel film «Dorellik» diretto da Steno

Ieri sera sul video

UN CATTIVO SERVIZIO

Serata di carestia nera: nel Primo canale quella specie di «gioco dei massacri» che è il ciclo dedicato al povero Totò, e sul secondo una filza di canzonette all'insegna di «Un disco per l'estate».

L'omaggio (se così possiamo chiamarlo) al comico napoletano, è proseguito ieri con una serie di sketches che lo vedevano irretito nelle parodie degli agenti 007 e dei film western, tonificati, anche qui, dalle immancabili canzoni. Il pubblico che si sente debitore verso Totò di non rari momenti d'allegria può darsi che torni a rivederlo ora sui teleschermi con immutato piacere, ma è altrettanto possibile che queste sue riapparizioni postume producano negli spettatori di buona memoria una fitta al cuore, un sentimento di profonda malinconia. E noi che dovremmo dire? Che ad un morto, e per di più ad un morto cui il nostro teatro comico deve pur qualcosa, non dovevano fare un servizio così iniquo trasmettendo questo ciclo proprio all'indomani della sua scomparsa

Dalle canzonette «Un disco per l'estate», affluite al Secondo Programma dal Casino de la Vallée di Saint-Vincent, non c'era motivo ragionevole per aspettarsi più di quanto prometteva il titolo. Tra i presentatori che si alternavano nell'ufficio di mandare i concorrenti al microfono si sono notati le facce di Tortora e di Raffaele Pisu, gli esecutori erano più o meno quelli che si vedono quasi sempre, le formalità delle giurie, dislocate nelle varie sedi, risultavano noiose al grado abituale. Di questa musica ne avremo per tre sere di seguito: una consunzione a fuoco lento. A tener alto e vivo l'interesse non rimane ormai più che il Telegiornale, i cui servizi sulla situazione nel Medio Oriente danno prova d'una efficienza, d'una tempestività e d'una ricchezza d'informazione poche volte registrate. Peccato solo che a suonar la sveglia alla TV debba essere una circostanza tragica e sciagurata come la guerra.

Ber.

Conclusa a Pordenone la rassegna di prosa

Pordenone, 8

Si è conclusa a Pordenone la quinta edizione della rassegna nazionale della prosa, iniziata l'8 maggio scorso con la Compagnia di attori professionisti Gino Cervi e Marisa Merlini, che ha messo in scena «Processo di famiglia» di Diego Fabbri. La rassegna si è svolta in due parti dedicate agli attori professionisti ed a quelli dilettanti, ed ha rappresentato — oltre alla già citata commedia di Fabbri — «Canto e controcanto» di Furio Bordon dato dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, l'«Istruttoria» di Peter Weiss, «George Dandin» di Moliere, «Le baruffe chiozzote» di Carlo Goldoni, «Enrico IV» di Luigi Pirandello, «Lulù» di Carlo Bertolazzi e «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni che ha concluso la manifestazione pordenonese.

Alla ribalta si sono succeduti complessi ormai collaudati e gruppi di amatori, come i piccoli Teatri di Venezia, Gorizia e Udine e il Gad di Macerata.

Il «Piccolo Teatro» di Milano ha chiuso a Pordenone la sua tournée in Europa, riscuotendo anche nel centro della Destra Tagliamento un notevole successo con l'«Arlecchino» goldoniano.

In San Giusto concerto Toffolo - Busolini

Nella suggestiva cornice della Cattedrale di San Giusto, la Azienda autonoma di soggiorno e turismo offrirà questa sera un concerto di musica sacra ai partecipanti al XIII Congresso nazionale di nipiologia in corso a Trieste. Maestro concertatore sarà Luigi Toffolo, esecutori l'organista Emilio Busolini e il coro della Civica cappella. Verranno eseguite musiche di Frescobaldi (Toccata per organo), Gretschaninoff (Messe couronnée a quattro voci miste e organo), Franck (Pezzo eroico per organo) e Mozart («Mottetto «Ave Verum Corpus») e Te Deum in do magg. per coro a quattro voci miste e organo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«ROMEO & JULIET»
TECHNICOLOR
FONTEYN - NUREYEV
Segue «IL CARSO»

RITZ
«IL SAPORE DELLA PELLE»
Rigorosamente vietato ai minori di anni 18

TEATRO «G. VERDI». Lunedì alle ore 21, concerto delle musiche vincitrici il «Premio Città di Trieste 1966». Direttore Bruno Rigacci; oboista Renzo Damiani. Orchestra del Teatro Verdi. In programma composizioni di Pezzati, Opitz e Giuranna.
AUDITORIUM: A cura dell'Istituto d'arte drammatica, domenica 11 giugno 1967, con inizio ore 18, avrà luogo la II replica della fiaba di Carlo Gozzi: «L'Augellin Belverde», per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias.
CIRCO MOIRA ORFEI. Campo sportivo Ponziana - Trieste, autobus 29, filovia 1. Oggi spettacolo alle 21.30. Prenotate al Circo tel. 97555. Biglietteria Centrale tel. 36372 - 38547.
EDEN. 16, 18, 20, 22: 57.o giorno di: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
EXCELSIOR. 16: «La signora Sprint», in technicolor. La prima commedia brillante di Julie Christie e con James Robertson Justice. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Viva Zapata». Una eccezionale riedizione del grande regista Elia Kazan con Marlon Brando, Anthony Quinn, Jean Peters. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16.30: «Romeo e Juliet». La recente trasposizione balletistica della tragedia scespiriana portata sullo schermo in uno spettacolare technicolor. I due superbi protagonisti sono: Fonteyn - Nureyev. La splendida colonna sonora è di Prokofiev. Segue il bellissimo documentario «Il Carso». N.B.: Ultimissimo giorno di questo ineguagliabile spettacolo.
NAZIONALE. 16: «Missione Apocalisse» (prima visione). Un'avventura di spionaggio in cinemascope technicolor con Arthur Hansel, Pamela Tudor.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Il sapore della pelle». Il film più scottante, audace, permesso di bruciante erotismo. Eccezionali interpreti: L. Vournas, F. Zana e A. Veneti. Vietato ai minori di anni 18.

ALABARDA. 16.30: «Addio mamma», in technicolor. Film passionale di profonda bellezza, ricco di emozioni e suspense, con i bravissimi: Miranda Martino, Albert Farley, Margareth Rose Keil e Michele. Le più belle canzoni sono cantate da Miranda Martino e da Michele.
AURORA. 16.30: L'ultimo spettacolare western di Giuliano Gemma: «Wanted». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16.30: «La guerra è finita». Un eccezionale, stupendo e premiato film con Yves Montand e Ingrid Thulin. Rigorosamente vietato ai minori di anni 16.
CRISTALLO. 16.45: Finalmente la censura ha detto «sì» al più grande film di William Wyler, il regista dei 3 Oscar: «Il collezionista», in technicolor, con Terence Stamp, Samantha Eggar. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno. Domani: «Un milione di anni fa».
FILODRAMMATICO. 16.30: «La ragazza di campagna». Film delicioso, con l'affascinante Grace Kelly. Premio Oscar per questo film, che racchiude pagine d'amore e d'avventura, e con William Holden.
GARIBALDI. 16.30: «Mondo cane n. 2». Un film di Jacopetti e Prosperi, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: Uno dei più divertenti film della corrente stagione cinematografica: «Kaleidoscope» (La truffa che piaceva a Scotland Yard), con W. Beatty. Technicolor.
MODERNO. 16: «Un fiume di dollari», con Thomas Hunter, Dan Duryea e Nicoletta Machiavelli. Spettacolare western. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16.30: «Lo Zar dell'Alaska». Una grandiosa e spettacolare nuova riedizione in technicolor. Dal romanzo di Edna Ferber con Richard Burton e Robert Ryan.
VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor: «Gioco mortale», Nigel Green, Pat Cardi, Mary Badham. Un film di William Castle. Una bella trappola per gli amanti del giallo! Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Frine e le compagne». Una storia piccante e drammatica con Jenny Karezi e Georges Fountas. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «La legge della pistola». Una magnifica avventura di Walt Disney con Robert Loggia. Technicolor. Abbinato il bellissimo cartone animato di W. Disney: «L'uovo, questo sconosciuto». Technicolor.
ALDEBARAN. 16: «All'ombra del ricatto». Indimenticabile, tragico, drammatico «martedì grasso» a New Orleans. Technicolor con Edmond O' Brien e Vera Miles. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16 (ult. 21.30): «55 giorni a Pechino». Grandioso capolavoro Rank in cinemascope technicolor con Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven. Ancora oggi a richiesta.
ASTORIA. Chiuso per ferie. Sabato: «Madame X».
ASTRA. 17: «Inno di battaglia», con Rock Hudson. Technicolor. Domani: «Le avventure di Marco Polo».
IDEALE. 16.30: Technicolor: «Alle 10.30 di una sera d'estate», Romy Schneider, Peter Finch, M. Mercouri.
MARCONI. 16.30 (estivo 21): «Una donna per Ringo». Un nuovo travolgente western in technicolor con Sean Flynn.
NOVO CINE. 16.30: «I magnifici tre». Comicissimo technicolor con Ugo Tognazzi, Vianello e Walter Chiari.
RADIO. 16: «I dolci inganni», con Katherina Spaak e Jean Sorel. Vietato ai minori di 16 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Imminente apertura.
ARENA DIANA. (Via P. Revoltella n. 41, fil. 1i). 21 (cassa 20.30): «La pantera rosa». Brillante technicolor con David Niven, Peter Sellers, Capucine.
GIARDINO PUBBLICO. Domani sabato alle 21.15 (cassa 20.30) inaugurazione della stagione con il film: «Tutte le ragazze lo sanno».
GINNASTICA. 21: «Una storia moderna: L'ape regina». Film brillante con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Vietato ai minori di 16 anni.
SATELLITE. (B. S. Sergio, bus 20-21). Solo oggi: «Maigret e i gangsters». Inizio ore 21.
VALMAURA. 21: «La sottile linea rossa». Un eccezionale spettacolo di guerra con Jack Warden, K. Dellea.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Grattacielo, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Spiaggia libera». Cinemascope con Sandra Mondaini, Raimondo Vianello, Dominique Boschero. VOLTA. 17: «Dalla Russia con amore». Technicolor con Sean Connery e Daniela Bianchi.

UDINE

ARISTON. 15: «A qualcuno piace caldo».
ASTRA. 15: «Scandalo al sole».
CAPITOL. 15: «Marines battle ground».
CENTRALE. 15: «Lo scandalo».
ODEON. 15: «10.000 dollari per un massacro».
PUCCINI. 15: «Il balcone».
CRISTALLO. 15: «Tempo di guerra e tempo d'amore».
FRIULI. 18: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica».
DIANA. 18: «Scandali nudi».
FERROVIARIO. 18: «Totò d'Arabia».

GORIZIA

CORSO. 17: «Caprice» (La cenere che scotta), con D. Day e R. Harris. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Per amore... per magia», con Mina e Gianni Morandi. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Assalto al treno Glasgow-Londra», con H. Tappert e K. Fischer. Ult 22.
CENTRALE. 17.15: «Il ritorno del pistoleros», con R. Taylor e A. Martin. A colori. Ult. 22.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «Più micidiale del maschio», con S. Koscina e E. Sommer.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «7 donne per i Mc Gregor», R. Camardiel, A. Flory. Technicolor. Techniscope.
PRINCIPE. 18: «Requiescant», L. Costel, M. Damon, P.P. Pasolini. Technicolor.
EXCELSIOR. 17.30: «Arrivederci Baby», T. Curtis, R. Schiaffino. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il nostro agente a Casablanca», con Lang Jeffris, Thea Flaming e Barbara Nelli; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30.

RONCHI

EXCELSIOR. 19.30: «La tomba insanguinata». Un giallo di Edgar Wallace. Ultima 22.
RIO: riposo.

STARANZANO

EDISON. 19: «La maschera della morte rossa», con V. Price, A. Coe. Technicolor.

QUESTO FILM DOPO AVER SCANDALIZZATO L'AMERICA, ESSERE STATO SEQUESTRATO IN INGHILTERRA, AVER ATTESO PER 3 ANNI IL NULLA-OSTA DA PARTE DELLE AUTORITA' FRANCESI, GIUNGE FINALMENTE IN ITALIA DOVE PUO' ESSERE PRESENTATO IN

edizione assolutamente integrale

DA OGGI IN GRANDE PRIMA

AL RITZ

AUDACE, SHOCCANTE

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI



IL SAPORE DELLA PELLE

...RALPH SHAKER
...DINO DIMOPOULOS

La forza, il terrore, la crudeltà ...«IL SAPORE DELLA PELLE»

IL PIU' PROIBITO FILM DI SEMPRE!

Oggi all'EXCELSIOR

GRANDE PRIMA

la prima commedia brillante di JULIE CHRISTIE



THE RANK ORGANISATION presents a production JULIAN WINTLE - LESLIE PARKIN

JAMES ROBERTSON JUSTICE
LESLIE PHILLIPS
STANLEY BAXTER
KATHLEEN HARRISON
e con JULIE CHRISTIE

distribuzione RANK FILM

la signora SPRINT

soggetto e sceneggiatura di JACK DAVIES e HENRY BLYTH
regia di KEN ANNAKIN

A COLORI

OGGI AL FENICE

UNA ECCEZIONALE RIEDIZIONE



EURO INTERNATIONAL FILMS presenta

MARLON BRANDO
ANTHONY QUINN

VIVA ZAPATA

ELIA KAZAN
JEAN PETERS

Buda in Barriera Buda

il vostro orefice di fiducia

AL LOGGIATA NELL'APPARTAMENTO CHE OSPITO' DE GAULLE

NATALIE WOOD GIRAMONDO È APPRODATA A VENEZIA

Si sente più attrice, ma non le dispiace fare la diva

Venezia, 8

Natalie Wood è per la prima volta a Venezia. Abbronzata, con un lungo e complicato paio di orecchini, una camicetta dalle tinte strepitose che sembrano rubate ai riflessi del Canal Grande, l'attrice, seduta sulla terrazza di un grande albergo, guarda il bacino di San Marco. Con lei, altrettanto assorto, è l'agente Richard Gregson. «E' una città fantastica, le case, i palazzi, l'acqua e il sapore di antico che si respira. Tutto è fantastico». E' la sua prima vacanza veneziana, e tutto le sembra favoloso. Natalie Wood è arrivata da Majorca; si era sentita poco bene, ma l'aria salmastra della laguna è stata, si vede, un toccasana.

Il discorso cade sul Lido di Venezia, che Natalie ed il suo accompagnatore hanno visitato, e dal Lido al Festival del cinema il passo è breve. L'attrice non vi ha mai partecipato e quindi non può esprimere un giudizio sulla competizione cinematografica. «Sono stata a Cannes — soggiunge — una sola volta, e trovo che le mostre sono molto utili. Tuttavia tra una rassegna che punta sulla qualità e una che punta invece sullo spettacolo, preferisco la qualità. Certo però — dice sorridendo — che anche lo spettacolo e la mondanità di un festival ci vogliono».

Sorseggiando una birra e fumando una sigaretta alla menta l'attrice prosegue: «Mi fermerò qui a Venezia ancora una decina di giorni, poi partirò per Londra. Inghilterra e California sono le mie "patrie, e naturalmente mi piacciono moltissimo"».

Alla domanda quali siano i registi con i quali vorrebbe lavorare la Wood risponde: «Tra gli italiani Fellini e Antonioni, tra i francesi Clouzot e Truffaut, tra gli inglesi Schlesinger. E tra gli americani Elia Kazan, con il quale ho girato «Splendor in the Grass». Ma, nonostante le messe di successo ottenuti, Natalie Wood non è del tutto soddisfatta. Vorrebbe fare sempre più e ritiene di non aver ancora dato al cinema il meglio di se stessa, o almeno lo spera. «Ho cominciato a recitare quando avevo cinque anni e da allora ho sempre recitato; non si finisce mai di imparare, di migliorare». E, «West side Story» che cosa ha significato per lei?. «E' stato indubbiamente il film che mi ha dato le maggiori soddisfazioni, e che ricordo più volentieri tra tutti».

C'è un po' di aria sulla terrazza rubata al Canal Grande, e la Wood si strofina le mani sulle braccia. Subito Gregson si toglie il giubotto di pelle e l'attrice lo infila. «Il prossimo film che interpreterò — dice — sarà diretto da Sidney Pollock, ma il cast definitivo non è stato ancora deciso. Il titolo è «I never promise your rose garden».

Si sente più diva o più attrice? La domanda posta a bruciapelo, la sorprende un poco. Per prendere tempo si abbassa lentamente gli occhiali verdi a metà naso, e poi dice: «Certamente più un'attrice, ma anche fare la diva non è affatto male. Uno è un divertimento e l'altro è un lavoro. E il lavoro mi piace molto». Ma le piace anche molto viaggiare, se è vero che metà del suo tempo libero lo occupa in Europa, mentre l'altra metà lo passa nella sua villa in California, dove si interessa della casa, del giardino e di tante altre cose. Tra queste anche del teatro dell'Università dello Stato, dove si diverte a recitare.

I prossimi dieci giorni, la Wood e Richard Gregson li impiegheranno come tutti i turisti che approdano nella città dei dogi: gite in gondola, escursioni in motoscafo, visita ai monumenti. Poi Natalie Wood ed il suo accompagnatore, che la segue dovunque, lascieranno l'appartamento dogale dell'albergo, lo stesso che ha ospitato il generale De Gaulle nei giorni scorsi, e punteranno su Londra, per continuare la loro lunga vacanza.

A. S.

MINIGONNA con prolunga

Londra, 8

Julie Christie ha escogitato un curioso sistema per trasformare in pochi secondi il suo abbigliamento, se le circostanze lo richiedono. La attrice, infatti, adora la minigonna ma sa bene che, in certe occasioni, essa non è consigliabile. Così, nella borsetta, Julie Christie porta sempre una prolunga intonata alla gonna che indossa. Se deve all'ultimo momento recarsi a un cocktail o ad un ricevimento in abbigliamento sobrio non fa altro che abbottonare all'orlo della minigonna la striscia di stoffa che ha con sè.

I suoi amici hanno rivelato che l'abito che l'attrice indossava a Hollywood per la consegna degli Oscar non era che una minigonna ma, naturalmente, con la prolunga.

Lunedì il concerto del «Premio Trieste»

Avrà luogo lunedì prossimo, alle ore 21, al Teatro Verdi, il concerto delle musiche vincitrici il «Premio Città di Trieste» di composizione sinfonica, edizione 1966, organizzato dal conservatorio «G. Tartini».

Il concerto sarà eseguito dall'orchestra del Teatro Verdi che, nell'occasione, sarà diretta dal maestro Bruno Rigacci; in qualità di solista parteciperà al concerto l'oboista Renzo Damiani.

Il programma della serata sarà il seguente: Romano Pezzati, «Composizione per orchestra» (segnalazione speciale al Concorso); Erich Opitz, «Concerto per oboe e orchestra» (terzo Premio); Barbara Giuranna, «Concerto per orchestra» (II Premio).

Al concerto si accede esclusivamente mediante invito; gli abbonati alla scorsa stagione sinfonica di primavera del Teatro Verdi potranno conservare il proprio posto ritirando il corrispondente biglietto-invito alla biglietteria del Teatro, da oggi, sino al 10 prossimo.

Il saggio d'organo del «Tartini»

Il dodicesimo saggio del Conservatorio Tartini, il conclusivo della serie, si è tenuto nella Cattedrale di San Giusto ed era riservato agli allievi della classe d'organo del prof. Emilio Busolini. Una consuetudine, questa, che si protrae da tanti anni e che va attribuita all'indisponibilità di uno strumento adeguato in una sede concertistica. Il Tartini è bensì dotato di un organo da concerto, ma esso attende di essere installato e montato nella sala che un giorno, auspicabilmente prossimo, gli sarà annessa.

Chiedendo ospitalità ad un luogo dedicato al culto, vanno tenute presenti le difficoltà che si presentano di anno in anno nel formulare un programma adatto ed omogeneo. Stavolta particolarmente indovinata è stata la scelta delle musiche eseguite, appartenenti alle scuole italiana, tedesca e francese, quest'ultima molto nutrita per la presenza di Couperin, Clerambault, Franck e del contemporaneo Olivier Messiaen.

La serata, conclusasi con due brani di Messiaen, ha preso lo avvio con una toccata tratta dai «Fiori musicali» del ferrarese Frescobaldi. E' proseguita con un Preludio e Fuga ed un Corale di Bach, e ha offerto l'elaborata ed ampia «Grande Pièce symphonique» di César Franck. Gli allievi esibitisi, tutti tacitamente applauditi dal folto pubblico intervenuto, erano Giuseppe Zudini, Roberto Marzi, Marta Tagliolato e Aurora Sole.

C. G.

Al Centro culturale Pirelli di Milano in occasione della chiusura del trentunesimo corso di alpinismo della scuola d'alta montagna «Parravicini», è stato proiettato ieri sera, in prima visione assoluta per l'Italia, il film «Americani all'Everest».

NELLA MUSICA DI «UNA VITA SENZA FINE»

Una canzone per Edith Piaf

L'ha scritta Armando Stula che nel film biografico dedicato alla cantante interpreterà Theo Sarapo

Roma, giugno

Dal cinema alla canzone. Di solito avviene l'inverso: è il cantante di successo (vedi i casi di Gianni Morandi, Mina, Caterina Caselli, Little Tony, eccetera) a passare dai microfoni alla macchina da presa. Per Armando Stula, il ventiquattrenne cui è stato affidato nel film «Una vita senza fine» (biografia di Edith Piaf) il ruolo di Theo Sarapo, il caso è del tutto particolare.

Bruno, il volto un po' affilato sia pure dotato di una mascella volitiva, un'espressione triste (forse in ricordo delle cocenti privazioni, dei disumani maltrattamenti cui fu sottoposto dalla matrigna quando era ragazzo), Stula è giunto alla canzone quasi controvoglia.

«Era fatale — dice — dal momento che sullo schermo sarò un cantante. Però per la mia diffidenza nei confronti degli attori che vogliono ad ogni costo cantare, ho fatto all'inizio una resistenza piuttosto forte. Mi han fatto provare vari motivi, taluni scritti apposta per me. Infine mi sono deciso per una canzone interamente mia, il cui titolo è il medesimo del film: «Una vita senza fine».



Armando Stula

«E' dedicata pure questa a Edith Piaf?»

«Sì. Forse a qualcuno sembrerà una canzone triste. Ma è così ch'io vedo la vita della più grande cantante francese: disperatamente alla ricerca di un calore affettivo che le è sempre mancato nonostante i successi protrattisi per l'intera sua esistenza».

«Lei ha fatto vari film: „Il grande addio", „Un anno di amore", „Auschwitz '43" ed ora questa biografia della Piaf (interpretata da Marisa Solinas). Pensa di abbandonare il cinema per il mondo della canzone?»

«E' prematuro per poterlo dire. Io preferirei fare entrambe le cose, possibilmente bene. Vede: la canzone „Una vita senza fine", già registrata su disco, non è ancora in commercio. I pochi intimi che l'hanno udita cantata da me hanno avuto parole di elogio. Però io voglio tastare il polso al pubblico.

«Quando sarà diffuso?»

«Presto. In contemporanea a due spettacoli televisivi e a una trasmissione radiofonica. All'estero, nella versione francese e inglese, lo sarà in autunno».

«Comunque dei crede in sè, nelle sue possibilità di cantautore?»

«Sarei un falso modesto se affermassi il contrario. Ho firmato con la Vis-Radio un contratto di tre anni, ciò significa che la fiducia è reciproca; esiste anche dall'altra parte della barricata».

G. V.

Il ruolo di Marilyn sogno di Mylene

Hollywood, 8

Chi interpreterà sullo schermo il ruolo femminile di «Dopo la caduta», il film tratto dalla commedia di Arthur Miller che Abby Mann realizzerà prossimamente? La scelta non è stata ancora fatta, anche se molti nomi sono attualmente presi in considerazione. Annie Girardot recita la «Piece» teatrale attualmente a Parigi, mentre Mylene Demongeot ha recentemente dichiarato che il ruolo sarebbe il sogno della sua vita.

NAZIONALE

DOMANI

ANTHONY PERKINS
THE FOOL KILLER

DUE ANNI DOPO

Budva, (Montenegro) 8

E' atteso nella prossima settimana l'arrivo di Sofia Loren e di Carlo Ponti a Budva. E' dal 1965 che l'attrice e il marito rimandano il loro viaggio per impegni sopravvenuti: questa volta, però, è certo che Sofia Loren, approfittando di qualche giorno di riposo (attualmente sta girando a Roma «Questi fantasmi», sotto la regia di Renato Castellani) verrà nel Montenegro. Lo scopo del viaggio è quello di visitare l'appezzamento di terreno che il Consiglio comunale della cittadina ha deliberato, nel 1965, di regalare alla coppia. Sofia Loren, dicendosi entusiasta del dono, ha già espresso l'intenzione di farsi costruire, sul terreno, una villa.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La famiglia; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Canzoni napoletane; 10.30: Musiche da film; 11: Trittico; 11.23: Conversazione; 11.30: Parliamo di musica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale - 50.o Giro d'Italia; 13.25: Punto e virgola; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.20: Cantando in jazz; 17.45: Tribuna dei giovani; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna-park; 20: Giornale - 50.o Giro d'Italia; 20.15: La voce di Nancy Sinatra: 20.20: Concerto sinfonico diretto da Robert Feist; 21.40: Orchestre dirette da Mario Migliardi ed Ettore Ballotta; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.30: Chiara fontana; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Giuseppe Balsamo», di A. Dumas; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Giornale - 50.o Giro d'Italia; 10.40: Lui e lei; 11.35: Italia minore; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi direttori: Guido Cantelli; 15.30: Giornale - Tra le 15.35 e le 17.30: 50.o Giro d'Italia; 15.55: Incontro con Carlo Bestetti; 16: Musiche via satellite; 16.30: Giornale; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Giornale; 17.35: Operetta edizione tascabile; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: 50.o d'Italia; 20.10: Il viaggio del signor Dappertutto: 21: Giornale; 21.15: Dal Casino de la Vallée di Saint-Vincent: Un disco per l'estate (seconda serata); 22.45: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Neorealismo e avanguardia; 9.30: Musiche di C. Saint-Saëns; 10: Musiche di Beethoven e Smetana; 10.50: Musiche di Schubert; 11.05: Musiche di Prokofiev; 11.20: Musiche di Ennio Porrino e Ottorino Respighi; 12.10: Meridiano di Greenwich: 12.20: Musiche di Ignace Pleyel e Jean Françaix; 12.50: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 15.10: Musiche di E. Grieg; 15.30: «Le Roi David»; 16.40: Musiche di Max Reger; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Mozart; 15.50: Musiche di Richard Meale; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il cervello dell'uomo; 21: maggio a Jacques Prevert; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Le rime del Petrarca; 23.05: Rivista delle riviste

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Piccoli complessi: «I Leggendari»; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.35: «Madama Butterfly» - Atto II; 14.25: Un po' di poesia, a cura di Stelio Crise: «Carlo Michelstaedter; 14.35: Orchestra da camera di Colonia; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
8.30: Scuola media - I, II, III classe.

15.00: Napoli - Tennis - Italia-Brasile di Coppa Davis.
16.15: Eurovisione - 50.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della 20.a tappa Cortina d'Ampezzo-Trento.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Panorama delle Nazioni: il Lussemburgo — b) Ragazzi all'erta.
RITORNO A CASA
18.45: Concerto di musica da camera - Irene Oliver, soprano; Loredana Franceschini, pianista.
19.15: Sapere - Il meccanismo dell'economia italiana.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «L'istruttoria» - Oratorio in undici canti di Peter Weiss - Traduzione di Giorgio Zampa.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.30: Napoli - Tennis - Italia-Brasile di Coppa Davis.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Dal Casino de la Vallée di Saint-Vincent: «Un disco per l'estate» - Presenta Rossano Brazzi.
22.30: Girosprint - Cronache e canzoni sulle strade del Giro d'Italia.



UNA RISPOSTA CHE INTERESSA I GIOVANI (E ANCHE GLI ALTRI)

ESTATE: dove andiamo?



Con l'estate ormai alle porte, si pongono ai giovani ed alle famiglie una serie di interrogativi che nascondono altrettanti problemi, dove andare per le vacanze? L'interrogativo non è piccolo e neanche è facilmente risolvibile. In Italia, quantunque si parli molto di turismo sociale non esistono attrezzature adeguate e mancano gli organismi capaci di rendere effettivo quello che è un bisogno generale, un diritto di tutti. Non ci interessa il turismo dei nababbi. Per costoro il problema non esiste. Sono perennemente in vacanza. Le cronache mondane ce li segnalano ovunque, alle Canarie e alle Antille, a Montecarlo e a Hong Kong, a Cortina e a St. Moritz. Dispongono di yachts e di aerei privati, di ville e chalets. A noi interessano i giovani che per mesi hanno messo da parte un gruzzolo per vivere l'estate o che sanno di poter contare su un «peculio» da parte dei genitori.

Se resta entro i patri confini, ama passare l'estate dove «c'è vita» o dove può esercitare gli sport. La montagna e il mare vanno bene per i giovani. E' possibile e giusto ignorare queste aspirazioni?

Forse non sarebbe male, alle soglie dell'estate, consultarsi col medico per scegliere il clima più adatto in rapporto alla propria salute. Ma può anche essere sufficiente il ricorso ad un manuale o ad una enciclopedia. Ma i giovani hanno bisogno di questo? Per definizione, la gioventù è salute. Basta dunque sentirsi liberi e mettersi in cammino: in autostop, con la Vespa o la «Cinquecento», col treno e — perchè no? — con l'aereo o la nave. Il turismo sociale dovrebbe proporsi come obiettivo anche per il giovane, le famiglie modeste possano, almeno una volta nella vita, trascorrere le vacanze nella località che sempre hanno sognato.

Ma questo sogno è in parte possibile fin da adesso. Avete sentito parlare del Centro Turistico Giovanile? Forse sì, forse no. Non è un'organizzazione turistica messa su in questo febbrile periodo di boom per confezionare viaggi e partecipare così alla divisione della grossa torta che il turismo rappresenta per il nostro Paese. Se così fosse non ve ne parleremmo. Vi suggeriremmo di rivolgervi a una qualunque agenzia di viaggi: trovereste risposta, ad ogni domanda. C'è pronta la crociera, come il soggiorno all'estero. Ma quale sarebbe lo stile di questo turismo?

Ecco quello che il C.T.G. propone: fare il turismo con stile. Con stile giovanile, ovviamente: ossia un turismo umano, che si traduca in una crescita della propria personalità, attraverso nuove esperienze e nuove conoscenze. Turismo come autoeducazione, in altri termini. Sì, il C.T.G. organizza viaggi, ha le sue «case per ferie», ma si direbbe che questo sia una conseguenza, un aspetto di secondo ordine. Il primo è quello di aiutare il giovane a scoprire questa dimensione profonda del turismo. Si pone cioè al suo servizio. Da quindici anni il C.T.G. ha portato nel turismo un fermento nuovo, ha propugnato per primo concretamente la necessità del turismo sociale. Se ha promosso delle attività, organizzato viaggi, aperto case alpine o marine, stipulato speciali convenzioni con alberghi, lo ha fatto per consentire ai giovani (e anche ai meno giovani) di fare del turismo vero, cioè personale, sano e non alienante.

Ne abbiamo un esempio in questi giorni. Alle soglie della stagione delle vacanze, è uscito «Estate col C.T.G.» (lo si può richiedere a Via Alberico II, 355 - Roma): non è un manuale freddo, un prontuario utile e basta. E' qualcosa di diverso: un amico, un consigliere esperto. Il suo scopo non è quello di presentarvi (come una qualunque organizzazione turistica farebbe) una serie di viaggi, o di sottoporvi l'elenco delle case per ferie. Di fronte all'estate che «viene» — vi dice questo amico — dovete costruirvi un'estate che «vale». In che modo? Anzitutto tenendo presente che viaggiare non vuole dire spostarsi, ma andare «dentro» le cose, gli uomini, gli avvenimenti. Cioè capire. Il viaggio non è una parentesi della vita normale, ma l'esperienza di una vita diversa: è scoperta e incontro.

L'esperienza del viaggio — vi si dice — può essere vissuta da soli, con pochi amici o comunitariamente, con un gruppo di persone che si fondono e realizzano un utile scambio. I viaggi che il C.T.G. propone rispondono a questo secondo criterio. Essi sono pensati e realizzati dagli stessi giovani:

Con 80 mila lire si esplora in pullman per dodici giorni il «midi» della Francia, col fascino della Costa Azzurra, da Cannes ad Avignone ad Arles e fino ai confini con la Spagna. Dal 6 al 20 agosto si può andare in Spagna con 97 mila lire. Dal 23 agosto al 2 settembre in Jugoslavia-Ungheria con 57 mila lire. In Inghilterra dal 19 al 30 agosto, in Austria-Cecoslovacchia dal 15 al 22 luglio; a Parigi dal 2 al 9 settembre; in Grecia dal 3 al 13 settembre e in tutti i paesi del Medio Oriente dal 22 luglio al 5 agosto. Nelle isole Eolie si va per 46 mila lire dal 15 al 29 luglio (sono due settimane piene). Vi sono crociere da 30 mila lire (quattro giorni) a 110 mila lire (dodici giorni).

E' necessario avvertire, se finora non l'abbiamo fatto, che non esiste una rigida delimitazione dell'età. Per il C.T.G. gioventù è, oltre che un fatto di età, anche un fatto di spirito. Per questo la sua attività si allarga anche alle famiglie. Le case per ferie sono in parte riservate ai soli giovani, in parte alle signorine, in parte alle famiglie. Non sono nè alberghi, nè accampamenti, nè colonie. Non vi regna, cioè, nè il disordine, nè la disciplina minuziosa. La regola è il rispetto degli uni verso gli altri, e soprattutto la comprensione. Le attività si decidono e si attuano in comune.

Il C.T.G. dispone di circa 80 di queste case: sono disseminate in tutte le regioni, dalla Val d'Aosta al Trentino, dalla Liguria alla Sicilia, alla Sardegna. Con due o tremila lire al giorno si può vivere a Courmayer, a Rimini, a Portofino, a Cervinia, a Firenze o a Roma, a Capri o a Ischia, a Taormina o ad Alghero. Un sogno, un sogno che può diventare realtà fra un paio di mesi. E di queste case ne esistono anche all'estero.

E SE AVESSERO FATTO L'AMORE?

Avvenimenti gravi scuotono un angolo del mondo e tengono in ansia tutta l'umanità. Dove c'è la guerra i giovani sono in primo piano. La guerra ha fame di giovani, si nutre di carne giovane, e li predilige nel sacrificio. Impegnato nella lotta per la vita lo Stato d'Israele ha tutti i suoi figli in linea. Da qualche tempo è di moda in Occidente, uno slogan di qualche successo: Fate l'amore, non fate la guerra. Di questo incitamento molti giovani ne hanno fatto vessillo. Vessillo alla moda. Vien ora da chiederci che cosa sarebbe successo se anche i giovani israeliani avessero dato retta a uno slogan del genere. Avrebbero fatto l'amore e non la guerra: avrebbero cioè perduto lo stato e la dignità di uomini. Si vuole con ciò fare un discorso da guerrafondai? Per carità, tutt'altro. Qualsiasi mente sana non può che invocare la vittoria della pace. Ma ci sembra di dover riflettere su certi atteggiamenti moderni di disarmo morale. Esistono delle drammatiche contingenze in cui il coraggio e la decisione dei giovani sono estremamente necessari, fondamentali per la stessa sopravvivenza di un Paese. Israele lo dimostra al mondo. Laggiù accadono cose terribilmente serie, mentre certi atteggiamenti e certi slogans, altrove, non sembrano improntati, come dovrebbero, a dovuta serietà. I fatti e la realtà della vita s'incaricano ancora una volta di smentirli. Del resto in un mondo fatto anche di cose «mini», e quindi di «minicervelli», qualcuno ha ritenuto di inventare questi atteggiamenti e questi slogans. Esaltiamo dunque l'amore ma non dimentichiamo anche l'amore dei giovani israeliani per il loro Paese.



Mina è «Miss copertina 1967». Questo il risultato d'una singolare inchiesta condotta dalla «Tribuna Illustrata» tra i settimanali a rotocalco. Dal maggio del 1965 al maggio del 1967, infatti, i 20 maggiori periodici italiani hanno dedicato ben 49 copertine alla bella cantante. Al secondo posto, con 45 copertine, troviamo Sofia Loren, al terzo Claudia Cardinale (44) e al quarto Farah Diba (41) che ha primeggiato sui periodici particolarmente interessati alle vicende delle famiglie reali. Seguono, nell'ordine: Grace di Monaco e Jacqueline Kennedy con 32 copertine ciascuna, Gina Lollobrigida (26), Fabiola del Belgio (24), Beatrice d'Olanda (22), Ira Fuerstemberg e Paola di Liegi (21) e Sandra Milo (20).

Pronto al «via» il CANTAGIRO



Walter: il direttore

GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C
Adriano Celentano, Rita Pavone, Little Tony, Gianni Pettenati, Nicola Di Bari, Dino, Carmelo Pagano, Patty Pravo, Gino Santercole, Ricky Shayne, Edoardo Vianello, Mario Zelinotti, I Marcellos Ferial, Milena Cantù la ragazza del Clan.	Roberta Amadei, Luisa Casali, Roby Crispiano, Ico Cerutti, Jonathan e Michelle, Maria Luigia Bis, Mauro Lusini, Martò, La Nuova Cricca, Pilade, Mino Reitano, Emilio Roy, Armando Savini, Paolo Zavattero, Maria Simone, Kiko e le Pecore Nere.	Dik Dik, Giganti, The Motowns, Nomadi, Tony Mark and the Markmen, The Primitives, I Quattro del Sud, Renegades, Ribelli, Rokketti, Patrick Samson, Les Sauterelles, The Sorrows.

Prenderà il via, il 21 giugno prossimo, da Catania la sesta edizione del Cantagiro, la popolare e ormai collaudata manifestazione canora che porta cantanti e canzoni a diretto contatto con il pubblico. Si snoderà attraverso tutta l'Italia per concludersi, come sempre, a Fiuggi. Dicono che sarà un Cantagiro dalle strepitose sorprese. Tanto per cominciare è certa la «rentrée» di Adriano Celentano, vincitore del Cantagiro 1962, cioè del primo Cantagiro con «Stai lontana da me». Adriano ha le carte in regola per puntare in alto anche questa volta. La sua stella lungi dall'essersi oscurata con l'ombra del tempo ha riacquistato nuova lucentezza in questi giorni e una recente apparizione alla televisione, a fianco di Mina, ha sottolineato la sempre validissima personalità del «molleggiato». Naturalmente Celentano non viaggerà solo. Avrà al suo seguito il Clan quasi al completo: il triestino Pilade, Milena Cantù, Dino Santercole, Ico Cerutti.

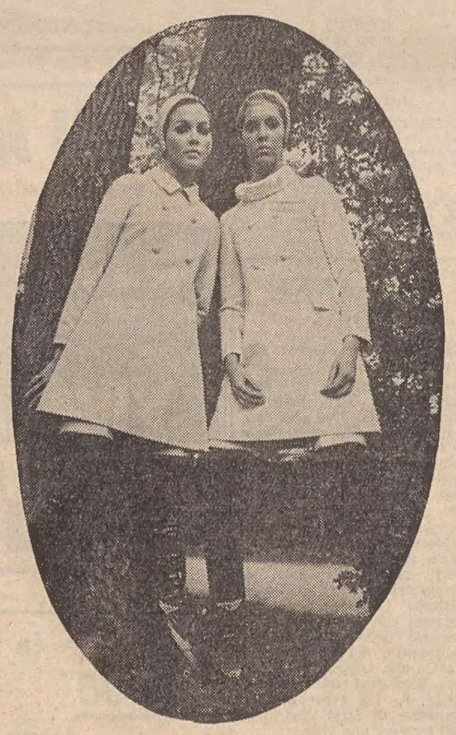
Altra novità la presenza di Rita Pavone che da due anni manca da questa manifestazione. Sarà lo scontro diretto più interessante fra i due protagonisti di pari misura. Il Cantagiro registra una notevole presenza di elementi maschili: tre soltanto le donne che tenteranno a tutti i costi di strappare agli uomini la «maglia rosa». Oltre alla Pavone e alla Cantù, anche Patty Pravo. Questo è l'anno di Patty Pravo e le sue speranze di vittoria appaiono giustificate; potrebbe costituire l'elemento sorpresa nel duello Celentano-Pavone.

Numerosi anche i complessi che parteciperanno al «giro delle note musicali». Finora si sono iscritti tredici ma è previsto che altri se ne aggiungeranno.

Direttore della popolarissima gara sarà quest'anno Walter Chiari, Grazia Maria Spina sarà invece la «Cantagirina», Paola Quattrini la madrina e, come sempre, Nuccio Costa il presentatore.

Questo l'itinerario del Cantagiro edizione 1967: Catania - Siracusa - Messina - Palermo - Torre Annunziata - Isola d'Elba - Marina di Massa - Sestri Levante - Genova - Monza - Boario Terme - Carpi - Rimini -Ancona - Macerata - Pescara e Fiuggi.

Vacanze in montagna





Vacanze in montagna, per le più giovani. Proposto da CARTILLO di Parigi, l'abito-pantaloni in tweed moucheté pura lana pettinata marrone e beige. Il modello (foto a sinistra) ha il colletto abbassato su di un'abbottonatura nascosta, e come guarnizione una cintura di cuoio marrone appoggiata un po' bassa e trattenuta da passanti molto «in vista». Tasche verticali e catenina dorata che termina in una tasca. Il feltro e gli stivali sono in daino marrone.

Altri due modelli (foto a destra) per la montagna. Questi sono lanciati da JEAN PATOU, e si compongono di un robe-manteau ultra-corto, indossato sopra bermuda assortiti. A sinistra, colletto, falsa abbottonatura a doppio petto, martingala sul dorso; il tessuto è una gabardine di pura lana pettinata giallo giunchiglia. A destra, colletto rotondo ornato di due bottoni che prolungano la falsa abbottonatura. Tasche con bottoni. Piegone doppio sul dorso. Gabardine di pura lana pettinata bianca. Fra i particolari: il cappello a casco, i collant neri e gli stivali in cuoio.

A. F.

DISCOPANORAMA

GIRASOLI

Che cos'è un nome? Prendete un girasole, per esempio. Il dizionario vi dirà che è una pianta della famiglia delle composite originaria del Perù, provvista di foglie ovate seghettate ampie e di larghe infiorescenze gialle, coltivata per scopi ornamentali e industriali. Ma tutto questo è poco. Si deve aggiungere che il girasole è il simbolo della campagna: rude, antigrazioso e tutto sommato poco appariscente, nonostante la enorme corolla; ma tenace, saldamente piantato a terra e finanche cordiale in quel suo volgersi quotidiano alla ricerca del sole. Ci sono nomi che a volte caratterizzano così bene le cose che ogni definizione diventa deludente, perfino superflua. I GIRASOLI sono nati dalla campagna e esprimono col loro canto i sentimenti antichi e schietti della povera gente, che proprio nel canto ha trovato un tempo la via per espressioni poetiche ingenue e spontanee. Quelle espressioni ormai quasi non esistono più: altre voci, meno spontanee e certamente più smaliziate sono nate e si sono diffuse tanto da soddisfare oggi le richieste del pubblico. E tuttavia è un piacere riscoprirle ogni tanto e ritrovarle intatte nella loro cordialità e freschezza.

Questo vogliono I GIRASOLI: restituire nei valori originali il canto popolare e proporre al pubblico una canzone nuova, non sofisticata nè impreziosita da squisiti arrangiamenti, ma quanto più fresca e essenziale, quasi disadorna. Come il girasole che cerca la luce.

I loro successi? «Voglio girare il mondo» e «Guarda nel sole»... proprio come I GIRASOLI.



33

I più venduti

(da «Discografia Internazionale» classifica compilata attraverso un sondaggio del «The Intelligence Unit»).

ITALIA

1) «Un mondo d'amore», Gianni Morandi.
2) «A chi», Fausto Leali.
3) «Cuore matto», Little Tony.
4) «L'immensità», Johnny Dorelli.
5) «29 settembre», Equipe 84.
6) «Winchester Cathedral», The New Vaudeville Band.
7) «Pietre», Antoine.
8) «Penny Lane», The Beatles.
9) «Let's spend the night together», The Rolling Stones.
10) «Lara's theme from doctor Zivago», Bob Mitchell.
11) «Se perdo anche te», Gianni Morandi.
12) «Sono bugiarda», Caterina Caselli.
13) «Little man», Milva.
14) «Il cammino di ogni speranza», Caterina Caselli.
15) «Il mondo è con noi», I Dik-Dik.
16) «Stasera mi butto», Rocky Roberts.
17) «Bisogna saper perdere» The Rokes.
18) «La danza delle note», Sandie Shaw.
19) «Una notte intera», Rita Pavone.

FRANCIA

1) «C'est ma chanson», Petula Clark.
2) «Puppet on a string», Sandie Shaw.
3) «La famille», Jacques Dutronc.
5) «Hey Joe», Johnny Halliday.

INGHILTERRA

1) «Puppet on a string», Sandie Shaw.
2) «Something stupid», Nancy e Frank Sinatra.
3) «A little bit me, a little bit you», Monkees.
4) «Hal Hal said the clown», Manfred Mann.
5) «Purple Haz», Jim Hendrix.

AMERICA

1) «The happening», Supremes.
2) «Groovin», Young Rascals.
3) «Something stupid», Nancy e Frank Sinatra.
4) «A little bit me, a little bit you», Monkees.
5) «Don't you care», Buckingams.

GIRI

Molte novità a 33 giri caratterizzano anche questa settimana il mercato discografico italiano. Iniziamo le nostre segnalazioni con un long play inciso da Tony Bennet per la CBS e distribuito in Italia dalle Messaggerie Musicali.

Nel microsolco, che si intitola «Songs for the jet set», il cantante americano presenta alcuni nuovi brani del suo repertorio, intervallati con motivi di repertorio ormai classico, come «Sweet Lorraine», «If I ruled the world» e «Fly me to the moon». Dal giorno in cui Bennet fu «scoperto» da Mitch Miller, allora direttore artistico della CBS, l'artista americano ha percorso molta strada, salendo i gradini del successo regolarmente e senza «exploit» clamorosi ma di breve durata, sino a diventare un cantante di fama internazionale. Molto belle e romantiche le incisioni contenute in questo microsolco che consigliamo a tutti coloro che vogliono rasserenare il loro spirito, dopo l'ascolto di qualche indemoniato brano di musica «beat». CBS (S 62872).

•

Con lo stesso titolo del tema musicale tratto dal film «Un uomo, una donna» è uscito in questi giorni un long play inciso dal duo pianistico «Ferrante e Teicher». In «A man and a woman», inciso per la United Artists, i due preparati esecutori danno un ulteriore saggio della loro bravura e dell'affiatamento raggiunto in questi anni di intensa attività artistica, presentando una serie di pezzi musicali di ottima fattura, tratti da temi musicali cinematografici di successo. Tra questi, possiamo ricordare, i motivi conduttori dei film «Parigi brucia?», «Hawaii», «The knack» e «I magnifici sette».

•

La Tamla Motown si prepara ad invadere il mercato italiano, forte della esperienza e dei successi di vendita acquisiti in questi ultimi tempi in America ed Inghilterra. I dirigenti della RCA, la casa discografica che distribuisce in esclusiva per l'Italia i dischi dell'industria di Detroit, hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare le caratteristiche del primo gruppo di dischi in lingua italiana, incisi dagli artisti della Tamla Motown, che saranno immessi nei prossimi giorni sul mercato italiano. Dopo il «Liverpool sound» sembra arrivato il momento del «Detroit sound» e, conseguentemente, del grande rilancio di una formula di «rhythm and blues» aggiornata e più rispondente ai gusti del pubblico dei giovani. Torna così in primo piano, grazie agli artisti della Tamla Motown, che l'hanno portato ai primi posti delle classifiche discografiche americane, il genere musicale, caratterizzato da una fortissima carica ritmica, che ha dato orgine, tra l'altro, al rock and roll (ed ai balli da esso derivati) e, recentemente, al filone della musica «beat». Tra i primi dischi della «ondata italiana», segnaliamo i 45 giri di Steve Wonder («Il sole è di tutti», «Passo le mie notti da solo»), TM 8007; Jimmy Ru Fin («Se decidi così», «I've passed this way before»), TM 8009; The Temptation («Sei solo tu», «Solamente lei»), TM 8006; The Supremes («L'amore verrà», «Se il filo spezzerai»), TM 8004; «Smokey» Robinson e I Miracles («Non sono quello che tu vuoi», «The love I saw in you was yust a mirage»). TM 8008.

i dischi novità.....

tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1

REGIONALI IN SICILIA E AMMINISTRATIVE IN ALTRI 85 COMUNI

Dopodomani andranno alle urne tre milioni e mezzo di elettori

Le operazioni si chiuderanno nell'isola la sera stessa di domenica 11 Sul continente si voterà in due capoluoghi di provincia: Siena e Pisa

Roma, 8

Gli elettori che domenica 11 giugno si recheranno alle urne in Sicilia sono 2.999.432.

Questo ultimo scorcio di campagna elettorale (da domani a mezzanotte su tutte le piazze dell'isola calerà il silenzio) registra una serie di comizi dei leader nazionali, che sperano di poter «convincere» quell'elettorato indeciso che daun sondaggio di opinione pubblica sembra ancora abbastanza rilevante.

Il pericolo maggiore per questa tornata di elezioni regionali è rappresentato dall'astensionismo.

Da ieri sono cominciati a girare volantini anonimi — pare si tratti di «depliant» fatti stampare da organizzazioni di estrema destra — i quali invitano la cittadinanza a disertare le urne o a deporre scheda bianca nelle stesse.

Dal canto loro i partiti dell'area democratica, con altoparlanti e altri mezzi, invitano la popolazione a recarsi alle urne, senza fare cenno a motivi di propaganda per i loro schieramenti politci.

Anche da parte del PCI questo invito viene rivolto agli indecisi. E' chiaro che il partito comunista, il quale conta sui fedelissimi, ha tutti gli interessi acchè l'elettorato che non rientra sotto la sua influenza politica diserti l'impegnativa consultazione elettorale che viene a cadere all'antivigilia delle elezioni nazionali dell'anno prossimo.

Sul fronte dei comizi è da segnalare il calibrato discorso del segretario nazionale della Democrazia cristiana on. Mariano Rumor il quale ha concluso la campagna elettorale in una gremitissima piazza di Palermo.

Domenica, in concomitanza con le elezioni regionli siciliane, si voterà anche in 85 Comuni dell'Italia peninsulare per il rinnovo di altrettatnti Consigli comunali. In questi Comuni gli elettori continueranno a votare anche lunedì, fino alle 14, mentre cominceranno a essere comunicati i risultati delle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana. Si tratta degli elettori di due capoluoghi di provincia, entrambi della Toscana (Pisa e Siena), 46 altri Comuni con oltre 5.000 abitanti, e 37 Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. La popolazione totale interessata è di 662.618 persone, mentre gli elettori sono 581.519. Come sempre, più numerose sono le elettrici (305.392). 123.247 sono gli elettori di Pisa e Siena; 398.525 sono invece gli elettori degli altri 46 Comuni con oltre 5000 abitanti; 59.747 gli elettori dei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (in media 1.600 per Comune).

A Pisa il precedente Consiglio comunale era stato eletto il 12 giugno dello scorso anno. Avevano votato il 93,5 per cento degli iscritti; i voti validi erano stati 56.004. Il PCI, con 21.264 voti (32,2 p.c.) aveva conquistato 14 seggi; la DC aveva avuto 19.064 voti (28,9 p.c.) e 12 seggi; il PSI 7.878 voti (11,9 p.c.) e 5 seggi, mentre il PSDI aveva avuto 4.399 voti (6,7 p.c.) e 2 seggi; il MSI 5.552 voti (8,4 p.c.) e 3 seggi; il PLI 4.237 voti (6,4 p.c.) e 2 seggi; il PRI 2.042 voti (3,1 p.c.) e un seggio; il PSIUP 1.568 voti (2,4 p.c.) e un seggio.

Il Consiglio comunale uscente di Siena aveva invece un anno e mezzo, essendo stato eletto il 22 novembre 1964. I votanti erano stati il 95 p.c.; i voti validi 44.460. Il PCI aveva avuto 18.346 voti (41,3 p.c.) e 18 seggi; la DC 13.004 voti (29,2 p.c.) e 12 seggi; il PSI 3501 voti (7,9 p.c.) con 3 seggi, e il PSDI 1.999 voti (4,5 p.c.) e un seggio; il PLI 3.576 voti (8 p.c.) e 3 seggi; il MSI 2.033 voti (4,6 p.c.) e 2 seggi; il PSIUP 1.701 voti (3,8 p.c.) e un seggio; il PRI 300 voti (0,7 p.c.).

Fra gli altri Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, a parte San Donaci (Brindisi), dove si vota per la prima volta con il sistema proporzionale, soltanto quattro Consigli, quelli di Ostuni, Fasano e Ceglie Messapico (Brindisi), San Giuseppe Vesuviano (Napoli), erano stati eletti quattro anni fa. Degli altri, il Consiglio comunale di San Lorenzo (Reggio Calabria) era stato eletto il 27 novembre dello scorso anno; i Consigli di Erchie (Brindisi), Ischitella (Foggia), Brusciano, Castellammare di Stabia e Quagliano (Napoli), Lavello (Potenza), Caulonia (Reggio Calabria) erano stati eletti il 12 giugno dello scorso anno. I Consigli di Pianella (Pescara), Donada, Ariano nel Polesine e Contarina (Rovigo) erano stati eletti nel 1965. Nel Comune di Orbetello si era votato il 10 maggio 1964. Tutti gli altri Consigli erano stati eletti nelle elezioni amministrative generali del 22 novembre 1964.

Si tratta dei seguenti 28 Comuni: Oria (Brindisi); Corato e Capurso (Bari); Veglie e Sannicola (Lecce); Deliceto, Carpino e Ascoli Satriano (Foggia); Mammola e Cittanova (Reggio Calabria); Acri (Cosenza); Crotone (Catanzaro); Lari (Pisa); Pietrasanta (Lucca); Montevarchi (Arezzo); Melegnano, Cesano Boscone, Busto Carolfo (Milano); Frigento (Avellino); Piano di Sorrento e Cercola (Napoli); Santa Maria a Vico e Macerata Campania (Caserta); Camogli (Genova); Latisana (Udine); Notaresco (Teramo); Trevi (Perugia); Traversetolo (Parma).

IL TRIBUNALE DI ROMA nelle carceri americane

New York, 8

Durante la giornata di oggi, o al più tardi nella mattinata di domani, la prima sezione del Tribunale di Roma in «trasferta» negli Stati Uniti per il processo contro i trafficanti di stupefacenti si recherà nel penitenziario di Lewisburg, nello Stato della Pennsylvania, per interrogare John Papalia e Luigi Lo Bue, due trafficanti di eroina che stanno scontando una pena detentiva di 15 anni.

Nel tardo pomeriggio di ieri il Tribunale è stato ammesso nel penitenziario di Sandstone, a circa 140 chilometri da Minneapolis, nello Stato del Minnesota, dove ha a lungo interrogato Vito Agueci, il trafficante di eroina — imputato assieme ad un'altra trentina di persone nel processo che ha avuto inizio in Italia lo scorso febbraio — che nel 1961 fu condannato dalla Magistratura americana a 15 anni di carcere.

A quanto si è appreso, l'interrogatorio all'interno del penitenziario si è protratto per circa quattro ore. Prima che il Presidente Giallombardo rivolgesse le sue domande all'imputato, ad Agueci è stata concessa la possibilità di intrattenersi a colloquio privato con il suo legale, avv. Cino Traina. Quindi è incominciato l'interrogatorio vero e proprio da parte del Tribunale. Il Presidente Giallombardo ha esordito col contestare i capi d'accusa all'imputato. Ad Agueci è stato chiesto di confermare le deposizioni che egli fece alle autorità americane circa l'organizzazione del traffico dell'eroina.

Agueci — alle domande rivoltegli dal Tribunale — ha replicato di conoscere solo una parte degli imputati implicati nel processo. Un fatto rilevante è che egli ha dichiarato di non avere mai conosciuto nè Salvatore Rinaldo — il trafficante che fu arrestato assieme a Matteo Palmieri dagli agenti Frank Selvaggi e John Dolce nel 1960 a New York — nè Salvatore Valente, il proprietario di un'agenzia di viaggi in Sicilia che si incaricava di affidare ad ignari emigranti i bauli che contenevano gli stupefacenti celati in un doppio fondo. A quanto si è appreso Vito Agueci — dopo essersi mostrato reticente all'inizio dell'interrogatorio — successivamente si è rilassato e ha addirittura smesso di parlare in inglese per rispondere alle domande in dialetto.

MENTRE RICONOSCEVA I GIOIELLI DEI FIGLI

Papà Menegazzo colto da una crisi di nervi

Ha scagliato un pesante portacenere di cristallo sul tavolo del giudice: «Qui si va per le lunghe!»

Roma, 8

Pio Menegazzo, il padre dei due giovani uccisi la sera del 17 gennaio scorso in via Gattaschi, è stato colto da una crisi di nervi durante il riconoscimento dei gioielli impegnati da Anna Di Meo presso un'agenzia a viale Trastevere. Il fatto è accaduto alle 20.30: in seguito ad una opposizione sollevata dai difensori degli imputati, i quali hanno sostenuto che l'esperimento doveva essere rinviato in attesa dell'arrivo a Roma di Francesco Mangiavillano e di Anna Di Meo, Pio Menegazzo ha avuto una crisi, ha afferrato un pesante portacenere di cristallo e l'ha gettato sulla scrivania del giudice istruttore dottor Del Basso, provocando una spaccatura. «Le cose vanno per le lunghe — ha gridato — per me è una tortura: ogni volta che vedo i gioielli rivedo i miei poveri figlioli. Sono stati quei gioielli a provocare la loro morte. Li ho sognati ieri notte... E' terribile».

In seguito all'incidente l'esperimento giudiziario è stato sospeso e rinviato a data da destinarsi.

Il riconoscimento aveva avuto inizio alle 17 alla presenza del giudice istruttore Del Basso, del P.M. Santoloci, del cancelliere Bassi, dei difensori degli imputati D'Ovidio, Zappacosta, Figus Diaz, Martelli, Taddei, Tirinato, e dei patroni di Parte civile. Pio Menegazzo ha potuto riconoscere, prima di essere colto dalla crisi di nervi, due paia di orecchini — uno trovato nel barattolo nascosto dai rapinatori in via Puoti e l'altro impegnato da Giorgio Torreggiani — e due brillantini, staccati da due anelli ed anche essi impegnati dal Torreggiani.

Per il 16 giugno è stato fissato un altro esperimento: il signor Pio Menegazzo dovrà dire se i resti bruciati trovati dopo l'arresto di Cimino e di Franco Torreggiani in una strada di periferia appartengono alle valigie rapinate ai figli.

Quanto a Mario Loria, considerato fino a qualche tempo fa, il «vivandiere» di via Puoti, la sua posizione si è definitivamente compromessa: dopo il il riconoscimento della Fiorentini, che lo ha indicato come uno dei rapinatori di via Gatteschi, contro di lui è stato spiccato un nuovo mandato di cattura per concorso nell'omicidio. L'accusa gli è stata contestata nei giorni scorsi dal giudice.

Il giovane del Tufello quando gli è stato contestato il reato si è proclamato, come ha già avuto più volte occasione di fare, innocente, e completamente estraneo alla vicenda.

Ha detto di essersi unito a Torreggiani e a Cimino solo successivamente al crimine. Ha cercato di sostenere la sua posizione di «vivandiere», di ajutante e «commesso» dei due ricercati, con cui divideva il nascondiglio di via Basilio Puoti.

DOPO GLI INCIDENTI PER LA VISITA DELLO SCIA'

In congedo provvisorio il questore di Berlino

Egli stesso ha sollecitato il provvedimento nell'attesa delle risultanze dell'inchiesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

Il prefetto di Polizia di Berlino Ovest, Erich Duensing, ha chiesto di esser posto in congedo provvisorio fino «a quando l'inchiesta sugli incidenti durante i quali, al momento della visita dei Reali di Persia, trovò la morte uno studente universitario sarà conclusa».

La domanda è stata accettata ed oggi il Borgomastro governante della città Albertz ha fatto una dichiarazione dinanzi alla Camera dei rappresentanti per illustrare la situazione e porre nella giusta luce i provvedimenti di polizia (fra i quali la proibizione di tenere altre manifestazioni). Albertz ha detto in sostanza che la visita dello Scià non è stata che il pretesto per far scoppiare incidenti che «qualcuno aveva interesse di sfruttare per fini che non hanno nulla a che vedere con la democrazia e con il legittimo desiderio di manifestare e di far sentire il proprio parere discordante». Proprio per questo e senza condannare in blocco tutti gli studenti, il Senato di Berlino, ha detto sempre Albertz, ha il dovere di assicurare a tutti i cittadini sicurezza e tranquillità, perchè sarebbe tragico doversi arrendere ad una minoranza faziosa e facinorosa e condannare una popolazione democratica e civile all'insicurezza ed al permanente disordine.

Intanto all'Università una grande cerimonia funebre si è svolta alla presenza di circa 5 mila studenti. La vedova del giovane Ohnesorg, che morì in seguito ad un colpo di pistola sparato da un agente di polizia mentre i manifestanti contro Rehza Pahlevi cercavano di raggiungere il Teatro dell'Opera, aveva pregato che il Borgomastro Albertz e nessun altro rappresentante del Senato di Berlino, fosse presente alla cerimonia.

Vice

NOZZE REALI DOMANI A COPENAGHEN

Si sposa Margrethe l'erede al trono danese

Gli esperti meteorologi prevedono una giornata di pioggia, ma questa come vuole l'antico adagio sarà di buon auspicio per la Principessa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 8

«Sposa bagnata, sposa fortunata». L'antico adagio dovrà applicarsi, prevedono i meteorologi danesi, alla Principessa ereditaria di Danimarca, Margrethe, che sposa sabato il nobile francese Henri de Monpezat. Per la fine della settimana il tempo, tuttora incostante in questo Paese scandinavo, minaccia ancora pioggia.

Ripetuti acquazzoni hanno rischiato di rovinare la notte scorsa la festa danzante che in onore degli sposi si è svolta nel cortile dell'Ambasciata di Francia a Copenaghen. Il cortile era stato coperto per l'occasione con un amplissimo tendone nel quale è stato riscontrato all'ultimo momento uno squarcio dal quale una cascata d'acqua avrebbe potuto inondare gli ospiti e i preziosi arredi.

Erano convenuti per l'occasione nella sede della rappresentanza diplomatica i più bei nomi dell'aristocrazia danese, oltre 600 persone, a far corona ai fidanzati felici. Le signore indossavano preziose toilettes, adorne di collane, bracciali, diademi e orecchini fra i più preziosi che esistano. Gli uomini erano in marsina, con cravatta bianca.

La festa, che peraltro è stata una delle più riuscite di quanto se ne ricordano nel bel mondo di Copenaghen, è proseguita durante la riparazione della tenda di copertura del cortile senza che la maggior parte degli ospiti se ne rendesse conto.

Del delicato intervento si è occupata la benemerita organizzazione cittadina di pronto soccorso «Falck». Senza arrecare alcun disturbo agli ospiti, gli uomini della Falck hanno compiuto un piccolo prodigio di ingegneria idraulica. A mezzo di un sifone calato sulla parte bassa della tenda dalle finestre superiori del cortile, hanno pompato via l'acqua che vi si era accumulata e poi hanno ricucito lo squarcio.

Durante la giornata era piovuto più di una volta, l'ultima in serata poco prima che cominciasse la festa, e la pioggia si era accumulata in grande quantità sulla copertura del cortile. Se lo squarcio nella tela si fosse allargato sotto il suo peso, una rovinosa cascata avrebbe anche rovinato quattro preziosi tappeti Gobelin fatti venire da Parigi espressamente per la festa.

Come si è detto, per il 95 per cento, gli invitati non si sono neanche accorti dell'armeggio che avveniva sopra le loro teste. Un alto funzionario del Governo, al momento di accomiatarsi insieme alla consorte, verso le 3.30 del mattino, è stato sentito dire: «E' stata una delle più belle feste che io ricordi».

Molte coppie giovani sono rimaste per le ultime danze anche più tardi. La Principessa Margrethe e il Principe de Monpezat, invece, hanno lasciato l'Ambasciata poco dopo la mezzanotte.

Gli sposi contano di partire la sera stessa per il viaggio di nozze con lo yacht reale «Dannebrog».

A. P.

LA SENTENZA D'APPELLO DOPO DIECI ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Assolto il maggiore imputato per la rapina di Montenapoleone

Giuseppe Rossi, detto «Jo le Maire» era stato condannato a nove anni nel processo di primo grado - Inasprite le pene a tutti gli altri accusati

Milano, 8

La seconda sezione della Corte d'Assise d'Appello di Milano ha emesso questa sera, dopo oltre dieci ore di camera di consiglio, la sentenza del processo per la rapina di via Montenapoleone: la decisione di maggior rilievo assunta dalla Corte riguarda l'imputato Giuseppe Rossi, detto «Jo le Maire» che, condannato a conclusione del processo di primo grado alla pena più severa, cioè a nove anni e un mese di reclusione, è stato oggi assolto per insufficienza di prove. Giuseppe Rossi sarà scarcerato nella mattinata di domani.

Un inasprimento di pena è stato invece deciso dai giudici per tutti gli altri imputati che erano stati condannati a conclusione del processo di primo grado. Albert Bergamelli, Jacques Dupuis, Louis Nesmoz, Gerard Barone Didier e Jean Pierre Noel sono stati riconosciuti colpevoli di rapina, furto e blocco stradale e condannati a 12 anni e 10 mesi di reclusione nonchè a 220 mila lire di multa. Alla stessa pena sono stati condannati Pierre Noel e Raphael Dadoun che erano stati assolti per insufficienza di prove in primo grado.

A Guido Bergamelli, fratello di Albert, che in primo grado era stato condannato a 3 anni, i giudici d'Appello hanno inflitto 5 anni di reclusione 2 dei quali condonati. I giudici, infine, hanno confermato la sentenza di assoluzione con formule varie per gli imputati minori Sergio Panayotides, Umberto Via e Carlo Orsini.

Alle 9.30 i giudici della Prima Corte di Assise d'Appello, dinnanzi ai quali per oltre tre settimane si è svolto il processo, erano entrati in camera di consiglio per la sentenza. Gli unici due imputati in stato di arresto, Albert Bergamelli e Giuseppe Rossi, dopo la dichiarazione di rito di non aver niente altro da dire a loro difesa, erano stati riportati nelle celle di sicurezza del palazzo di Giustizia in attesa del verdetto.

La rapina avvenne il 15 aprile 1964, in via Montenapoleone: i primi turisti della stagione erano fermi davanti alle vetrine dei grandi gioiellieri e dei negozi di alta moda e d'antiquariato. Poichè erano le prime ore del pomeriggio il cosiddetto «salotto di Milano» non era eccessivamente ingombro di automobili. A un tratto, provenienti da via Manzoni, giunsero tre o quattro «Giulie». Tutto si svolse nello spazio di tre minuti: le auto si piazzarono in modo da bloccare l'accesso a via Montenapoleone, formando addirittura un ideale «quadrato» di protezione attorno ai rapinatori che, scesi dalle auto entrarono nella gioielleria di Enzo Colombo. Furono sparati colpi di mitra nel negozio. Poi, impossessatisi di gioielli per circa 200 milioni — il valore del bottino non si è mai conosciuto con precisione — i rapinatori tornarono in strada e uno di essi sparò una raffica di mitra contro un coraggioso muratore che scagliava mattoni contro i banditi dall'alto del tetto di una casa prospiciente la gioielleria Colombo. Poi la fuga verso via Sant'Andrea, l'unica strada lasciata libera, a senso unico. La rapina fu fulminea, ma quasi altrettanto lo furono le indagini della Polizia che in breve tempo ne identificò i responsabili alcuni dei quali furono catturati in Italia mentre altri in Francia.

Nel processo di primo grado Sergio Panayotides, Carlo Orsini, Umberto Via, Rafael Dadoun e Pierre Noel furono assolti per insufficienza di prove, Giuseppe Rossi fu condannato a nove anni e un mese di reclusione, Guido Bergamelli a tre anni, Albert Bergamelli, Gerard Barone Didier, Louis Nesmoz, Jean Pierre Noel e Jacques Dupuis furono condannati ciascuno a otto anni e sei mesi. Nei giorni scorsi il procuratore generale dott Gresti aveva chiesto per tutti gli imputati un inasprimento delle condanne, con aumenti varianti dai tre ai sette anni di reclusione.

SCIOPERANO ALLE MUTUE i medici - funzionari

Roma, 8

Gli ambulatori dell'INPS, INAM, INAIL, ENPAS, INADEL, ENPDEDP, ENPALS, Mutue artigiani e Coldiretti sono chiusi da stamane in tutta Italia, in seguito allo sciopero dei medici funzionari degli istituti mutuoprevidenziali. L'astensione dal lavoro dei medici è stata determinata — come si legge in un comunicato dei sindacati (l'agitazione è stata decisa dalla FEMEPA e dai Sindacati medici della CGIL, CISL, UIL, CISAL e CISNAL) — dal rifiuto delle amministrazioni e del Governo di accogliere le richieste della categoria.

Le rivendicazioni — come precisa lo stesso comunicato — tendono a sanare le attuali sperequazioni del trattamento dei medici funzionari nei confronti delle altre categorie operanti nel sistema assistenziale e a ottenere il riconoscimento, sul piano economico, delle particolari responsabilità connesse all'attività professionale svolta dai medici degli enti. L'azione di questi sanitari è volta peraltro anche al conseguimento di un'adeguata valorizzazione dell'opera dei medici funzionari i quali rappresentano i cardini insostituibili del sistema assistenziale anche in vista della programmata riforma sanitaria.

Il Ministro della Sanità sen. Luigi Mariotti ha inviato ai medici provinciali il seguente telegramma: «In occasione dello annunciato sciopero dei medici degli istituti mutuo-previdenziali, si richiamano le SS.LL. a curare con scrupolosa osservanza le disposizioni impartite con il telegramma datato 19 aprile u.s. concernenti la chiusura degli ambulatori e dei gabinetti diagnostici degli istituti predetti qualora non sia assicurata la presenza di un medico responsabile appositamente incaricato dalla direzione tecnica degli ambulatori e dei gabinetti medesimi».

Le segreterie dei postelegrafonici della UIL e CGIL hanno confermato lo sciopero di 24 ore di tutto il personale degli uffici centrali e principali dell'amministrazione delle poste e telegrafi gia proclamato per martedì 13 giugno.

La conferma dello sciopero fa seguito a un incontro con il Capo di Gabinetto del Ministero delle poste nel corso del quale sono ancora una volta mancate — informa la UIL — le garanzie richieste sui problemi oggetto della vertenza.

Lo sciopero si effettuerà secondo le seguenti modalità: il personale degli uffici centrali e principali sciopererà dalle ore zero alle ore 24 di martedì 13; per il solo personale viaggiante lo sciopero inizierà alle ore 20 di lunedì 12 e si concluderà alle ore 20 di martedì 13.

La CISL non ha aderito. Anche la segreteria generale del SINDIP (Sindacato dirigenti postelegrafonici) ha deciso di non aderire allo sciopero indetto dalla FIP-CGIL e UILPOST per il 13 p. v. e per quelli successivi. Il SINDIP, — è detto in un comunicato — «constatato che il problema inerente al riconoscimento, per il personale postelegrafonico, di incentivi connessi al maggior traffico e alla inadeguatezza numerica degli organici, è avviato a concreta soluzione con prospettive soddisfacenti non si ritiene, allo stato attuale, giustificata un'azione sindacale che, oltre tutto, indebolirebbe la massiccia manifestazione di sciopero che il predetto sindacato dirigenti postelegrafonici, quale confederato alla DIRSTAT, attuerà nei giorni 15, 16 e 17 giugno nell'ambito del fronte dei sindacati autonomi».

Uno sciopero nazionale di 24 ore delle aziende municipalizzate del latte è stato deciso dai sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL, per il 17 giugno. La decisione di sciopero è stata presa in seguito al rifiuto della controparte di discutere la revisione della contrattazione integrativa aziendale (premio, qualifiche, promozioni, aumenti di merito, livelli di occupazione) «sulla base — informa un comunicato — delle conquiste realizzate in tutti i contratti dell'industria già firmati e le offerte economiche insufficienti denunciano la volontà di mortificare il ruolo autonomo delle organizzazioni sindacali per affrontare i problemi delle aziende».

Si bolleranno dal tabaccaio le patenti di guida

Roma, 8

L'annullamento delle carte di concessione governativa per la vidimazione annuale delle patenti di guida potrà avvenire anche tramite le rivendite dei generi di Monopolio abilitate alle vendite dei valori bollati se verrà approvata una proposta di legge dei democristiani Ceruti, Cengarle, Scalia e Zanibelli che sarà esaminata dalla Commissione finanze e tesoro mercoledì 14 giugno. Secondo la proposta di legge le rivendite di generi di Monopolio potranno annullare le marche annuali delle patenti di guida avvalendosi di un apposito timbro a secco recante la data dell'annullamento e il numero della rivendita che vi provvede.

Nella relazione acclusa alla proposta di legge si fa notare che essa interessa oltre 54.000 rivenditori di generi di Monopolio ed ha lo scopo di aggiornare una materia secondo la esperienza acquisita, in modo da rendere l'applicazione in forma sempre più organica e rispondente alle finalità del provvedimento e all'interesse pubblico. Le rivendite, si fa notare nella relazione, hanno l'obbligo della distribuzione dei valori bollati per cui non c'è chi non veda nella nuova funzione una sufficiente garanzia per l'annullamento delle marche che distribuiscono già per conto dell'Erario.

MANDATI DI CATTURA per pastori sardi

Cagliari, 8

Sono stati spiccati i mandati di cattura contro due pastori, ritenuti responsabili di sequestro di persona e di altri reati, già arrestati dalle forze di polizia.

Si tratta di Michele Mureddu, noto come «Baralla», di 29 anni, di Fonni e di Anticco Serra, della stessa età, di Orune. I due sono accusati del sequestro dell'allevatore Michele Sedda. Lo avrebbero prelevato nello scorso aprile dal suo ovile.

HANNO DEPOSTO I CONGIUNTI DELLA VITTIMA E DELL'IMPUTATO

CONTRASTANTI TESTIMONIANZE PER IL «DELITTO DEL SORPASSO»

Si prevede che la linea della difesa sosterrà che la vera causa della morte dell'impiegato Ferrini fu un maldestro massaggio cardiaco

Roma, 8

E' proseguito a ritmo serrato il processo per il delitto del sorpasso. Hanno deposto in serata le due sorelle dell'imputato Bernardini, Annamaria e Fiorella, mentre nel corso dell'udienza antimeridiana c'erano state le testimonianze di altri parenti della vittima, i quali si trovavano in un'altra macchina a poca distanza dal luogo dove l'impiegato postale Ferrini perse la vita.

Un particolare ha richiamato l'attenzione del P.M. dott. Occorsio durante la deposizione del teste Gianfranco Peretti, cugino della moglie dell'impiegato postale.

«Ricordo che ad un certo momento — ha detto il Peretti — avevo già convinto il Bernardini ad allontanarsi dal punto ove era scoppiata la lite. Poco dopo però egli tornò sui suoi passi e sferrò al Ferrini un violento calcio al ventre. Ferrini si piegò su se stesso e contemporaneamente il Bernardini lo colpì allora con un colpo alla nuca. Ferrini cadde subito dopo esanime al suolo». A questo punto il P.M. ha chiesto alla Corte di voler completare il capo d'imputazione contestando all'imputato che il Ferrini era stato colpito sì, da pugni e calci al corpo e da un calcio al petto, ma anche da un colpo inferto con la mano alla zona occipitale.

PERETTI: *«Notai da lontano le due macchine dell'amico Ferrini e dell'imputato molto vicine fra di loro e pensai subito che si trattasse di un tamponamento. Subito dopo però appena mi fermai notai che fra i due era in corso una lite ed intervenni per calmarli. Presi per un braccio il Bernardini e cercai di allontanarlo. Lui mi dette subito retta però poco dopo, tornò sui suoi passi nel tentativo di trascinare con sè anche le sue due sorelle che erano alquanto eccitate. Improvvisamente si svolse la tragedia. Bernardini sferrò un calcio al Ferrini e mentre questi si piegava su se stesso lo colpì al collo con un colpo. Mi preoccupai di aiutare il cugino di mia moglie e siccome ho frequentato un corso di specializzazione come assistente ai bagnanti, gli ho praticato subito un massaggio cardiaco. Poco dopo siccome il Ferrini giaceva ancora a terra privo di sensi, sopraggiunse un medico il quale disse di portarlo via, subito all'ospedale perchè era grave. Lo caricammo su una macchina e lo trasportammo all'ospedale di San Giovanni. Durante il trasporto io continuai a praticargli una respirazione artificiale, ma più che la respirazione lo frizionavo sul torace. Poco dopo mi dette il cambio un'altra persona che non ricordo».*

Dopo la testimonianza di Peretti l'udienza è proseguita con la deposizione della cugina della vittima, la signora Anna Maria De Santis sposata appunto al Peretti e che dalla vettura del marito aveva assistito alla drammatica scena.

DE SANTIS: *«Quando mi accorsi che la lite stava degenerando scesi anch'io dall'auto e mi avvicinai al gruppetto. Vidi distintamente il Bernardini sferrare un calcio al Ferrini e questi cadere esanime al suolo. Però non ho visto l'imputato colpire il Ferrini con un colpo al collo».*

Nel corso della seduta pomeridiana, come è già stato detto, sono state interrogate le due sorelle dell'imputato, Anna Maria e Fiorella.

La deposizione delle due sorelle, come si prevedeva, non si è discostata molto dalla versione del Bernardini. Le sorelle Bernardini hanno infatti dichiarato che nessun gesto offensivo fu indirizzato all'impiegato postale quando la loro vettura aveva sorpassato quella del Ferrini ma fu proprio quest'ultimo ad aumentare l'andatura della sua macchina per poter superare quella dell'imputato al fine di stringerlo verso il ciglio della strada.

Sempre secondo la versione delle due sorelle il Bernardini si affiancò alla vettura del Ferrini per chiedere spiegazioni del suo comportamento ma questo ultimo rispose che «per la strada faceva quello che voleva». Quando le due vetture si fermarono le due ragazze scesero mentre il fratello rimase all'inizio nella sua macchina anche perchè le auto dietro cominciavano a suonare. «Fu a questo punto che l'impiegato postale — hanno dichiarato le sorelle Bernardini — cominciò a inveire al nostro indirizzo dicendo: "Me ne vado perchè siete tutti e tre tubercolosi! Mi fate schifo"». Così nacque la colluttazione tra il fratello e il Ferrini, ma tale colluttazione fu breve secondo la loro testimonianza in quanto vennero subito separati. Poco dopo il Ferrini si sentì male e cadde a terra, allora intervenne una persona qualificatasi come medico la quale iniziò una sorta di massaggio cardiaco premendo un ginocchio sul petto della vittima. Si prevede che su questa ultima deposizione si baserà la difesa la quale cercherà di sostenere che la morte dell'impiegato postale che fra l'altro era sofferente di cuore, fu dovuta alla pressione esercitata appunto sulle costole cardiache dal pseudomedico. Il processo riprenderà dopodomani.

Vigilia di nozze



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Copenaghen — I preparativi per il matrimonio della Principessa Ereditaria Margrethe con il conte Henri de Monpezat: le facciate dei grandi magazzini e dei negozi sono state coperte dai ritratti dei fidanzati incorniciati con i colori nazionali

Una scoperta rivoluzionaria sui
CAPELLI BIANCHI
Che cos'è il fotopigmento?

Oggi mostrarsi giovani è una necessità. Dovunque vogliono facce giovanili.

Questa tendenza generale che una volta era ignota, ha obbligato moltissime persone «serie» a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi. Un tempo questi si mascheravano con coloranti: poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace.

Solo oggi il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

Il capello bianco non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo. Ed è qui che entra in azione il fotopigmento.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.

Un incomparabile vantaggio della brillantina vegetale Ragazzoni è che, mentre ricolora il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice, appunto per la dolcezza del procedimento; il quale è così progressivo e naturale che nessuno può «accorgersene». Anche la persona più austera può così in pochi giorni, cominciare a ringiovanire tranquillamente. La brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, lascia i capelli magnificamente soffici e brillanti.

Le nuove confezioni: con speciale stillagocce, solida e cremosa rendono ancor più semplice e perfetta l'applicazione. Richiedetela presso le profumerie e farmacie.

Conc. EUROCHIMICA VENETA
s.a.s. MARTELLAGO (Venezia)



CRONACHE SPORTIVE



L'arrivo solitario di Gimondi sul traguardo delle Tre Cime di Lavaredo; successo cancellato poi dalla giuria, che ha annullato la tappa (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

UNA CLAMOROSA MA SPORTIVAMENTE GIUSTA DECISIONE ADOTTATA AL GIRO D'ITALIA

INVALIDATA A CAUSA DELLE SPINTE LA UDINE-TRE CIME VINTA DA GIMONDI

Negli ultimi dieci chilometri della tappa quasi tutti i corridori sono saliti senza pedalare
Valoroso comportamento di Silvano Schiavon giunto con i primissimi - Oggi quattro Passi

DAL 1° STRO INVIATO

Tre Cime di Lavaredo, 8

La giuria, d'accordo con il direttore di gara Vincenzo Torriani, ha annullato la tappa Udine-Tre Cime di Lavaredo. La colpa è stata della «società della spinta», come vi spiegheremo, che lungo la salita di dieci chilometri che da Misurina conduce alle Cime ha letteralmente trasportato sul traguardo il novanta per cento dei corridori. La vittoria di Gimondi è stata annullata ai fini della classifica.

E' stata una decisione clamorosa, ma necessaria, come ha detto Torriani per dimostrare agli sportivi che se il Giro d'Italia vuole vivere deve cambiare rotta. Cioè gli sportivi non possono fare il loro comodo, invadere la strada, prendere per la sella i corridori e portarli al traguardo. Sarebbe come se in una partita di calcio avvenisse una invasione di campo: la partita viene automaticamente sospesa.

E ora procediamo con ordine per raccontarvi quanto è avvenuto. Una giornata apocalittica che non dimenticherò più. Chi l'ha veduta in televisione, e sarà rimasto impressionato, non può avere avuto a sufficienza la sensazione della sofferenza dei corridori e di tutta la carovana del seguito. Torriani non poteva scegliere un posto più diabolico per portare il suo Giro.

E' bene intenderci subito. Non è stata la lotta fra i corridori (che non c'è stata) che ha reso questa frazione quasi simile a quella del Bondone; sono state le condizioni atmosferiche avverse, la pioggia, frammista a nevischio che è caduta fino dalla partenza e si è intensificata negli ultimi dieci chilometri della salita prima di giungere alle Tre Cime di Lavaredo. Un vero calvario.

Poi è entrata in scena la cosiddetta «società della spinta» e tutto è stato rovinato per la esuberanza di un pubblico antisportivo che ha trascinato sul traguardo alcuni corridori e non ha permesso al giovane Vladimiro Panizza, luogotenente di Schiavon, Maglia rosa della «Vitadello», di concludere vittoriosamente la sua solitaria galoppata iniziata quando mancavano una quindicina di chilometri al traguardo.

I francesi ci accuseranno ora di avere trascinato fin sotto il traguardo i corridori italiani; sarebbe una accusa ingiusta e ingrata perchè anche Anquetil e Aimar, specialmente Jacques dopo la foratura, hanno ricevuto spinte a più non posso. I nostri sportivi (lo abbiamo visto da numerosi cartelli che abbiamo trovato lungo le strade) vogliono un successo italiano. Non importa se di Gimondi, di Motta o di Schiavon: l'importante è che sia un italiano a vincere il Giro del Cinquantenario. Anche noi saremmo contentissimi che un evento simile si verificasse, ma a patto che non fosse condizionato da un'azione antisportiva. Il marchio ci rimarrebbe perennemente. Ecco perchè preghiamo gli sportivi di non farci assistere più alle scene di cui siamo stati involontari testimoni oggi, lungo la salita delle Tre Cime.

Abbiamo intuito in partenza che la corsa avrebbe preso una sua fisionomia soltanto negli ultimi chilometri. Con quel tempo da lupi, chi aveva intenzione di muoversi? E così è stato. L'azione decisiva l'hanno provocata San Miguel e Bocci quando mancavano venti chilometri all'arrivo. Bocci mollava, mentre dalle retrovie avanzavano Schutz e Panizza. Sembrava una dimostrazione di disturbo, senza storia, ed era invece l'inizio della fase conclusiva. San Miguel forava e perdeva contatto. In testa rimanevano Schutz e Panizza che proseguivano di comune accordo. Dietro se la prendevano calda.

Si aveva qualche scatto da parte di Gonzales, subito rintuzzato da Motta, un tentativo di Gimondi, ma niente di importante. Intanto cadeva Moser, ma il bravo trentino riprendeva bene e con uno sforzo eccezionale riusciva a riagganciarsi al gruppo. Schutz perdeva terreno e Panizza rimaneva solo al comando. Mancavano cinque chilometri al traguardo, quando entrava in scena la «società della spinta». Una cosa incivile e indegna perchè in molti casi più che aiutare i corridori li danneggiava. Per Schutz era ormai finita, quando a tre chilometri dall'arrivo, il gruppetto con tutti i migliori (comprendente anche Anquetil che era riuscito a riprendere contatto dopo una foratura) denunciava 1'10" di ritardo.

La salita si faceva sempre più dura: ormai gli inseguitori e specialmente Gimondi apparivano scatenati. Per il povero Panizza il compito diventava sempre più difficile, ed infatti su un tornante molto severo, ad un chilometro dall'arrivo, Panizza veniva superato dallo scatenato Felice che era seguito da Merckx, Motta e dal sempre più sorprendente Schiavon, il quale non solo conserva la Maglia rosa, ma nel finale di corsa, per dimostrare ai «grandi» di non essere indegno di indossarla, si rendeva autore di un attacco che lasciava tutti perplessi. Per duecento metri Schiavon, dietro Panizza, era il tamburino maggiore della corsa.

Allora questo Schiavon è un campione o soltanto si trova in uno stato di grazia eccezionale per cui può competere ad armi pari con gli assi? Oggi, piazzandosi al quinto posto e precedendo elementi come Anquetil, Gonzales, Zilioli, Balmamion ecc., ha dimostrato di saperci fare. Sarà molto dura, come ha detto Gimondi, togliergli la Maglia rosa.

Ecco quanto ci ha dichiarato il suo direttore sportivo Bartali: «Schiavon può vincere il Giro a patto che non sprechi più del necessario. Ha a disposizione una squadra fedele. Tutti lo vogliono portare in carrozza a Milano e siccome è un ragazzo modesto, se darà retta ai miei consigli ci arriverà».

Che cosa sarebbe avvenuto se l'infuriare della tempesta non avesse reso automatica la selezione? E' difficile dirlo. Ma molto probabilmente la lotta si sarebbe scatenata soltanto lungo l'ultimo chilometro delle Tre Cime. Una umiliazione per il «trapponen». Una conferma al fallimento tecnico di questo Giro d'Italia che pur annoverando la presenza di tanti campioni non riesce a dare quanto sarebbe in grado di esprimere se tutti si impegnassero allo spasimo.

Comunque oggi sono avvenute delle scene bestiali, e non ci stancheremo di sottolineare questo aspetto, da parte del pubblico che ha spinto per lunghi tratti i corridori. Il risultato tecnico è stato falsato in pieno. Ci dispiace per Gimondi, ci dispiace per Schiavon e per chi aveva guadagnato qualche secondo in classifica dopo aver sopportato una fatica sovrumana.

Per conto nostro abbiamo visto tante cose e potremo riferire molto. Per lunghissimi tratti i corridori sono stati portati su dalla folla senza il minimo sforzo, senza che facessero una sola pedalata. Nomi non ne vorremmo fare, perchè il nostro mestiere non è quello dei delatori, comunque possiamo assicurarvi che soltanto Gimondi e Schiavon non hanno preso spinte. Merckx ha addirittura fatto l'ultimo chilometro trainato da una motocicletta e sugli altri è meglio stendere un velo.

La tappa, dunque, vale solo ai fini dei premi di tappa. La classifica rimarrà invariata, come se non si fosse corso e per la «società della spinta» è una bella lezione.

Domani si corre un altro tappone dolomitico: da Cortina di Ampezzo a Trento per 235 chilometri. Si scaleranno il Falzarego, il Pordoi, il Rolle e il Brocon: una frazione da fare tremare i polsi. Comunque dall'ultima vetta al traguardo ci saranno quasi cento chilometri e si avranno molti «ritorni».

E' opinione generale che non succeda niente e che tutto sia rinviato al tappone dello Stelvio (se si farà; perchè le notizie non sono troppo buone). Auguriamoci che domani e dopodomani la «società della spinta» faccia sciopero perchè altrimenti questo Giro d'Italia, che è già fallito tecnicamente, diventerebbe davvero una burletta.

Gimondi questa sera era molto risentito per le dichiarazioni fatte alla radio da Vittorio Adorni, dichiarazioni secondo le quali avrebbe «vinto la tappa chi è stato più spinto». «Proprio lui dice così — ha osservato Gimondi —: l'ho visto io come è andato avanti in più occasioni». Infine, anche Jacques Anquetil ha da rimproverare qualcosa ai corridori e agli sportivi italiani. Però non lo dice, si limita ad osservare: «Amo troppo il Giro d'Italia per fare osservazioni su questa edizione della corsa».

Tarcisio Del Riccio

Ordine d'arrivo

(Udine - Tre Cime di Lavaredo di km. 176)

1) FELICE GIMONDI in ore 5.17'44" alla media di km. 32,096;

2) Merckx a 4"; 3) Motta a 6"; 4) Adorni a 9"; 5) Schiavon a 14"; 6) Zilioli a 16"; 7) Gonzales a 25"; 8) Dancelli a 29"; 9) Gabica a 34"; 10) Panizza a 40"; 11) Balmamion a 40"; 12) Bitossi a 49"; 13) Anquetil a 51"; 14) Mugnaini a 57"; 15) Moser a 58"; 16) Aimar a 58"; 17) Taccone a 1'5"; 18) Echevarria a 1'7"; 19) Velez a 1'10"; 20) Lopez a 1'12"; 21) Altig a 1'12"; 22) San Miguel a 1'12"; 23) Perez Frances a 1'33"; 24) Poggiali a 1'41"; 25) Massignan a 1'49".

Protesta per le spinte giunta da Bruxelles

Bruxelles, 8

Il presidente della Federazione internazionale del ciclismo professionistico (FICP), il belga Duchateau, ha inviato il seguente telegramma alla Federazione ciclistica italiana: «Protestiamo con indignazione contro le spinte ricevute viste alla televisione in occasione dell'arrivo della odierna tappa del Giro d'Italia. Chiediamo ai commissari internazionali di prendere severe misure contro questi ignobili abusi».

DISASTROSO AVVIO A NAPOLI DELL'INCONTRO DI «DAVIS»

CEDONO PIETRANGELI E MAIOLI NEL PRIMO TURNO CON IL BRASILE

Mandarino ha avuto ragione in quattro set del n. 1 italiano
Ancora più netta l'affermazione ottenuta da Thomas Koch

Napoli, 8

Dopo la prima giornata, il Brasile conduce per 2-0 sull'Italia nella semifinale del gruppo «B» della zona europea di Coppa Davis. Le speranze degli azzurri sono così naufragate oggi sul campo del Tennis Club di Napoli.

Era noto che il numero «uno» del tennis brasiliano, Edson Mandarino, costituiva un avversario pericoloso per Nicola Pietrangeli, ma era lecito credere che, con l'incitamento del pubblico napoletano, l'azzurro potesse compiere il miracolo. Questa speranza ha tenuto desto l'interesse degli spettatori per circa metà dell'incontro. Pietrangeli, infatti, dopo essersi assicurato con una certa facilità il primo «set» cedendo soltanto due giochi all'avversario, è stato sul punto di vincere anche il secondo. Sul 7-6 in suo favore, Pietrangeli stava giocando, nel quattordicesimo «game», la palla del «setball». Dopo avere respinto i precisi tiri dell'avversario, il romano ha lasciato partire un colpo eccezionale lungo una linea laterale che ha spiazzato completamente Mandarino. Il brasiliano, però, con una grande intuizione ha respinto di rovescio lo insidioso tiro.

Svanita questa possibilità, Pietrangeli si è innervosito e praticamente non è più riuscito a contenere la vivace reazione di Mandarino. Il sudamericano è così emerso alla distanza, aggiudicandosi il «set» e poi gli altri due successivi che gli hanno dato la vittoria nell'incontro. Indubbiamente gli anni di differenza tra i due atleti hanno avuto il loro peso: Pietrangeli ha 34 anni, mentre Mandarino è più giovane di otto anni.

«Ho battuto lo scorso anno tre volte Pietrangeli — ha detto al termine Mandarino — ma nonostante ciò, specialmente all'inizio ho temuto di perdere perchè non riuscivo a trovare il giusto ritmo».

Giordano Maioli, dopo la sconfitta di Pietrangeli, è sceso in campo con il difficile compito di recuperare il punto perduto. Egli ha gareggiato con molto agonismo, ma poco ha potuto fare contro il più quotato avversario. Complessivamente l'azzurro ha vinto otto giochi.

Domani, con inizio alle 17, sarà disputato l'incontro di doppio. Maioli e Crotta si misureranno con Mandarino e Koch. I due giovani azzurri partono battuti dal pronostico.

IL DETTAGLIO

Singolare: Edson Mandarino batte Nicola Pietrangeli 2-6, 9-7, 6-4, 6-3.

Thomas Koch batte Giordano Maioli 6-0, 6-3, 7-5.

Punteggio dopo la prima giornata: Brasile-Italia 2-0.

FORSE VARGLIEN alla Triestina

Fulvio Varglien ritorna alla Triestina? Tutto lo lascia supporre. Il giocatore, risolto il contratto che lo legava per la passata stagione al Trani, è già da un po' di tempo a Trieste e ieri pomeriggio si è allenato sul terreno del «Grezar» agli ordini di Radio. Anche se in vacanza, Varglien non ha saputo resistere oltre al desiderio di calzare le scarpe bullonate e, ottenuto il permesso, ha preso parte al galoppo sostenuto dalla squadra giovanile che nell'ultima settimana di giugno sarà impegnata a Fiume nel torneo internazionale «Riviera del Quarnero».

Da quanto risulta il giocatore farebbe fuoco e fiamme per indossare nuovamente la maglia alabardata dopo aver difeso in questi ultimi anni i colori del Torino, del Livorno e del Trani. Radio, a tale proposito, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. E' parso di capire però che vedrebbe di buon occhio l'acquisto del forte centromediano; anche se non più giovanissimo, egli potrebbe risultare una valida pedina per la prossima stagione. Per un campionato difficile come si rivela sempre più quello di Serie C, la presenza in difesa di un elemento ricco di classe e di esperienza come Varglien potrebbe risolvere non pochi problemi relativi all'assetto di questo reparto.

BREG - EDERA

■ Domenica alle 18 avrà luogo sul campo di Bagnoli della Rosandra, un incontro amichevole di calcio tra il Breg e l'Edera di Trieste.

AL MORETTI DI UDINE

BUON ALLENAMENTO della Nazionale «semipro»

Udine, 8

La Nazionale semiprofessionisti, che domenica incontrerà a Udine la rappresentativa «Under 23» dell'Austria, ha svolto oggi un allenamento allo Stadio Moretti contro una formazione giovanile dell'Udinese. Gli azzurri hanno segnato quattro reti, una nel primo tempo con Benetti (Taranto) e tre, nella ripresa con Mantellato (Udinese) e Vignando (Empoli), quest'ultimo autore di una doppietta. Il selezionatore Paolo Todeschini ha schierato due formazioni, la seconda delle quali è apparsa più efficace.

Primo tempo: Bardin; Sgrazzutti, Cherubini; Cencetti, Santarini, Vignando; Morelli, Benetti, Cinaglia, Agnoletto, Montepagani.

Nel secondo tempo: Bardin; Baiotta, Sgrazzutti; Cencetti, Santarini, Vignando; Mantellato, Tacelli, Sala, Banelli, Montepagani.

La formazione austriaca giungerà a Udine domani.



La formazione della Ginnastica Triestina neopromossa alla Serie A femminile di pallacanestro. Da sinistra in piedi: l'accompagnatore cav. Guarini, Fornasiero, Alessio, Laura Benvenuto, Carlon, Silvia Benvenuto, l'allenatore Ghietti; in ginocchio Torbianelli, Marini, Caradonna, Pacorini, Comel (Foto de Rota)

VIVA ATTESA PER LA «24 ORE» CHE PARTE DOMANI

La Chaparral spicca nelle prove Senza forzare le Ferrari e le Ford

Demolito dalla «vettura che non decolla» il record del giro
Allineati alla partenza 10 bolidi italiani e 11 americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Le Mans, 8

La Chaparral con motore Chevrolet, la bizzarra automobile che si distingue fra mille per il suo alettone di stabilizzazione orizzontale (lo si potrebbe scambiare per una tenda parasole) ha compiuto una prodezza sulla pista di Le Mans. La sette litri americana ha demolito il primato del giro, nel corso delle prove per la «24 Ore» che si corre sabato e domenica, e ha lasciato a ben tre secondi il limite che Dan Gurney aveva stabilito l'anno scorso con la Ford.

La bianca vettura dallo strano aspetto (gli spiritosi sono soliti dire «quando decolla?») ha coperto, nelle abile ed esperte mani dell'americano Phil Hill e dell'inglese Mike Spence, i 13,61 chilometri del percorso in 3'27"04, alla media di 233,652 chilometri orari. Gurney aveva girato un anno fa in 3'30"6 alla media di 230,103.

Con la sua impresa, che la pone inevitabilmente al centro dell'attenzione generale e le impone un obbligo di prestigio per la grande competizione, la Chaparral ha relegato in secondo piano i tempi registrati fino a quel momento dalle Ford e dalle Ferrari. Ha dato prova di avere stabilità e velocità; adesso ci si chiede se la grossa vettura a trasmissione automatica avrà anche la resistenza necessaria per una competizione così massacrante.

C'è anche da rilevare che nell'ambiente della Ford e in quello della Ferrari si dice che i piloti avevano ordine di non cercare primati, ma solo di provare i motori per l'ultima messa a punto. Ordini o no, comunque, Willy Mairesse e il compagno di guida Beurlus hanno girato con la loro Ferrari in un tempo apprezzabile; i due belgi hanno registrato 3'30"9 alla media di 229,775. E le Ferrari, per quanto visibilmente non forzassero, hanno palesato le loro doti.

Il neozelandese Bruce McLaren e l'americano Mike Donohue su Ford hanno girato alla media di 228,475, nel tempo di 3'32"1; Chris Amon e Nino Vaccarella hanno segnato il quarto miglior tempo portando la loro Ferrari alla media di 226,871 (tempo 3'33"6). Vengono poi Scarfiotti-Parkes, su Ferrari in 3'34"9, media 226,447, e Surtees nello stesso tempo con la sua Lola Austin.

Dicono i tecnici di prevedere che, con le sette litri Ford e le quattro litri Ferrari in gara serrata (e adesso vi si aggiunge la Chaparral) sarà una «24 Ore» da primati. Intanto si è appreso, al termine della seconda giornata di punzonatura e controllo dei bolidi che scatteranno sabato alle quattro del pomeriggio per la grande prova, che non ci saranno Dino Ferrari a questa trentacinquesima edizione della classica. Ci saranno invece tre nuovi prototipi «P 4», affidati a Klass (Germania) e Pon (Olanda), al neozelandese Amon in coppia con Vaccarella, e a Scarfiotti-Parkes; oltre s'intende alle Ferrari private. In tutto saranno alle neate sul circuito (in attesa di essere raggiunte dai piloti, lanciati di corsa a piedi nel tradizionale avvio «alla Le Mans» dieci vetture italiane e undici americane della Ford.

U. P. I.

Migliorano leggermente le condizioni di Boley

Monza, 8

Le condizioni del pilota inglese Pittard Boley, ricoverato nell'ospedale di Monza pe: le gravi ustioni riportate in seguito all'incendio della sua vettura durante una gara nell'autodromo di Monza, sono in leggera ma continuo miglioramento. Il pilota ha trascorso una notte tranquilla, riposando. Data la estensione delle ustioni, i sanitari mantengono tuttavia la riserva sulla prognosi e ritengono che debba passare ancora qualche giorno prima che questa possa essere eventualmente sciolta.

SCONFITTO IL BOLLATE - L'ALPINA PENULTIMA

Non ci sono più «tabù» fra i cadetti del baseball

Sconfitto anche il Bollate, nella Serie B di baseball non esistono più squadre «tabù». Dopo sei giornate e alla vigilia della sosta imposta dagli impegni della Nazionale che incontrerà a più riprese, nei prossimi giorni, i tradizionali e ostici avversari dell'Olanda, in vetta alla classifica si è formato un terzetto comprendente Bollate, Bernazzoli e Juventus, A queste tre squadre potrebbe agganciarsi il Verona, costretto domenica scorsa a un turno di forzato riposo per il rinvio dell'incontro di Ronchi contro il Black Panther's.

E' toccato alla Juventus l'onore di far sparire dalla classifica l'unico «mille» ancora esistente, quello del Bollate, caduto inaspettatamente sul proprio campo. E' stata questa l'unica sorpresa della sesta giornata. Nelle altre partite in calendario tutto si è svolto come volevano le previsioni. Scontate infatti le affermazioni del Bernazzoli sul Rimini del Lodi sulla «Cenerentola» Romcaffè e del Lions sull'Alpina

I biancoverdi hanno dovuto conoscere per la quinta settimana l'amaro sapore della sconfitta e si trovano relegati al penultimo posto, immersi sino al collo ormai nelle sabbie mobili della classifica. A Firenze i triestini si sono battuti coraggiosamente nella prima parte e alla quarta frazione erano in parità, 2-2. A questo punto è crollato il lanciatore Mahnich e i padroni di casa sono andati a punto ben cinque volte. Sostituito Mahnich con Stepancich, le cose sono andate molto meglio (un solo punto hanno realizzato i toscani) e l'Alpina ha potuto dare inizio alla lunga rincorsa. Una reazione rabbiosa, quella del «move» di Caldognetto, riuscito a portarsi sino a un solo punto dagli avversari (8-7) ma non annullare del tutto lo svantaggio.

Ancora una volta sono stati i lanciatori, con il loro incostante rendimento, a determinare il risultato. Mahnich e Stepancich hanno confermato che possono giostrare su un livello accettabile solo pochi inning. Caldognetto dovrà ora trovare una soluzione a questo grosso problema che rischia di compromettere la permanenza della squadra in Serie B.

La sosta del campionato sembra quindi capitata in un momento quanto mai propizio per l'Alpina che ha a disposizione una settimana per cercare di guarire dai mali che l'affliggono e che non sono solo di natura tecnica ma anche psicologica.

HOCKEY SU PISTA SERIE «A» - IL SECONDO APPUNTAMENTO

Controprova a Modena per la Triestina I campioni del Monza sono attesi alla riscossa

Domani sera, al secondo turno del campionato di hockey su pista, troviamo già partite di alto livello: la più importante è senz'altro quella di Modena, dove sarà impegnata la Triestina. Se è vero che i gialloblù si trovano in una situazione di crisi tecnico-dirigenziale (domenica ha rassegnato le dimissioni l'allenatore Marzoli e al suo posto è ritornato Brezigar) è altrettanto valido pensare che la metteranno tutta contro Prinz e compagni. I rossoalabardati d'altro canto oltre a confermare lo stato di forma in cui versano, contano proprio sull'improvvisa crisi dei canarini per non perdere assolutamente punti.

Un'altra squadra che dovrebbe farcela in trasferta è il Marzotto (a Bassano); a Novara l'Arengo Monza dimostrerà che cosa è capace di fare su quella pista che è difficile per tutti. Dopo Monza-Breganze, da cui ci si attende una ripresa dei campioni d'Italia (e siamo curiosi di vedere cosa potrà concludere Battistella contro Patrini) resta il confronto diretto fra le neopromosse Pirelli-Follonica. Anche qui potrebbe uscire senza tante difficoltà la vittoria degli ospiti.

—o—

Passando alla Serie cadetta, nel girone che comprende le due squadre triestine ci sarà lo scontro diretto. Ospiterà il Ferroviario, che ha segnato molto sabato scorso ma ha anche incassato parecchio. Non dovrebbero comunque aver preoccupazioni i ragazzi di Sicignano perchè hanno già saggiato le forze degli Hockeysti nella gara di Coppa Italia. A Oderzo scenderà il Trissino, che ha dato buona prova contro il Lodi nel primo turno. Il Lodi osserverà la giornata di riposo.

—o—

Al Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia si sta preparando il programma per il girone della Serie C, al quale sono iscritte le seguenti quattro Società: U. G. Goriziana, S. Grado, Italcantieri Monfalcone e S. C. Pordenone. L'inizio è previsto per il 17 giugno.

E. M.

COPPA EDERA

■ L'Edera organizza il tradizionale torneo di calcio per giovani non tesserati «Coppa Edera». Le iscrizioni si ricevono tutte le sere nella sede di via Zudecche 1/c dalle ore 19 alle 20. Possono partecipare al torneo i nati negli anni 1950-, 1951, 1952 e 1953. In palio numerosi e ricchi premi.

FINALE A SORPRESA NEL PREMIO DELLA RISACCA

Norico sbuca all'interno e brucia Lerica e Baroncello

Corsa all'insegna delle sorprese, con un finale ancor più imprevedibile che ha avuto degli strascichi disciplinari ai danni di Antonio Corsi, il quale con Rango aveva allargato in retta d'arrivo, permettendo a Norico d'infilarlo all'interno a scapito di Lerica e Baroncello.

A dire il vero è stata un po' la corsa delle manovre per le... vie brevi. Subito in partenza Opi con il numero 5 riusciva a infilare la disattenta Echeria e a portarsi al comando, per poi sbagliare dopo 500 metri a favore di Norico che guadagnava il primo passaggio interno. Intanto Rango, dopo un avvio poco deciso, stava risalendo autoritariamente la corrente, e subito dopo l'errore di Opi con fresco allungo sottometteva in poche battute Norico. Al largo allora si faceva luce Baroncello, nella cui scia stazionava Lerica. Zeigna cercava l'aggancio con il battistrada, trovandone pronta opposizione e in tal modo Rango entrava ancora in vantaggio nella dirittura d'arrivo. Però il cavallo di Corsi appena in retta si mostrava in difficoltà e dopo un leggero ondeggiamento deviava di quel tanto verso l'esterno perchè rapido Norico lo tirasse lungo la corda. Ricco di risorse il cavallo di Mazzuchin saettava lungo lo steccato davanti a Lerica e Baroncello.

Per Corsi l'allargamento costava un appiedamento fino al 18 giugno e una duplice multa a favore di Lerica e Baroncello per danneggiamento indiretto.

PREMIO DELLE CORRENTI (L. 420.000 m. 1660): 1) Happiness (Belladonna). 2) Caprice. 5 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 26; 11, (26). PREMIO DEI GABBIANI (L. 300.000 m. 2060): 1) Epiro (A. Mazzuchini), 2) Vincenzino. 6 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 14; 13, 18 (76), 34. PREMIO DELLE LAMPARE (L. 420.000 m. 2075): 1) Dolciastro (L. Baraldi). 2) Montepulgo. 6 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 2; 28; (53), 77. PREMIO DEGLI APRODI (L. 400.000 m. 2080): 1) Narratore (A. Quadri). 2) Caligera. 5 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 21, 25; (54). 146. PREMIO DEI CAVALLONI (L. 300.000 m. 1680): 1) Fauziabella (A. Corsi). 2) Quirede. 8) Robinson. 8 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 14; 13, 34, 52; (138). PREMIO DELLA RISACCA (L. 500 mila m. 1680): 1) Norico (A. Mazzuchini), 2) Lerica. 7 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 48; 17, 22; (51), 124. PREMIO DEGLI SPRUZZI (L. 367.500 m. 1680): 1) F'olena (L. Nardo). 2) Dixi. 3) Dharmsala. 9 part. Tempo al km. 1.29.6. Tot.: 32; 25, 26; (233). 131. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 60.000 per 100 lire.

M. G.

Premiati i nuotatori del Coni

Si è tenuta ieri sera al Circolo Marina Mercantile una riunione conviviale per congedare gli allievi che per sopraggiunti limiti di età hanno dovuto abbandonare il Centro addestramento nuoto del CONI. Agli allievi presenti sono stati consegnati diplomi e medaglie ricordo. A Giuliana Zolia e a Franco Lugnani sono state offerte anche delle medaglie particolari quali migliori allievi.

Alla fine della riunione il prof. Coselli, direttore del Centro nuoto ha ricordato le finalità che il CONI si propone: preparare i giovanissimi impostandoli stilisticamente su tutti e quattro gli stili e cederli poi alle società di nuoto, dove inizieranno una vera e propria attività agonistica. Ha parlato anche il dott. Combatti, delegato provinciale del CONI. Ha elogiato tutti gli allievi presenti, augurando loro di ottenere dal nuoto ottimi risultati. Erano presenti alla riunione tutti gli istruttori del Centro, i dirigenti delle società triestine di nuoto e il rappresentante del Comitato regionale della FIN, Motka e dirigenti.

Giuliana Zolia e Franco Lugnani sono i migliori nuotatori del Centro. Giuliana ha abbandonato il Centro quest'anno ed è stata una fra le più giovani partecipanti a Campanile nuoto e ha preso parte per la prima volta nella sua carriera di nuotatrice ai campionati assoluti di nuoto. E' giunta seconda sia nel delfino che nei 200 misti ai campionati di categoria. Per ora, data la sua giovane età (13 anni) si accontenta di ritoccare puntualmente ad ogni gara il record regionale assoluto dei 266 misti.

Franco Lugnani non è stato ancora dimesso dal Centro nuoto perchè non ha raggiunto l'età in cui gli allievi vengono congedati (14 anni) e già si è dimostrato il migliore. Si è inserito al primo posto in Italia fra i dorsisti della sua classe. Questi due giovani nuotatori se continueranno a fornire delle buone prestazioni come hanno fatto finora saranno senz'altro in grado di emergere non solamente in campo triestino ma anche in quello nazionale.

A. C.

IN POCHE RIGHE

GIOCATORI PUNITI

■ In relazione alle partite di Coppa Italia, il giudice sportivo ha sospeso Rosato (Milan) e Del Sol (Juventus) rispettivamente per 3 e 2 giornate.

MILAN - PADOVA

■ La finale di Coppa Italia tra Milan e Padova si disputerà mercoledì prossimo all'Olimpico di Roma. L'incontro avrà inizio alle 20.15.

SILVESTRI - MENTI

■ Silvestri direttore tecnico e Menti allenatore: così sarà diretto il Vicenza nel prossimo campionato. L'ex allenatore del Milan ha definito oggi il suo passaggio nelle file dei lariani con il commissario della società, Giordanetti.

EDERA CALCIO

■ Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo, nella sede di via Zudecche 1/c, la continuazione dell'Assemblea generale ordinaria dell'Edera calcio, con la conclusione della discussione sul programma della prossima stagione calcistica e l'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

MONDIALI BASKET

■ Ai campionati mondiali di pallacanestro l'URSS ha battuto l'Uruguay per 60-54 e la Jugoslavia ha sconfitto l'Argentina per 93-69. Nel girone di consolazione l'Italia ha osservato un turno di riposo.

MIKE HAILWOOD

■ Nelle prove del Tourist Trophy di motociclismo in programma a Douglas, l'inglese Mike Hailwood ha stabilito un nuovo record nella categoria 350 cmc. alla media di 166 chilometri orari. In precedenza il primato apparteneva all'italiano Giacomo Agostini.

MEETING DELL'AMICIZIA

■ Atleti di undici Nazioni parteciperanno domani e domenica a Siena all'ottavo Meeting dell'Amicizia di atletica leggera.

PATTINAGGIO

■ Domani e domenica a Brescia si svolgerà un raduno collegiale di pattinaggio artistico, al quale prenderanno parte anche Erika Macor dell'Edera e Serena Pinamonti e Renzo Magini del Ferroviario.

PARTITE E ARBITRI

SERIE A

Modena - Triestina (Console di Novara).

Bassano - Marzotto (Bartolini di Trieste).

Candy Monza - Breganze (Sassone di Novara).

Pirelli - Follonica (Margheritis di Novara).

Novara - Arengo Monza (De Santis B. di Treviso).

SERIE B

Ferroviario-Hockeysti Triestini (Minozzi di Monfalcone).

Ignis Oderzo - Trissini (Cosimi di Trieste).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONQUISTATA LA CITTÀ SANTA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Gerusalemme — Un autocarro giordano con il ritratto di Re Hussein è caduto in mano ai soldati israeliani esultanti per la conquista della Città Santa, dopo due giorni di combattimenti

RIVELAZIONI A TEL AVIV SU UNA REGISTRAZIONE TELEFONICA FRA AMMAN E IL CAIRO

Concordato da Nasser e Hussein il falso dell'intervento aereo degli anglo-americani

Nonostante le recise smentite dei Governi interessati, le fonti d'informazione arabe insistono nelle accuse - La tattica israeliana per la conquista del dominio nell'aria

Londra, 8

Anche oggi la propaganda del Cairo — radio, agenzie e giornali — ha continuato ad accusare Stati Uniti e Gran Bretagna di collaborare negli attacchi aerei israeliani contro le forze arabe. Secondo Radio Cairo, cinquanta aerei americani avrebbero decollato dalla base libica di Wheelus alle tre del mattino per attaccare le forze arabe. Radio Amman, da parte sua, afferma che i radar giordani hanno intercettato il decollo di aviogetti da portaerei o campi di aviazione britannici (i campi sarebbero quelli di Cipro).

Queste accuse sono state recisamente smentite dai Governi interessati e da fonte inglese, in particolare, si è fatto rilevare che i radar giordani hanno un raggio di azione di 250 chilometri, che non giunge a controllare l'isola di Cipro, mentre la portaerei inglese più vicina si trova a una distanza di 1.250 miglia.

Ma la smentita più clamorosa alle accuse arabe è venuta da Tel Aviv, dove in una dichiarazione ufficiale gli israeliani hanno fornito oggi la prova che il Governo egiziano e quello della Giordania hanno concertato fra loro le false accuse di intervento anglo-americano nel conflitto.

Le prove fornite a Tel Aviv sono piuttosto sensazionali; si tratta, infatti, della registrazione di una conversazione telefonica avvenuta il 6 giugno scorso alle 4.50 fra Nasser e Re Hussein di Giordania, nel corso della quale il Presidente egiziano avrebbe invitato l'alleato hascemita a unirsi a lui nel denunciare gli anglo-americani. E' da tenere presente che nell'ora in cui il colloquio telefonico si svolgeva, le forze aeree arabe erano già state annientate.

«Quando la estensione della sconfitta militare fu finalmente chiara a Nasser — dice la dichiarazione israeliana — egli ha cominciato a muoversi per salvare il suo prestigio. Nasser decise di salvare il proprio prestigio asserendo che le forze egiziane nel Sinai si erano ritirate non in conseguenza di una chiara sconfitta militare nella guerra con Israele, ma a causa di immaginarie forze straniere».

Il portavoce governativo, col. Moshe Pearlman, ha detto che la cosa non era stata comunicata subito al pubblico perchè c'erano troppe altre notizie, sul momento. I giornalisti gli hanno contestato di essersi servito delle notizie nel momento che egli riteneva più opportuno, e il portavoce ha accettato la critica.

La registrazione, in lingua araba, della conversazione che sarebbe avvenuta fra Nasser e Hussein, è stata fatta ascoltare ai giornalisti, ai quali è stata poi distribuita la trascrizione in lingua inglese.

Ecco il testo della telefonata:

«Pronto. Sua Maestà è pronta? Il Presidente sta venendo...»

«Pronto, Amman: E' pronta Sua Maestà? Pronto, l'on. Presidente è pronto».

«Come state? Sento Sua Maestà. Il fratello vuole sapere se i combattimenti siano in corso su tutto il fronte».

«Sì. Dobbiamo anche comprendere gli Stati Uniti? Sapete questo: Se dobbiamo annunciare che gli Stati Uniti stanno collaborando con Israele?»

«Pronto. Non sento. La linea è pessima. Il collegamento fra voi e il palazzo del Re dal quale il Re sta parlando è cattivo».

NASSER: *«Pronto. Dobbiamo dire gli Stati Uniti e l'Inghilterra o solo gli Stati Uniti?»*

HUSSEIN: *«Gli Stati Uniti e l'Inghilterra».*

NASSER: *«La Gran Bretagna ha portaerei?»*

HUSSEIN: *(risposta incomprensibile).*

NASSER: *«Bene. Re Hussein farà un annuncio e io farò un annuncio. Grazie. Non cedete. Sì. Pronto. Buon giorno, fratello. Non importa. State forte.*

HUSSEIN: *«Signor Presidente, se avete qualcosa o qualche idea qualsiasi... in qualsiasi momento...».*

NASSER: *«Stiamo combattendo con tutte le nostre forze e abbiamo battaglie in corso su tutti i fronti per tutta la notte e se avessimo qualche guaio nei combattimenti, non importa: gliela faremo nonostante questo. Dio è con noi. Sua Maestà farà un annuncio sulla partecipazione degli americani e degli inglesi?»*

HUSSEIN: *(risposta non chiara).*

NASSER: *«Per Dio. Dico che io farò un annuncio e voi farete un annuncio e baderemo anche che i siriani facciano un annuncio che gli aerei americani e britannici stanno prendendo parte contro di noi dalle portaerei. Noi diramereno un annuncio. Sottolineeremo la questione e faremo arrivare in porto la cosa».*

HUSSEIN: *«Bene. Tutto a posto».*

NASSER: *«Vostra Maestà, siete d'accordo?»*

HUSSEIN: *(risposta non chiara).*

NASSER: *«Mille grazie. Non cedete. Siamo con voi con tutti i nostri cuori e oggi portiamo i nostri aerei sopra Israele. I nostri aerei stanno colpendo fin da stamane i campi d'aviazione israeliani».*

HUSSEIN: *«Mille grazie. State bene».*

Come si è detto, quando questa conversazione si svolgeva fra i due Capi arabi, l'aviazione israeliana aveva già portato i suoi colpi micidiali sugli aeroporti nemici. Secondo gli osservatori, il successo dell'aeronautica israeliana nelle prime dodici ore d'operazioni non è dovuto alla partecipazione di formazioni aeree britanniche, ma a una nuova tattica. Le squadriglie israeliane, cioè, anzichè volare in quota ed esser rilevate, quindi, dai radar arabi, hanno raggiunto i campi di aviazione arabi a bassissima quota e hanno attaccato gli apparecchi al suolo da distanza ravvicinata, con i triplice effetto di sfuggire all'osservazione radar, di smontare la difesa aeroportuale con maggior facilità per il concorso di un fattore psicologico negativo per i difensori, quale è il bombardamento a volo radente, che l'esperienza di dieci anni or sono aveva rivelato esser fattore assai rilevante, e di avere maggiore precisione di tiro.

LA DELICATA POSIZIONE SOVIETICA NEL CONFLITTO NEL MEDIO ORIENTE

Al Cremlino i diplomatici arabi chiedono rappresaglie contro Israele

Vi sono però chiari sintomi che l'URSS non ha intenzione di farsi trascinare in avventure pericolose - Rientrata a Mosca una manifestazione antiamericana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 8

La dichiarazione del rappresentante egiziano all'ONU che il Governo del Cairo è disposto ad accogliere l'invito di cessare il fuoco è giunta troppo tardi (si tenga conto anche della differenza dei fusi orari) per essere commentata a Mosca: tuttavia essa non sarà certamente giunta di sorpresa al Cremlino, dove oggi i rappresentanti dei Paesi arabi avevano fatto la coda per essere ricevuti dai dirigenti sovietici. Agli osservatori più attenti non erano sfuggiti, del resto, alcuni sintomi che indicavano come da parte dell'URSS si fosse ormai giunti alla determinazione di rimettere le briglie sul collo a Nasser e ai suoi alleati e di evitare nuovi più gravi motivi di attrito con gli occidentali.

A quanto si dice, i Paesi arabi avevano chiesto oggi che la URSS desse luogo a non meglio precisate «rappresaglie» contro Israele. E' probabile che per «rappresaglie» si intendesse la rottura delle relazioni diplomatiche con Israele, cosa del resto già minacciata ieri sera in una nota ufficiale del Governo sovietico a quello israeliano, «nel caso che le forze israeliane non depongano immediatamente le armi».

A Mosca ci si è però resi conto che non si può chiedere a Israele di cessare di combattere se anche gli arabi non accettano l'imposizione del «cessate il fuoco». La posizione diplomatica e politica di Mosca non è facilissima, e le riserve arabe sulla deliberazione delle Nazioni Unite erano giustificate dal fatto che nell'ordine di cessate il fuoco», nella formulazione finale di ieri messa in votazione alla Casa di vetro e approvata all'unanimità, non compare l'ingiunzione alle truppe israeliane di ritirarsi sulle posizioni di partenza.

La delicatezza della posizione del Governo di Mosca appare evidente anche da piccoli sintomi: per esempio, dal fatto che nè la radio-televisione nè la stampa sovietica hanno accennato minimamente questa mattina al «no» dei Paesi Arabi al voto delle Nazioni Unite. La stampa — per esempio l'«Izvestia», con un articolo del commentatore Viktor Kudryavtsev, e «Stella Rossa», organo del Ministero della Difesa — insistono nell'affermare che «occorre bloccare l'aggressione israeliana» e che «Israele deve rispettare il voto delle Nazioni Uniten.

I Paesi Arabi non sono sufficientemente soddisfatti di queste prese di posizione e ne esigono di più ferme, clamorose e ufficiali: donde la richiesta di «rappresaglie». Le richieste arabe sono state presentate in blocco dagli Ambasciatori arabi in un colloquio avuto questa mattina col Viceministro degli Esteri Vladimir Semionov, al quale avrebbero anche chiesto di poter incontrare il Ministro Gromiko. Inoltre, uno degli Ambasciatori, il siriano Salah El Din Tarazi, è stato ricevuto dal Primo Ministro Alexei Kossighin.

Intanto, le Ambasciate americana, britannica e israeliana sono rimaste per tutta la giornata di oggi sotto una forte protezione di polizia e di truppe dell'esercito. Particolarmente massiccio lo schieramento attorno all'Ambasciata americana in via Ciaikowski,dove un centinaio di poliziotti ha preso posizione ed ha fatto rientrare, per misura precauzionale, tutte le automobili con targa occidentale entro il recinto diplomatico. Buona parte di via Ciaikowski, che è molto larga, è stata tenuta sgombra, mentre qualche centinaio di soldati è affluito nelle strade adiacenti.

Il ricordo degli incidenti del febbraio 1965, quando studenti cinesi impegnarono una dura lotta contro la polizia e danneggiarono gravemente l'edificio dell'Ambasciata americana, ha provocato questo spiegamento inusitato di forze dell'ordine attorno alle Ambasciate dei tre Paesi contro le quali si sapeva che oggi vi sarebbero state dimostrazioni. Fra l'altro, l'Ambasciata degli Stati Uniti è abbastanza «vulnerabile», perchè non è protetta da giardini o altro: il suo edificio giallo a nove piani dà direttamente sulla via Ciaikovski, che è, ripetiamo, molto larga e quindi si presta agli ammassamenti di folla. Dopo gli incidenti del febbraio 1965, l'Ambasciata ha provveduto a «rinforzarsi» con un portone di acciaio e con sbarre alle finestre del primo piano.

Nelle prime ore del pomeriggio, l'annunciata manifestazione aveva cominciato a delinearsi con la formazione di un corteo di studenti arabi e africani nel centro della città, a circa un chilometro dalla sede della Ambasciata americana. Ma poi nessun dimostrante è comparso per tutto il giorno in via Ciaikovski, nè dinanzi alle Ambasciate britannica e israeliana. E' evidente che lo schieramento protettivo di polizia e di truppe è servito a raffreddare gli studenti: ma altrettanto evidente appare che il Governo sovietico non intende, almeno per il momento, precipitare le cose e lasciarsi trascinare in qualche incidente diplomatico: ed è più che probabile che abbia in qualche modo direttamente influito sui dimostranti per farli desistere dalla manifestazione e far loro sciogliere il corteo.

Henry Shapiro

Un commento del «N. Y. Times»

IL CREMLINO CERCA di tirarsi indietro

New York, 8

Il «New York Times», in un editoriale dedicato al conflitto arabo-israeliano, afferma stamane che «la porta della pace può essere aperta in Medio Oriente se Mosca e Washington si adopereranno assieme per una soluzione della crisi».

L'editoriale, intitolato «L'irrealistica politica della Russia», afferma che il disastro militare dell'Egitto e degli altri Paesi arabi ha creato un profondo imbarazzo per l'URSS, che non può ormai trincerarsi dietro gli attacchi propagandistici o addirittura rompere le relazioni diplomatiche con Israele.

«Mosca — afferma il giornale — ha permesso di essere trascinata in una pericolosa avventura nel Medio Oriente, sulla quale poi non ha potuto mantenere uno stretto controllo». «Il Cremlino — prosegue il giornale — sta cercando ora di tirarsi indietro senza arrecare troppo danno alla sua posizione di amicizia di fronte «ai fratelli arabi».

La rottura con Siria e Yemen

Gli interessi americani rappresentati dall'Italia

New York, 8

Il Dipartimento di Stato ha annunciato oggi che l'Italia ha aderito a una richiesta degli Stati Uniti di proteggere e rappresentare gli interessi degli Stati Uniti in Siria e nello Yemen, in seguito all'avvenuta rottura dei rapporti diplomatici tra questi due Paesi e il Governo di Washington. Nel darne la notizia, il portavoce del Dipartimento, McCloskey, ha espresso la gratitudine del suo Governo a quello italiano, come pure al Governo spagnolo, che ha accettato un analogo incarico di rappresentanza degli interessi americani in Egitto.

A Beirut, il Primo Ministro libanese Rashid Karami ha chiesto oggi agli Ambasciatori inglesi e americano a Beirut di lasciare il Paese. Il Premier ha anche chiesto ai due diplomatici di informare i rispettivi Governi della decisione del Libano di richiamare i suoi Ambasciatori a Londra e Washington.

Intanto la maggior parte dei 4500 cittadini americani residenti nel Libano sono stati evacuati con un ponte aereo d'emergenza iniziatosi ieri mattina. La Ambasciata inglese non ha raccomandato l'evacuazione ai sudditi britannici, ma faciliterà la partenza di chi desideri andarsene.

A Washington il Ministro degli Esteri della Tunisia Habib Bourghiba jr. ha espresso al Segretario di Stato Dean Rusk il rincrescimento del suo Governo per i danni causati alla Ambasciata americana nel corso delle dimostrazioni verificatesi a Tunisi durante le dimostrazioni del 5 giugno.

FERMATO A PARIGI UN ATTENTATORE PAZZO

L'Ambasciatore americano sfugge a un'aggressione

Tempestivo intervento del servizio di sicurezza - Escluso il motivo politico - Il folle in carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

L'Ambasciatore americano a Parigi, Charles Bohlen, è sfuggito «in extremis» ad un attentato, grazie al tempestivo intervento del servizio di sicurezza. Il tentativo di attentato risale a martedì mattina, ma la notizia era stata tenuta nascosta fino ad oggi.

Charles Bohlen era appena uscito di casa, era salito in macchina, si accingeva a partire. Improvvisamente, un uomo si è avvicinato all'automobile ed ha afferrato una maniglia, cercando di aprire lo sportello. Fortunatamente, due agenti del servizio di sicurezza si trovavano sul marciapiede opposto e sono subito corsi in aiuto dell'Ambasciatore. L'individuo è stato fermato e condotto al commissariato più vicino.

L'uomo, trovato in possesso di un coltello a lama fissa, lungo 25 centimetri, è Maurice Gordon, di 59 anni, naturalizzato americano, ma di origine polacca. Lo strano individuo, che, a detta della polizia francese, non sarebbe in possesso di tutte le facoltà mentali, ha dichiarato che voleva assassinare l'Ambasciatore, senza spiegare i motivi del suo gesto. Lo interrogatorio dello squilibrato ha, in un certo senso, rassicurato i servizi di sicurezza francesi, i quali si erano già allarmati, temendo che i tragici avvenimenti del Medio Oriente avessero suscitato in certi ambienti della capitale francese violenti sentimenti antiamericani.

Maurice Gordon era uscito recentemente da un ospedale psichiatrico americano, ed era venuto a fare un viaggio in Europa. Nato a Lodz nel 1908, era emigrato negli Stati Uniti subito dopo la seconda guerra mondiale. Esercitava il mestiere di pellicciaio ed era riuscito ad ottenere la cittadinanza americana. Qualche anno fa, aveva cominciato a dare segni di squilibrio mentale, ed aveva dovuto essere internato in una clinica. Dopo una lunghissima cura sembrava guarito ed i medici lo avevano lasciato uscire. Dimesso dall'ospedale, Maurice Gordon si era immediatamente imbarcato per l'Europa, era giunto a Parigi dove si era recato alla prefettura di polizia, dichiarando che aveva deciso di rinunciare alla cittadinanza americana e che desiderava essere considerato come apolide. Aveva anche manifestato l'intenzione di riprendere il mestiere di pellicciaio nella capitale francese.

L'attentatore è stato incarcerato nella prigione della Santé. Tutti gli interrogatori cui è stato finora sottoposto sono risultati vani, il pellicciaio rifiuta ostinatamente di spiegare il motivo per cui voleva assassinare l'Ambasciatore Bohlen. La parola spetta ora al Procuratore della Repubblica, che farà certamente sottoporre Maurice Gordon ad una perizia psichiatrica, prima di decidere se incolparlo oppure se farlo internare in una clinica.

Vice

CON SCORTA ISRAELIANA NELLO STRETTO DI TIRAN

NAVE RUSSA VIAGGIA ALLA VOLTA DI AQABA

Il comandante della Sesta flotta americana invita un caccia russo a non disturbare le manovre in atto

Eilat, 8

Un mercantile sovietico, diretto al porto giordano di Aqaba, ha attraversato oggi gli stretti di Tiran, scortato da due siluranti israeliane. Si tratta della prima nave che passa attraverso gli stretti di Tiran da quando ieri sono stati dichiarati da Israele una via d'acqua internazionale.

Circa 40 navi sono in attesa al largo di Gibuti che venga loro dato il permesso di transito nel Canale di Suez.

Il comandante della Sesta flotta americana ha intimato a un cacciatorpediniere sovietico, che segue le manovre della flotta nel Mediterraneo orientale, di smetterla di disturbare le navi da guerra americane.

Il vice ammiraglio Martin, che si trova a bordo dell'incrociatore lanciamissili «Little Rock», ha fatto trasmettere il messaggio al cacciatorpediniere lanciamissili sovietico «DDG 381», alle 12.30 (ora italiana) di ieri, sia via radio sia con i segnali luminosi, in inglese e in russo. Ma i sovietici non hanno risposto.

Già diverse volte il «DDG 381» è stato costretto a mutare improvvisamente rotta a causa delle manovre della flotta. Quando il messaggio è stato trasmesso, quattro navi da guerra sovietiche si trovavano in vista della portaerei «America», mentre due cacciatorpediniere sovietici seguivano la flotta a circa 15 miglia dalla poppa dell'«America». Alle manovre, attualmente in corso a Sud-Est dell'isola di Creta, partecipavano oltre alla «America» e alla «Little Rock», la portaerei «Saratoga», l'incrociatore lanciamissili «Galveston» e numerosi cacciatorpediniere.

Una squadra anfibia della Sesta flotta americana, giunta a Malta quattro giorni fa, ha ricevuto l'ordine di salpare per ignota destinazione. La squadra, composta di cinque unità, comprende 1500 marines, ed aveva fatto sosta a Malta per far trascorrere agli equipaggi e ai militari un periodo di franchigia.

UN ANNUNCIO DI BROWN ALLA CAMERA DEI COMUNI

Londra ha rinunciato all'«embargo» sulle armi

Riunione a Washington in relazione ai rifornimenti di petrolio - Venti navi cisterna noleggiate dalla «B.P.»

Londra, 8

Il Ministro degli Esteri britannico Brown ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni che la Gran Bretagna ha cessato la temporanea sospensione delle forniture di materiale bellico ai Paesi del Medio Oriente.

Il Ministro, dopo aver informato i deputati sulle ultime notizie in suo possesso del conflitto arabo-israeliano, ha dichiarato, in merito al problema del petrolio, che l'unico mutamento subentrato nelle ultime ventiquattro ore è la decisione della Libia di sospendere il rifornimento del greggio. Il rinvio della riunione dei Ministri degli Esteri arabi, che dovevano discutere l'applicazione della risoluzione sul petrolio approvata alla conferenza di Bagdad, ha soggiunto Brown, fa sperare in un annullo delle azioni intraprese nei confronti dell'Inghilterra.

Frattanto, la «BP» ha annunciato di aver noleggiato venti navi cisterna per «l'immediato caricamento» nel golfo persico di petroli e derivati, destinati all'Europa occidentale. Questa flotta, che rappresenta un totale di un milione di tonnellate di stazza lorda, navigherà lungo il periplo dell'Africa, fino a quando non si riaprirà il Canale di Suez. Queste navi caricheranno il petrolio nell'Iran e nell'Abu Dhabi, se destinato alla Gran Bretagna, e nel Kuwait, se destinato all'Europa occidentale.

Dal canto suo, il direttore della sezione petrolifera al Ministero britannico dell'energia, Beckett, è partito per Washington, per discutere in merito alla situazione petrolifera venutasi a creare durante il conflitto nel Medio Oriente. Ai colloqui americani parteciperanno rappresentanti degli Stati Uniti, Austria, Belgio, Canadà, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Italia, Giappone, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svizzera e Turchia.

A Washington, intanto, funzionari governativi si sono incontrati con i rappresentanti di 21 grosse compagnie petrolifere, che hanno interessi all'estero, per discutere un piano per la destinazione all'Europa di petrolio proveniente da fonti diverse da quelle dei Paesi arabi. Le società hanno presentato un piano d'azione dal quale ne potrebbe derivare una dichiarazione di stato d'emergenza che permetterebbe all'industria di agire congiuntamente senza con ciò violare la legge anti-trust. In seguito alle decisioni degli Stati arabi di non fornire petrolio a Stati Uniti e Inghilterra, si calcola che essi perderanno un introito annuo di oltre due miliardi e mezzo di dollari.

Si è appreso frattanto che la Arabian - American Company ha chiuso ieri tutti i suoi impianti di raffinazione di petrolio nell'Arabia Saudita, a causa delle violente manifestazioni antiamericane. Centinaia di arabi infatti, fra cui alcuni dipendenti della stessa compagnia, hanno manifestato contro l'America danneggiando le case dei dipendenti statunitensi. La società ha deciso di far rimpatriare i 1350 dipendenti americani che si trovano in Arabia.

Al canto suo, la filiale venezuelana della «Shell» ha deciso di aumentare la sua produzione di greggio del 10 per cento. Si è appreso che le installazioni venezuelane della Shell sono attentamente sorvegliate dalla Polizia.

LO STATO D'ASSEDIO proclamato in Bolivia

La Paz, 8

Il Governo della Bolivia ha proclamato lo stato d'assedio nel Paese, a causa del «clima di sovversione» determinato dall'attività dei guerriglieri e dalle forze politiche che li appoggiano, «obbedendo alle direttive dell'organizzazione tricontinentale dell'Avana e invitando studenti e operai alla rivolta».

FUGA DA BERLINO EST di una guardia di frontiera

Berlino, 8

Una guardia di frontiera della Germania Est è fuggita oggi, in divisa e portando con sè il mitra, nel settore occidentale di Berlino. Oltre 480 «vopos» in uniforme sono fuggiti in Occidente dall'agosto 1961, quando fu eretto il muro di Berlino.

Un altro «Starfighter» precipita in Germania

Bonn, 9

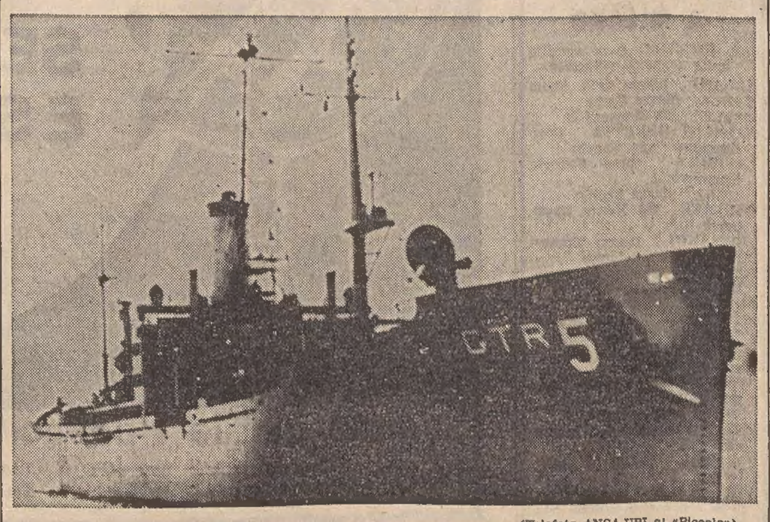
La Germania Occidentale ha perduto oggi il suo 72.esimo «Starfighter»: il pilota lanciatosi con il paracadute da un'altezza di sessanta metri, è riuscito a cavarsela con qualche escoriazione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

LA «LIBERTY» SILURATA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Una foto della nave per ricerche oceanografiche «Liberty» attaccata per errore da siluranti e aerei israeliani: dieci marinai sono morti e un centinaio sono rimasti feriti

†

E' morto

Bastian Barbo

Volontario di Guerra
Maggiore degli Alpini
di Complemento

Lo annunciano la moglie LISA, le figlie ANNAMARIA con il marito FABIO e figli MAURO ed ELISABETTA, NUTI con il figlio TOM, la sorella MARIA con il marito CARLO e figlia FRANCA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 9 giugno alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

LUCIO CHERSI e famiglia prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Barbo per la scomparsa del caro

Bastian

La Famiglia PARENTINA si associa alla scomparsa del Suo nobile concittadino porgendo le più sentite condoglianze alla famiglia.

GIULIANA, FABIO e CLELIA CARNIEL piangono il loro fraterno amico e socio

Bastian

Il personale della Farmacia BARBO - CARNIEL prende viva parte al dolore.

La famiglia DEL GIGLIO prende parte al dolore per la perdita del caro amico

Bastian

Si associano al lutto PUBLIO TADEO e famiglia.

†

Il 7 giugno ha chiuso la Sua lunga ed esemplare esistenza il nostro caro

Beniamino Stefanutti

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, i fratelli LUIGI e DEODATO, le cognate, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 giugno alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Si associano al lutto le nipoti:
— IDA con il marito MARCELLO BRUMINI e la figlia MIRELLA
— STOIKA con il marito GREGORIO GREGORI e il figlio ALDO

† Ieri 8 giugno, munita dei conforti religiosi, ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Maria v. Tauri (Taucer) nata Jazbec

Ne danno il triste annuncio il figlio DORINO, la nipote BETTY, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Pino Rizzo per la sua premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 9 giugno alle ore 15.30 dall'abitazione di via delle Ginestre 3.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo una esistenza travagliata e lunghe sofferenze fisiche, ha raggiunto l'Eterna Beatitudine l'anima buona di

Caterina ved. Tamaro nata Misculin

La ricorderanno sempre la figlia GIANNA e il «tanto invocato» genero PEPPINO DAIDOLA, il figlio FRANCO e famiglia (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 giugno alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† L'8 giugno improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elda ved. Terpin n. Del Conte

Ne danno il doloroso annuncio il figlio NIVIO, la mamma, la nuora, l'adorato nipotino FABIO e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 9 giugno alle ore 16.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Il giorno 8 giugno ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Liberale (Lucilla) Scilla

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti i parenti tutti e l'affezionata NORINA.

I funerali seguiranno oggi venerdì 9 giugno alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per le tante attestazioni di affetto tributate al nostro adorato

Enrico (Arrigo) Bordin

ringraziamo di cuore tutte quelle buone persone che ci sono state vicine, partecipando al nostro grande dolore.

Un sentito ringraziamento al Rev. Parroco Don Bittolo, al Rev. Don Moretti, a tutto il Clero della Parrocchia Salesiana e all'Unione Ex Allievi di Don Bosco.

Un particolare grazie al Direttore dott. Clai, alla Direzione Generale dell'Azienda Portuale Magazzini Generali di Trieste e ai colleghi tutti.

Una S. Messa in suffragio dell'anima buona del nostro caro

Arrigo

verrà celebrata domenica 11 giugno alle ore 10 nella Chiesa inferiore dei Salesiani.

La moglie MARGHERITA e i familiari

† Il 7 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Settimo n. Carli

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANGELO, i figli NIVES, GIORGIO e MADDALENA con il marito LIVIO BOGATEC, l'adorato nipotino FRANCESCO, la mamma, le sorelle il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici e al personale della II Div. Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 9 giugno alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di S. Croce.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri 8 giugno si è spenta serenamente

Carlotta Legat
di anni 89

Ne danno il triste annuncio le sorelle FRIDA e ANNY, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 7 giugno si è spenta improvvisamente la nostra cara

Caterina ved. Trevisan nata Pizzulin

Ne danno il triste annuncio il nipote ANTONIO PIZZULIN e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 giugno alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta ieri la nostra cara

Gabriella Vidali

Ne danno il triste annuncio la sorella e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

A quattro anni dalla scomparsa del loro caro

Filippo Spongia

lo ricordano la moglie, i figli, le nuore e l'adorata nipotina.

Domani sabato 10 giugno, alle ore 19 nella Chiesa dei Salesiani verrà celebrata una Messa in memoria del nostro compianto papà

Ubaldo Ricci

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della morte di

Norberto Pliscovaz

la moglie e i familiari lo ricordano a quanti gli vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 5 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI disponibili ore da combinarsi offriamo. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 26168 A

SIGNORA 28.enne offresi ore 8-16. Tel. 52291. 47522 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI stabile onesta, media età senza impegni familiari pratica tutti lavori, 2 persone anziane, 8-16 escluso domeniche, oppure combinarsi. Tel. 91143, 15-16. 49215 B

DONNA giovane per aiuto cameriera cercasi dalle 8 alle 19. Telef. 61416. 49235 B

DONNA lavoro domicilio 8 ore settimanali cercasi. Tel. 761492. 47512 B

C Richieste d'impiego L. 30

SARTO modellista sviluppatore da uomo e classico donna offresi. Scrivere Cassetta 2/B, SPI, Udine. 5707 C

20ENNE diplomata segretaria d'azienda offresi impiegata o dattilografa. Tel. 812744. 49253 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORE appartamenti bar camere gesso 9000 tappezzate 20.000. elefonare 59080. 8603 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 25454 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Telef. 225297. 47394 CC

PER lavoro ricalco domicilio abbisognanci personale ambosessi. Scrivere Idam - Guanella 11/4, Milano. 5701 CC

PITTORE stanze cucine, lavabili, coloriture ad olio, offresi prontamente. Telef. 43296. 26054 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati garanzia un anno per apparecchi rimessi completamente a nuovo scambi favorevoli. Tel. 725233. 26188 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. APPRENDISTA confezione cercasi. Telefonare 810347.

ABILI elementi su perforatrice meccanografica IBM assumonsi. Manoscrivere a cassetta 47278 D, SPI.

AFFITTASI stanza signore solo; viale XX Settembre 33, II d. 49231 D

APPRENDISTA e mezzalavorante sarta da donna cercansi prontamente. Fonda, Mazzini 16, telefono 64309. 49249 D

CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 7. 5395/1 D

CERCASI apprendista aiuto commessa profumeria drogheria Cassetta 26182 D, SPI.

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni per negozio calzature Polli, corso Italia 13. 49243 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Telefonare 68361. 49277 D

CERCASI apprendista commessa 14-15 anni, negozio abbigliamento via Carducci 37. 49223 D

CERCASI apprendista radiotecnico pratico. Tel. 730310. 49217 D

CERCASI banconiera. Bar Guglielmo, via San Marco n. 2 49207 D

CERCASI lavorante parrucchiera, Salone Gianna tel. 29475 giorni feriali. 49283 D

CERCASI aiuto banconiere, Gran Bar Ariston, viale Romolo Gessi 16, tel. 61249. 49289 D

CUOCO eventuale conoscenza pasticceria, posto annuale o saltuario, cercasi. Età, posti occupati Cassetta 26196 D, SPI.

GARZONA parrucchiera cerca Salone Americo, Bernini n. 1, telef. 95925. 49213 D

OPERAIO pratico elettrodomestici patente cercasi. Tel. 29494. 49287 D

PARRUCCHIERA e apprendista cercansi. Salone Grazia, via Canova 9. 26206 D

PARRUCCHIERA lavorante capace e apprendista cercansi. Telefonare 25383 dalle 14 alle 20. 26200 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante apprendista cercansi. Salone Buonarroti 10, telef. 44090. 49281 D

SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 49135 D. SPI.

TORREFAZIONE Caffè Bolivia cerca 16enne orario di negozio tutte le feste libere. Tel. 44948. 49239 D

VENDITORI cerca importante industria milanese per le proprie filiali di Trieste e di Udine. Si offrono: assicurazioni sociali, stipendio fisso, provvigioni, diarie e rimborsi spese. Cassetta 26198 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI mobiliata centrale 1, 2 persone anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 49219 F

CENTRALISSIMO affittasi per due distinti anche brevi soggiorni. Telef. 36217. 49271 F

G Istruzione L. 60

A. ESTETISTA, massaggio, manicuria, pedicuria. Corsi estivi tre mesi, inizio 21 giugno. Forti sconti. Cimec, Battisti 8, 38139. 47570 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo; traduzioni. Ponterosso 2. Tel. 23121. 64 G

H Oggetti smarriti L. 60

OROLOGIO braccio donna marca Longines cinghietta grigia, perduto tratto strada tra Questura S. Sabba e capolinea 19. Telef. 814714; mancia. 49211 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. APPARTAMENTO 4 camere 1 stanzino e cucina affittasi via Rittmeyer 12, II piano. Telefonare 29159. 49129 I

A.A. VIA Coroneo I piano affittasi ufficio 4 stanze atrio d'ingresso 2 ripostigli servizi centralnafta ascensore. Amministrazione Eccardi, piazza S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 49251 I

AFFITTASI camera cucina persone anziane 10.000 affitto compenso. Tel. 53092. 49245 I

AFFITTASI stanza cucina 8000 mensili prelievo mobili. Telefonare 62808. 49259 I

AFFITTASI camera e cucina lire 8500. La Commerciale via Torrebianca 24. 26202 I

APPARTAMENTI Miramare, Udine, 4, 5 stanze, cucina, comfort, affittansi. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 49291 I

APPARTAMENTINO pianoterra casa signorile, matrimoniale cucinino soggiorno bagno ripostiglio centralnafta, affittasi direttamente L. 30.000. Visite giornaliere ore 10-12, via Tedeschi 7. 26190 I

APPARTAMENTINO S. Giovanni, camera, cucina, bagno, terrazza, 25.000 affittasi. Agenzia Mazzini 47. 49295 I

APPARTAMENTO BROLETTO, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggiolo, affitta Immobiliare CIVICA, p.zza San Giovanni 4, tel. 61712. 26194 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO pronto ingresso, 2 stanze stanzetta cucina bagno, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 26194 I

APPARTAMENTO lussuoso paraggi F. SEVERO, salone stanza stanzino cucina bagno vasto poggiolo eventuale garage, affitta per ottobre Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712 26194 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze doppi servizi poggioli esposti diretta vista mare affittasi direttamente zona S. Andrea. Oggi e domani informazioni 24326 e 31425. Da domenica in poi Cinema Ariston Urizzi. 26190 I

APPARTAMENTO p.zza GARIBALDI pronto ingresso, 2 stanze cucinetta bagno poggiolo riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 26194 I

APPARTAMENTO Besenghi, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affitta 28.000 Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 49291 I

ATTICO panoramico, salone, matrimoniale, servizi, centralnafta, ascensore, affittiamo 50.000. Altro detto via Trento. Alabarda, Spiridione 6. 26208 I

I.A.C.P. quartierino periferia camera, cucina, andito, gabinetto, affitto minimo scambiasi con uno simile vicinanze città. Rivolgersi bar Brasilia ore 10-13. 49229 I

IMPRESA affitta direttamente stupendo appartamento salone 4 stanze doppi servizi cucina autotermo ampi balconi vista diretta mare, completamente rimesso nuovo, lire 70.000 zona C. Alberto. Informazioni oggi e domani 24326 e 31425. Da domenica in poi Cinema Ariston, Urizzi. 26190 I

NUOVI stanza, cucina, servizi, ripostiglio, centralnafta, ascensore, Ippodromo. Altro detto 2 stanze, Rotonda affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 26208 I

NUOVO Severo, 3 stanze, tinello, biservizi, centralnafta, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 26208 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 1 - 2 stanze accessori vuoto, mobiliato cercasi affittanza. Tel. 23143. 28439 L

CERCASI affitto soffitta-studio indipendente, luminosa, acqua, luce. Cassetta 47484 L, SPI.

PICCOLO quartiere cercano affitto coniugi con figlia. Telefonare 96236. 49279 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

MACCHINE «Singer», «Necchi», «Borletti» occasione. Mobiletti bellissimi assortiti. Rimodernature, Riparazioni «Gramaccini». Barriera 10. 49293 M

PELLICCE visone canadese scuro, selvaggio, pastello, perla, zaffiro, leopardi, ocelot messicani, lontre Alaska, persiani Bukara, breitschwanz grigi, neri, marrone, beige, castori, castorini. Modelli creazione 1967-68, prezzi bassi; controllate qualità. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374 49275 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi stanze e cucine salotti antichi giacenze ereditarie. Tel. 30358. 47506 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendolo soprammobili stanze letto salotti. Telef. 23485. 49267 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pendolo paghiamo massimo. Telef. 93224. 49141 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Tel. 38196. 28415 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo salotti antichi pianoforti orologi pendolo mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 49193 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

GIOVANE rappresentante (anche principiante) per prodotti da parrucchiere cercasi. Dettagliare. Cassetta 26206 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A. ABBIAMO in vendita: Primula 65, 850 65, Giulia spider 63, Consul 315 Giardiniera 62, 500 D 62, 1100 D 66, 1500 Fiat 62, Giulietta 61, 1500 C 65, 850 spider 66. Nordio 9. 49269 Q

E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby 1799 Q

E SKODA. Prestigio, sicurezza, qualità, comfort Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA, Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Esposizione dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q

E. SKODA. Supervalutazioni dei Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q

FIAT 600 D, Multipla 600 D, 500 N, Giulia Super 65, Giulia TI, vendonsi. Via Belpoggio 8, telefono 38804. 49261 Q

FIAT 600 58-59-60, 500 63 vendiamo con facilitazioni. Galilei 20. 55 Q

FIAT 850 familiare pullmino 7 posti 2 mesi km. 4000 garanzia Innocenti I4 '65 km. 23.000, Giulia '64 cloche disco, NSU Prinz 4 '65 km. 29.000 perfette occasioni rivolgersi servizio Innocenti Severo 42. 49227 Q

OCCASIONE vendesi Fiat 1300 '62 officina via dei Fabbri 10. 26204 Q

OCCASIONI: R 8 62-63, Dauphine 59-62-63 in ottime condizioni vendonsi a rate. Galilei 20. 55 Q

VENDONSI: 1300 61, 600 D 63 e 61, 1100 D Familiare 63. Distributore Caltex, p.zza Sansovino, telefono 41125. 26192 Q

VESPAGENZIA telefono 28940 rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe motocarri e autovetture usate. 49265 Q

1500 Fiat unico proprietario visibile autorimessa Linari, via Cavana 16. 49241 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

PRESTITI a impiegati, professionisti e operai restituibili in comode rateazioni. Informazioni telefoniche 27541. 49145 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. ISTRIA piazzale, vendonsi appartamenti costruzione 1, 2, 4 stanze. AGEP, Crispi 14. 47498 S

A. LOCALI nuovi, 120 mq., altro 100 S. Giacomo, vendonsi facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 47496 S

A. PALAZZINA costruzione centrale, zona verde, vendonsi appartamenti lussuosissimi 3, 4, 8, 9 stanze, mansarda, giardinetto, box. AGEP, Crispi 14. 47504 S

A. ROIANO, piazza, iniziata costruzione appartamenti 1, 2, 4 stanze, vendite AGEP Crispi 14. 47500 S

ALLOGGIO magnifico 3 camere, ogni comodità, vista mare, tram ogni direzione, negozio adatto qualunque attività, autobox, vendonsi buoni prezzi, massime facilitazioni Balamonti 103 Tel. 816263. 47298 S

APPARTAMENTI piazza Garibaldi: primo piano 5 stanze, servizi; terrazza interna vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 26208 S

APPARTAMENTO bellissimo v. Rossetti 3 stanze comforts giardino vendesi. Tel. 31335. 49263 S

APPARTAMENTO vendesi vera occasione tre camere cucina ripostiglio doppi servizi rimesso a nuovo vendesi via Cadorna 21 I piano, ore ufficio. 49297 S

APPARTAMENTO Lignano due stanze soggiorno bagno vendesi. occasione. Telef. 31335. 49263 S

APPARTAMENTO pronto ingresso, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore cantina, vende 5.200.000 facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 26194 S

LOCALI paraggi Locchi 500, 1500, 2800 mq. vendonsi telefonare 23182. 4742 S

OCCASIONE appartamento due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio rimesso a nuovo vendesi S. Giacomo IV p. Tel. 37915

PANORAMICISSIMO 3 stanze, cucina, tutti comforts contanti 3.500.000, saldo 30.000 mensili. vende Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 49291 S

QUARTIERE MARCESIO. MUTUI VENTENNALI FINO AL 80%. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE E SERVIZI, POGGIOLI, GIARDINI, POSTEGGI. IMPIANTI MODERNISSIMI. ACQUA CALDA CENTRALIZZATA. SOC. EGENA — VIA ROMA 28. Tel. 38585 - 38212. 25746 S

SUPERPANORAMICO (Commerciale - Verniellis): 2 stanze, soggiorno, cucinetta, servizi, riscaldamento, terrazze, vendiamo, 6.700.000. Alabarda, Spiridione 6. 26208 S

TERRENO vendo 600 mq. acqua luce vista mare Sistiana Visogliano. Tel. 725233. 26188 S

T Villeggiature L. 90

APPARTAMENTI affittansi nuovi fronte mare luglio agosto ottime occasioni d'acquisto. Agenzia Aurora, viale Venezia 10, Lignano Sabbiadoro. 5711 T

U Matrimoniali L. 120

DESIDERATE sposarvi? Chiedete gratuitamente elenco legalmente autorizzato di circa quattromila proposte matrimoniali di ogni ceto sociale, anche ricchissime, italiane ed estere. Moralità, serietà, esperienza trentennale, dirigenti incensurati, riservatezza. Scrivere: «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5615 U

V Diversi L. 120

DITTA confezioni maschili cerca contatti zona Trieste per collocare merce pronta. Pubbliman Casella 171/A Brescia. 5702 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

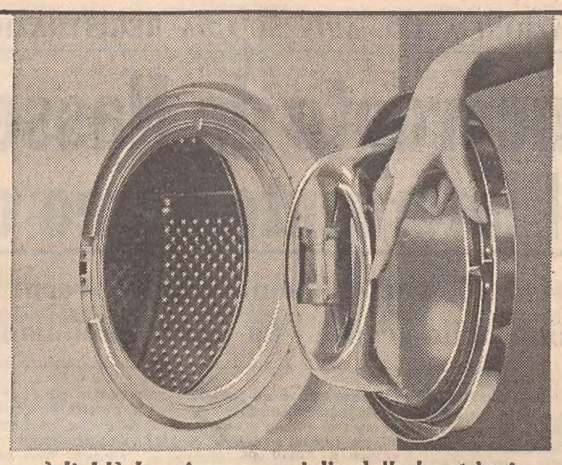
Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.



è l'oblò la prima meraviglia della lavatrice!

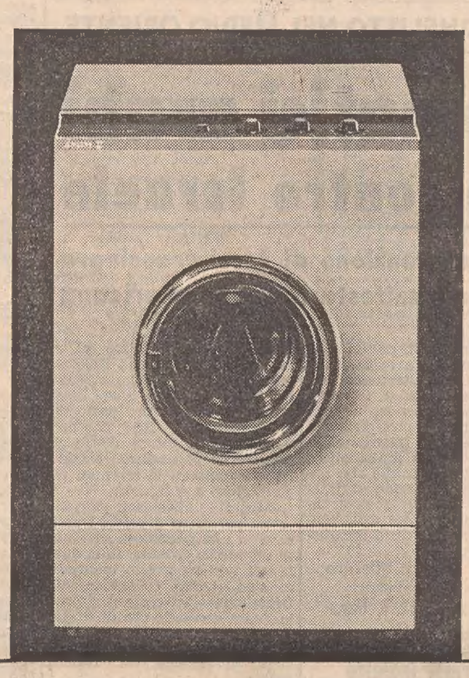
Non si chiede mai troppo ad una lavatrice Zoppas!

VETRO PIU' PROFONDO. La coppa di vetro dell'oblò è più profonda per facilitare il movimento della biancheria quando tende ad ammassarsi, per la rotazione, proprio ai bordi del cestello intorno all'oblò.

OBLO' PIU' GRANDE. Nella lavatrice Zoppas l'oblò è più grande per facilitare le operazioni di carico e scarico della biancheria.

IDROSTOP. È un dispositivo di sicurezza contro eventuali ritorni dell'acqua di lavaggio nelle tubazioni dell'acqua potabile.

TERMOSTATO. Il termostato Zoppas a bulbo, regolabile, garantisce il controllo automatico della temperatura di lavaggio prescelta.



Chiedo troppo? No, Lei chiede Zoppas!

Zoppas

per la vostra cucina chiedete sempre mobili componibili MOBILPAS!

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre - Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO - piazza XX settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi
SAF - n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione Centrale

questo armadio

E' uno dei 429 modelli degli arredamenti Salamini per l'ufficio e l'industria



L. 33.000

Mod. 4172 - a porte battenti con tramezza - tipo esportazione. Tinte di serie: grigio o beige - dotato di 4 semipiani spostabili - vano con piano ed appendiabiti ad uso universale - serratura a cilindro - larghezza mm. 900 - profondità mm. 420 - altezza mm. 1950. A richiesta **Mod. 4170** con 4 ripiani spostabili - **L. 29.500.**

Il prezzo indicato s'intende per merce resa franco nostra Sede di Parma.

SALAMINI - LA PIU' VASTA SERIE DI ARREDAMENTI PER L'UFFICIO E L'INDUSTRIA

Salamini

Divisione Arredamenti - Via E. Lepido 39 - Parma

AGENZIE: TRIESTE Rossi F. - Rotonda del Boschetto 3 - tel. 722240 — UDINE - Guerra A. - Via Petrarca 6 - tel 64848
FILIALI: VENEZIA MESTRE - Via Pio X 22/24 Mestre, tel. 958590

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE' via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI corso Vittorio Emanuele 1
CERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale C[illegible]na
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
TROLA via Armorari
VOSI passaggio S. Margherita
ZELARI piazza S. Babila ang Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef 55955

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istambul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma - Milano - Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Parigi (cuccette Trieste - Bari)
23.25DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Ventimiglia - Nizza - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna - Venezia (1)
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istambul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I^a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I^a classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.20 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
11.58DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume
14.10 L Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L Poggioreale
20.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L Poggioreale
21.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Skopje Belgrado Atene - Istanbul Sofia (WL Parigi Atene Istambul) e (WL Trieste Belgrado)
22.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado (2)

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9-19[illegible]

ARRIVI

6.02 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (3)
7.30 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale (4)
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene - Belgrado Skopje - Lubiana - Poggioreale (WL da Atene - Istanbul - Belgrado)
10.00 D Lubiana - Poggioreale (3)
15.00 L Lubiana - Poggioreale (3)
18.37DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40 L Poggioreale
(3) Soppresso la domenica
(4) Si effettua dall'1-7 al 23-9-19[illegible]